QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Aprile 1956
Anno XII - Num. 79
L. 25 (sped. in abb. postale)

Pasqua a Gerusalemme

Gerusalemme è città santa per le tre grandi religioni monoteistiche di portata universale: ebraismo, cristianesimo, islamismo. Alla successione cronologica della loro comparsa risponde — occorre appena ricordarlo — una connessione storica: strettissima quella fra ebraismo e cristianesimo.

Quest'anno la Settimana Santa e la Pasqua cristiana coincidono cronologicamente con il *Pesach* ebraico, poiché questo decorre dal 26 marzo sera al 3 aprile. S'intende che il *Pesach* è la solennità principale dello Stato d'Israele, il quale nella Bibbia e nella sua legge religiosa ha un fulcro capitale, civilmente e legalmente riconosciuto al di sopra di ogni razionalistica contestazione. C'è qualcosa, e più di qualcosa, dell'antica teocrazia giudaica nel risorto Stato d'Israele.

Secondo una decisione di massima delle Nazioni Unite, Gerusalemme avrebbe dovuto essere internazionalizzata. Arabi ed ebrei, in questo almeno concordi, sono passati sopra a codesta volontà — o velleità — dell'O.N.U. attribuendosi di fatto i primi la città vecchia, i secondi la nuova. Si può dire che la prima mossa sia venuta dagli arabi, con la irruzione, il 2 dicembre 1947, di una banda dalla città vecchia di Gerusalemme nella città nuova, e con l'assalto e l'incendio del centro commerciale giudaico. Fu quello il segnale dell'attacco generale arabo alla comunità ebraica, ricostituita in Palestina nel decennio consecutivo alla dichiarazione Balfour. Il nazionalismo arabo volle reagire alla spartizione della Palestina sancita dalle Nazioni Unite, ed espellere coloro che esso riguardava come puri e semplici intrusi in casa sua.

Era, codesta, una idea e una azione che si può comprendere sul piano della psicologia collettiva, la quale merita troppo spesso — particolarmente nel nostro secolo — il più preciso e men decoroso nome di psicosi. Di codesta degenerazione hanno, nel caso nostro, la responsabilità principale coloro che, avendo sul posto il comando supremo, ed essendo stati gli iniziatori del ristabilimento giudaico nella terra dei padri, avrebbero dovuto provvedere a tempo per le condizioni materiali e morali di una convivenza e di una intesa necessarie. Di tempo, per ciò, ne avevano avuto a sufficienza — trent'anni —; e la necessità e l'urgenza di provvedere avrebbe dovuto risultare lampante almeno da quando si scatenò, ad opera del nazismo, quella selvaggia persecuzione antisemita divenuta sistematico sterminio di milioni di uomini.

La guerra, iniziata dal nazionalismo arabo, finì con la vittoria d'Israele, che non soltanto mantenne in saldo possesso il territorio riconosciutogli dalle N. U., ma ne guadagnò dell'altro, avviando subito anche su questo l'opera meravigliosa di ricostruzione civile che tutto il mondo ammira.

Chi non aveva imparato prima il suo compito, e gli altri volontariamente e necessariamente associatisi nella responsabilità per le sorti della Palestina — insomma, i tre *big* occidentali — non si sono ancora decisi ad affrontare a fondo la questione. Ciò che si può fare non già limitandosi a tutelare uno *status quo* armistiziale di durata indefinita, e di cui del resto è più che dubbia la capacità effettiva di tutela da parte dei Tre. Si può, invece, e si deve fare organizzando finalmente — con la autorità e la forza delle Nazioni Unite come organizzazione unitaria — la pace formale, e stabile, fra Israele e i suoi vicini arabi. Presupposto della medesima, il riconoscimento pieno da parte di tutti questi vicini del «fatto nazionale» israelitico: che non si vede come possa essere decentemente negato da chi ogni giorno — e particolarmente in questi giorni — proclama il «fatto nazionale» algerino. Noi non pensiamo ad impugnare questo secondo: ci permettiamo solo di ricordare che, nella storia dell'umanità, Israele occupa un posto alquanto superiore a quello dell'Algeria.

Operato il riconoscimento, venga pure la discussione fra le parti per l'aggiustamento degli interessi reciproci, con la mediazione delle N. U. e col loro concorso materiale, a favore dei profughi arabi e per tutto il resto.

* *

Noi seguitiamo a pensare — nonostante tutto — che il fattore morale finisca sempre per esser decisivo. Chi dice fattore morale, dice anche fattore religioso, essendo i due associati indissolubilmente.

In questi giorni sarà maggiore, nonostante le minacce del momento, l'affluenza in Gerusalemme — soprattutto, per ragioni topografiche, nella città antica — di pie persone ai luoghi sacri della Cristianità. Tale affluenza, da una parte e dall'altra della linea divisoria, non è stata mai (che io sappia) ostacolata: collaborando in ciò autorità israelitiche e giordaniche. Purtroppo, non sappiamo che si possa ancora dire altrettanto per il libero accesso degli ebrei ai loro luoghi sacri nella Gerusalemme giordanica.

Possa essere questa una occasione — sacra occasione, veramente — a ridestare in tutti il senso dell'umanità, e del dovere verso di essa. Possa partire, dalla doppia celebrazione odierna della Pasqua a Gerusalemme, l'ispirazione efficace a porre fine a una situazione che è una sfida insopportabile, ugualmente, al buon senso e al senso morale.

Luigi Salvatorelli

Disposizioni ai Prefetti per le elezioni amministrative

Roma, 31 marzo.

Il Ministro degli Interni ha impartito disposizioni ai prefetti perchè comunichino immediatamente ai sindaci dei Comuni interessati la decisione di tenere il 27 maggio le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali.

I sindaci dovranno provvedere a pubblicare ed affiggere il 12 aprile un manifesto per comunicare agli elettori che il 27 maggio, alle ore 8, si apriranno le votazioni che proseguiranno sino alle ore 22 dello stesso giorno per riprendere alle ore 7 di lunedì 28 maggio e concludersi alle ore 14.

Dopo la condanna della politica di Stalin

Fanfani e la direzione d. c. esaminano la crisi delle sinistre

Approvato un documento programmatico che ispirerà la prossima campagna elettorale - I dirigenti del PCI invitano i propri iscritti ad accettare l'azione dei capi sovietici - Nuovo intervento polemico di Nenni: "Le novità non sono tattiche ma di principio; è venuto il momento di rivedere anche il mito dello Stato-guida,,

Roma, 31 marzo.

Da anni non si era registrata una Pasqua così «politicizzata» come questa del '56. Le discussioni, le polemiche, i tentativi di approfondimento del clamoroso colpo di timone che le vicende sovietiche hanno dato ai movimenti di sinistra non hanno avuto in questi giorni un momento di pausa. Anche oggi la giornata semifestiva si è chiusa con due nuovi documenti, un nuovo intervento di Nenni ed altri commenti minori dedicati allo stesso argomento.

Uno dei documenti è stato diramato dalla direzione democristiana che ha fissato in quattro punti i canoni interpretativi ai quali il partito, nell'imminente campagna elettorale, ispirerà la sua propaganda contro i socialisti del PSI ed i comunisti.

Le decisioni del congresso sovietico, il profondo turbamento suscitato tra i comunisti di tutto il mondo e le spiegazioni che i dirigenti hanno cercato di dare provano che il comunismo è entrato in una profonda crisi — osserva il primo punto —. Anche il tentativo di passare dalla dittatura personale alla direzione collegiale, conferma, involontariamente, questa crisi.

Il frettoloso allineamento dei capi comunisti, e di quei socialisti che hanno avallato la loro politica, toglie ogni credito alle pretese di insegnare ai lavoratori le vie del progresso e priva di ogni valore le parole con le quali si cerca di indicare nuove prospettive al posto di quelle sino a ieri indicate.

La D. C. scorge in questi avvenimenti un'ulteriore conferma delle sue impostazioni programmatiche. Essa ricorda con gratitudine il generoso sforzo che i suoi militanti, guidati da Alcide De Gasperi, hanno compiuto da più di un decennio per risparmiare all'Italia le sofferenze di una esperienza che ora gli stessi capi comunisti sono costretti a condannare. Ne trae stimolo per ribadire la denuncia del fondamento inumano del comunismo e della sua costituzionale incapacità a superare i difetti e le insufficienze della società individualista conservando le conquiste della libertà.

La Democrazia Cristiana — nota il quarto ed ultimo punto — trova nei recenti avvenimenti sovietici la conferma della validità della politica di difesa e collaborazione tra gli Stati del mondo occidentale e ribadisce che tale politica sarà tanto più feconda quanto più riuscirà a promuovere uno stabile e solidale concorso per assicurare lo sviluppo dei paesi liberi.

Le conclusioni della direzione d. c. saranno comunicate ed illustrate in pubblici comizi che i comitati provinciali della D. C. organizzeranno subito dopo Pasqua. La campagna elettorale, come era facilmente prevedibile, comincerà così sotto il segno della polemica sulla demolizione di Stalin.

Il secondo documento è stato diramato dalla direzione del P.C.I. Ed anche questo, con tutt'altri intendimenti, è per la massima parte costruito in vista della campagna elettorale. Di più: poiché il 3, com'è noto, inizieranno i lavori del Consiglio nazionale del partito, esso costituisce anche un tentativo di imbrigliare gli eventuali tentativi di proseguire in questa sede la discussione del «nuovo corso» comunista.

Lo spirito della risoluzione è tutto riassunto nel suo titolo: «Nuove possibilità d'unione e di collaborazione nella lotta per la democrazia ed il socialismo». Essa sembra avere l'unico scopo di allineare il partito, come se nulla fosse accaduto, alle nuove direttive e di insegnare come dovranno essere sfruttate le nuove parole d'ordine offerte dal Congresso.

C'è, all'inizio, un accenno all'opportunità di eliminare i difetti d'«una accettazione solo formale della linea del partito» subito frenato peraltro dall'osservazione che nel P.C.I. «non si sono avute violazioni gravi dei principi leninisti». Poi si provvede subito ad avvertire che le critiche di determinati errori non autorizzano in alcun modo una critica alla «validità» del sistema, che i comunisti italiani approvano incondizionatamente l'azione dei dirigenti sovietici, che v'è soltanto da proseguire con rinnovata lena sulla strada da anni imboccata e reiterare l'invito «ad una effettiva collaborazione di tutte le forze operaie e di tutti i gruppi ed i partiti che in qualche modo si richiamano al socialismo».

Anche il commento che la *Unità* dedicherà domattina al «caso Rajk» è scritto con lo stesso spirito. «Non nascondiamo il nostro dolore per il caso — scrive l'organo comunista — ma respingiamo tutte le accuse di "corresponsabilità". Non spettava a noi indagare sui fatti specifici e, del resto, il particolare clima di guerra fredda in cui esso avvenne ci portava a considerare giusta, legittima e indispensabile, in linea generale, la difesa dalle manovre e dagli agenti dell'imperialismo».

Se i compagni ungheresi fossero stati più vigilanti verso le macchinazioni provenienti da ogni parte — prosegue l'*Unità* — avrebbero potuto evitare un errore e una perdita oggi non più riparabili. Il dato fondamentale, comunque, è che, una volta individuato l'errore, i compagni lo hanno corretto. La revisione del processo Rajk rientra inoltre nel quadro di una coraggiosa politica di distensione interna ed internazionale». Il giornale conclude tentando un parallelo con il «caso Rosenberg», per sostenere che anche questo processo dovrebbe essere rivisto. E' un paragone, tuttavia, evidentemente forzato: a prescindere dalle diverse garanzie con cui si svolsero i due processi, è un fatto che quello dei Rosenberg fu liberamente discusso in tutto il mondo occidentale; quello di Rajk fu accettato unanimemente dal comunismo internazionale come un dogma di fede.

E' un atteggiamento che non dovrebbe riuscire molto gradito a Nenni, poichè elude completamente l'invito alla revisione storico-ideologica che egli aveva fatto ai comunisti. Nell'articolo scritto per l'*Avanti!* il *leader* del P.S.I. insiste comunque nella richiesta: ricorda che la polemica sul mito di Stalin «comporta sviluppi che probabilmente andranno molto al di là di quanto non abbiano previsto gli stessi congressisti di Mosca», polemizza con Mikoyan che ha tentato recentemente di farne una questione interna di partito, ripete con maggior forza che le novità «non sono tattiche ma di principio» e che è venuto il momento di rivedere anche il mito dello Stato-guida.

Se Togliatti «ha fatto il sordo» con Nenni, Nenni, però, lo fa con Saragat. Nel suo intervento non si fa cenno all'apertura per l'unificazione socialista fatta ieri dalla direzione socialdemocratica ed ai punti programmatici che vi erano contenuti. Ufficialmente l'articolo era stato scritto in precedenza. In realtà — come dimostra anche l'atteggiamento dell'*Avanti!* — si vuole prendere tempo, per lo meno sino alla prossima riunione del Comitato centrale. Anche qui, del resto, l'imminenza delle elezioni amministrative fungerà da freno.

Un sottofondo elettorale è anche nella polemica che si è accesa nell'altro raggruppamento di sinistra facente capo a Cucchi e Magnani. I due ex-comunisti che introdussero in Italia la polemica sullo «Stato-guida» si separeranno, ma non è esatto che si preparino ad andare uno col P.S.D.I. ed uno col P.S.I. Magnani, con la maggioranza della segreteria, ha stipulato un accordo elettorale col P.S.I., ferma restando l'autonomia del movimento. Cucchi è favorevole, invece, ad un accordo elettorale col P.S.D.I. Il Comitato centrale deciderà, nella sua riunione dell'8, tra le due tesi; se Cucchi rimarrà in minoranza passerà con la parte che lo segue al P.S.D.I. La precisazione è forse più di forma che di sostanza. Ma la politica, come si sa, attribuisce molta sostanza anche alle forme.

Enzo Forcella

Kruscev partecipa al Cremlino alla conferenza russo-svedese



La prima comparsa in pubblico di Kruscev, dopo l'attacco a Stalin, è avvenuta in occasione dei colloqui con i diplomatici svedesi ospiti di Mosca. Ecco il segretario del partito comunista sovietico, con Bulganin e Molotov (a sinistra), in una sala del Cremlino. A destra, il primo ministro svedese Erlander con la sua delegazione (Radiofoto)

E' accusato di "demoralizzazione dell'esercito,,

Noto giornalista francese arrestato per ordine del ministero della Difesa

Claude Bourdet, direttore del settimanale «France-Observateur», deplorava il richiamo di giovani per la «sporca guerra» d'Algeria - Rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo - Riserve e proteste della stampa di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

Claude Bourdet, direttore del settimanale France Observateur, è stato arrestato stamane per ordine del ministro della Difesa nazionale, il quale ha disposto che il Tribunale Militare di Parigi apra un'istruttoria contro di lui, accusandolo del reato di demoralizzazione dell'esercito, contemplato nell'art. 76 del Codice Penale.

L'accusa si riferisce ad alcuni articoli pubblicati nel settimanale e, in particolare, a quello apparso nell'ultimo numero, in cui Claude Bourdet aveva scritto: «Centomila giovani francesi sono minacciati di venir gettati nella "sporca guerra" d'Algeria, di perdervi i loro anni migliori, forse d'esservi feriti o uccisi, per una causa che pochi di loro approvano, in un genere di combattimento che ripugna alla maggior parte». L'articolo concludeva affermando che «i democratici di ogni tendenza, di ogni spirito, devono fare di tutto per impedire questo sacrificio della forza viva del nostro Paese, questo suicidio cosciente del nostro regime politico».

L'arresto di Bourdet è avvenuto stamane dopo che, all'alba, squadre di poliziotti avevano perquisito la sede del settimanale e le abitazioni dei suoi redattori. Claude Bourdet è stato tradotto in una caserma dove, dopo essergli stato letto l'atto d'accusa, è stato trasferito nel carcere della Santé; questa sera è stato messo in libertà provvisoria in attesa del suo interrogatorio, che avverrà mercoledì.

La notizia dell'arresto ha prodotto reazioni varie nell'opinione pubblica, ma la sorpresa è stata generale perchè nessuno ha dimenticato che le tesi sostenute ora da Bourdet sono sostanzialmente le stesse che i partiti oggi al governo difendevano durante la recente campagna elettorale. Il linguaggio di France Observateur è spesso eccessivo e lo riconosce stasera Le Monde quando afferma che «le intenzioni generose portano qualche volta Claude Bourdet un po' troppo lontano».

I suoi intendimenti patriottici non possono però venir messi in dubbio. Fatto prigioniero al principio della guerra, Bourdet evase dalla Germania nel 1941 e diventò subito uno dei più attivi membri della Resistenza francese. Venne poi arrestato dalla Gestapo e passò gli ultimi tempi della guerra in un campo di concentramento tedesco. Dopo la Liberazione ha ottenuto importanti funzioni pubbliche, fra cui quella di direttore generale della Radio.

Il suo settimanale, fondato nel 1950, è un organo molto diffuso della democrazia laica, in cui i problemi politici vengono trattati fuori di ogni preoccupazione conformista. Le destre lo accusano di filo-comunismo, ma in realtà le critiche più efficaci al comunismo, e in particolare ai sistemi staliniani, sono sempre state quelle pubblicate da France Observateur. Alcuni mesi fa, fu proprio quel settimanale il primo a difendere le accuse mosse da Pierre Hervé contro Maurice Thorez, Jacques Duclos e gli altri esponenti del partito comunista francese. Anche nell'ultimo numero, quello incriminato oggi dal ministro della Difesa nazionale, France Observateur aveva pubblicato un articolo intitolato «Maurice Thorez sarà l'ultimo degli staliniani?», che ha profondamente turbato le convinzioni dei militanti comunisti.

I giornali francesi evitano però di esprimersi sull'opportunità dell'accusa finchè l'inchiesta giudiziaria non sia stata compiuta. Quello che invece criticano è l'arresto immediato. «Il meno che si possa dire — scriveva stasera Le Monde prima che il giornalista fosse liberato — è che nella Francia democratica e socialista si arresta un po' troppo alla svelta. Claude Bourdet, qualunque sia la sua opinione, è sempre pronto a rispondere. Che fugga davanti alle proprie responsabilità è inconcepibile ed il suo fermo non era affatto indispensabile a stabilire la verità perchè rimangono gli scritti».

La stessa osservazione viene fatta da France Soir nel cui commento si afferma che «i titoli militari e patriottici eccezionali del direttore di France Observateur avrebbero dovuto evitare una detenzione preventiva, perchè la sua personalità dà tutte le garanzie che si sarebbe presentato alla giustizia per gli interrogatori».

Per parte propria, France Observateur ha protestato con un comunicato in cui è detto che la misura del ministro della Difesa nazionale è stata «provocata da un articolo che non fa che riprendere le tesi che il settimanale non ha cessato di sviluppare durante gli ultimi mesi. Queste tesi, favorevoli ad una soluzione negoziata del problema algerino, sono le stesse che sono state difese dalla maggior parte dei Ministri attuali durante la campagna elettorale ed hanno raccolto il 2 gennaio l'approvazione della maggioranza dei francesi».

A queste proteste, il Ministro della Difesa nazionale ha risposto con un altro comunicato, nel quale si afferma che «nell'ora in cui uno sforzo del tutto particolare è chiesto alla nazione, alla sua gioventù, il Governo non poteva rimanere insensibile allo svolgimento di un'opera di demoralizzazione sempre più malefica».

Sandro Volta

137 fuorilegge uccisi in un solo giorno in Algeria

Algeri, 31 marzo.

Le operazioni militari continuano in Algeria con un ritmo estremamente intenso.

Un comunicato del Comando francese di Algeria informa stasera che nelle ultime 24 ore i ribelli hanno avuto 137 morti e 76 prigionieri. Nella sola zona di Philippeville le forze di sicurezza, coadiuvate da alcuni reparti paracadutisti, sono riuscite ad annientare fino all'ultimo uomo una banda di 29 fuorilegge.

Si attende per domani l'arrivo delle forze, che giorni or sono hanno lasciato Marsiglia a bordo di quattro trasporti truppa. Non si esclude però che nuovi contingenti vengano assegnati fra breve al ministro Lacoste il quale anche oggi, dopo un volo di ricognizione sulla zona di Orano, ha ribadito la necessità di rinforzare con nuove unità, modernamente armate ed attrezzate, le forze che la Francia attualmente impiega contro i ribelli di Algeria.

La "Pravda,, invita i socialisti a trattative con i comunisti

Il giornale sovietico suggerisce di "accantonare i contrasti ideologici,, ma non promette l'accettazione del metodo democratico
Il quotidiano risponde all'articolo di Nenni, "Luci ed ombre,,

Come di consueto, questa corrispondenza da Mosca è stata sottoposta, prima della trasmissione, all'Ufficio della censura governativa sovietica.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 marzo.

Un importante articolo uscito sulla *Pravda* stamane fa capire meglio i motivi della sconfessione di Stalin. L'autore, Ponomariov, membro del Comitato Centrale, afferma che questo è il momento più adatto per realizzare l'unità della classe operaia in tutto il mondo. Cioè, l'unità di azione tra tutti i partiti socialisti e i partiti comunisti. Sono chiamati in causa, ovviamente, i partiti socialisti che nessun patto lega ai comunisti, vale a dire i socialisti francesi, tedeschi, belgi, olandesi, scandinavi, i laburisti inglesi, i socialdemocratici italiani. L'appello non fa nessun riferimento diretto al caso di Stalin; si limita ad affermare che «nel momento attuale come non mai vi sono le premesse per unire le forze del movimento operaio internazionale»; nel momento attuale vuol dire nel momento in cui Stalin è stato messo da parte.

Il sottinteso è chiaro. Ora che Stalin è stato accantonato, i partiti comunisti e i partiti socialdemocratici possono cominciare un movimento di avvicinamento. In passato tale avvicinamento veniva impedito e non agevolato dal «culto dell'individuo»; le differenze tra i socialisti democratici e i comunisti erano dovute alle valutazioni diverse sullo stalinismo e sui metodi di governo ad esso legati; dopo la sconsacrazione di Stalin, il terreno appare sgombro per un colloquio tra tutti i partiti della classe operaia.

Ponomariov, infatti, lamenta che tra i partiti socialisti di tutte le tendenze e i partiti comunisti non avvengano scambi e contatti, così come avvengono fra i rappresentanti dei vari governi. Quale dovrebbe essere il tema generale dei colloqui? Lo scrittore sovietico dà indicazioni molto chiare. Egli scrive: alcuni *leaders* socialdemocratici gradirebbero discutere, negli eventuali incontri, le questioni «teoriche» che dividono i socialisti democratici dai comunisti. Ma non sarebbe più corretto lasciar da parte i principi generali e avviare i colloqui su temi d'interesse comune?

I principi generali che lo scrittore della *Pravda* vorrebbe mettere da parte non sono certo peregrini: riguardano, nè più nè meno, l'accettazione o la negazione della democrazia politica, vale a dire della libertà. Ponomariov suggerisce di lasciar da parte questo tema «teorico, sul quale non è sempre possibile raggiungere un accordo entro un breve periodo di tempo», e suggerisce di affrontare questioni di più immediato interesse. Egli si domanda: «Le forze politiche della classe operaia non potrebbero discutere unitamente mezzi di lotta per la difesa dei lavoratori contro lo sfruttamento capitalista, contro la militarizzazione dell'economia, contro la corsa agli armamenti, contro l'assalto dei monopolisti, i quali sono pronti a precipitare il mondo negli orrori della guerra atomica per soddisfare l'insaziabile sete di profitti?».

L'articolo, dunque, precisa i presupposti dell'incontro fra socialisti democratici e comunisti, in vista della conquista del potere attraverso le vie parlamentari. Si esclude, cioè, di prendere in considerazione il principio della democrazia politica, sul quale «non è sempre possibile raggiungere un accordo in un breve periodo di tempo». Il rinvio a epoca indeterminata del problema capitale, che costituisce il vero e maggiore ostacolo alla unificazione dei partiti della classe operaia, è affermato senza equivoci.

Che cosa offrono di nuovo i sovietici per modificare i rapporti dei comunisti con i socialdemocratici? Oltre la teoria dell'uso del Parlamento come mezzo per realizzare pacificamente la dittatura del proletariato, essi offrono la demolizione del culto dell'individuo. Niente di nuovo, cioè, sul terreno della democrazia politica. Adoperare il Parlamento non significa accettare il Parlamento, così come lo intende la tradizione liberale? Quanto alla denuncia di Stalin, e dei metodi della sua dittatura, bisogna dire che ciò non costituisce ancora la prova della democratizzazione dell'URSS: essa può risiedere soltanto nella riforma dello stato staliniano, così come anche Nenni sembra riconoscere. Di tale riforma, tuttavia, non si è ancor visto il minimo indizio, benchè l'Unione Sovietica respiri aria più moderata. L'articolo di Ponomariov costituisce un documento importante per quanto attiene ai rapporti fra socialisti democratici e comunisti: esso esclude, o rinvia a tempo indeterminato, la discussione sui principi teorici che dividono fondamentalmente i partiti della classe operaia.

E' interessante che lo scritto della *Pravda*, nell'impostare i rapporti fra socialdemocratici e comunisti, parli di Nenni. Proprio quando il *leader* socialista ha l'aria di voler domandare all'U.R.S.S. modificazioni democratiche dello Stato, l'organo del partito comunista sovietico l'addita ad esempio a tutti i partiti socialdemocratici per la sua fedeltà al partito di Togliatti. L'appello della *Pravda* all'unità di tutti i partiti della classe operaia, intende porre come modello da seguire l'alleanza più che ventennale fra PSI e PCI.

L'articolo di Ponomariov, con il rifiuto a discutere le questioni sulla democrazia politica, è una risposta utile agli interrogativi che Pietro Nenni pone nel suo articolo: «Luci e ombre».

Alfredo Todisco

Le spese superflue di molti viaggi

Si è aperta dunque la stura ai «gemellaggi». Leggo in un giornale cinematografico che il sindaco di Sorrento si è recato apposta a Parigi per festeggiare il gemellaggio della sua città con Saint Germain-en-Laye. Già tempo fa, se ricordate, il sindaco di Roma era stato a concludere il gemellaggio con Parigi. Questi esempi sono contagiosi, è probabile che vedremo il gentile costume moltiplicarsi. Potrebbe essere anche un modo di risolvere i problemi internazionali. Quando tutti i Comuni della Francia e quelli della Germania fossero gemelli, per esempio, non ci sarebbe più motivo di ruggine fra i due Paesi. Tutt'al più, per quel che ci riguarda, cercheremo di appaiare i Comuni in modo da trovare un conguaglio, un po' come i parenti prudenti cercano di accasare le figlie senza dote col giovanotto che ha del suo: Barletta con Zurigo, per esempio, o Partinico con la City. Ma questi sono progetti prematuri.

L'uso del gemellaggio, del resto, attecchirà non solo perchè promuove umani e generosi sentimenti tra i popoli, ma perchè è un ottimo pretesto per organizzare simpatici viaggetti ufficiali. Una rivista che si pubblica nella Capitale, *Il dibattito politico*, ha avuto l'idea di mandare a spulciare i conti della delegazione capitolina per il gemellaggio, ed ha trovato che il costo medio della gita per ognuno dei componenti fu di lire 331.034, per cui raggiungendo i componenti stessi la rispettabile cifra di cinquantotto, la spesa complessiva sopportata dal Comune ammontò ad oltre 19 milioni. Il curioso è poi che, scorrendo la lista della comitiva, risulta che i veri e propri delegati furono sedici, gli altri quarantadue non avendo alcuna veste rappresentativa. Anche ammettendo il diritto ad ogni delegato di portare la moglie, crescerebbero sempre ventisei, cosa misteriosa non risultando ancora che al Comune di Roma viga la poligamia.

La pigliamo in ridere, però sarebbe tempo che Parlamento, giornali e persone di buon senso impostassero un'azione seria contro questa cuccagna di rappresentanze, comitati, delegazioni, ecc., che con i motivi più disparati e spesso più futili, sono in movimento dal primo all'ultimo giorno dell'anno con incredibile sperpero del denaro pubblico. Ho citato il caso di Roma, perchè è l'ultimo che ha fatto chiasso. Ma per uno, quanti, non meno inescusabili, passano nell'impunità più completa. Si direbbe che in tutti i dicasteri, enti, istituti, uffici comunali, statali o parastatali, esista una sezione speciale che non pensa ad altro che a scovare i pretesti per mandare in giro all'estero a turno dirigenti e funzionari, tanto sono bravi ad inventarli. Tutto serve: congressi, consigli, celebrazioni, Nazioni Unite, alte autorità. Quando proprio proprio non c'è altro, ecco sempre pronti gli scambi culturali, inesauribile sorgente di sbafo, con le diramazioni parallele, mostre del libro, convegni di intellettuali, festival cinematografici, ecc.

E pazienza andasse uno, ci vuole la sua brava delegazione, e dietro i delegati le signore, ornamento diplomatico come si sa indispensabile, anche se poi magari non ornano. e quando le vediamo fotografate nei gruppi ufficiali, soffriamo per il loro sorriso e per il loro cappellino. E viaggiassero in economia. Macchè, ormai non c'è delegazione che si rispetti che non prenda l'aereo. Il commendatore X o il capo divisione Y dovendo intervenire alla riunione del Consorzio internazionale per qualcosa che qui non importa, e dove forse non parleranno, reputerebbero un grave disdoro per l'Italia se non mettessero piede a terra nell'aeroporto della città, come fanno Eden e Dulles e tutti i delegati che si rispettano.

Ebbene, se si facesse il conto di tutto ciò che alla fine dell'anno direttamente e indirettamente costa al Paese questa convegnomania, verrebbero fuori cifre paurose. Si dice: ma anche gli altri lo fanno. Tanto meglio per loro, noi non abbiamo soldi da buttar via in cose inutili. Per mettere un freno non ci sarebbe forse che un mezzo: imporre per legge che ogni volta che una rappresentanza si reca all'estero sia pubblicato in apposito foglio ufficiale l'elenco completo dei componenti, con l'indicazione dei loro reciproci rapporti di parentela, ed il conto esatto e specificato della spesa. Vediamoli almeno in faccia, tutti questi signori ai quali continuiamo a pagare piacevoli viaggetti a Parigi, al Cairo, o a New York.

Filippo Sacchi

Cento organizzazioni neo-naziste in Germania

Esse pubblicano una quarantina di giornali
27 gruppi lavorano nella sola Bassa Sassonia

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 31 marzo.

Più di cento sono le organizzazioni neo-naziste nella Germania occidentale ed a Berlino-Ovest, quaranta le pubblicazioni periodiche di «estrema destra». La sorprendente statistica è stata diffusa dalla Lega contro il nazismo fondata a Berlino per iniziativa di un gruppo di ex-perseguitati politici, ma sarebbe inesatto dire che l'opinione pubblica e la stampa tedesca ne siano rimaste impressionate.

Per i tedeschi il pericolo nazista non esiste e se qualcuno — come fece di recente il noto giornalista inglese amico di Otto John, Sefton Delmer — lo denuncia, i giornali commentano in toni divertiti. In realtà, i neo-nazisti fanno del loro meglio per non far parlare di sè. E salvo rare eccezioni, come le periodiche sfilate degli «Elmi d'acciaio», l'associazione «combattentistica» diretta dal criminale di guerra Kesselring, non organizzano mai manifestazioni clamorose.

La Lega contro il nazismo, e con essa personalità politiche di Bonn, non ignorano però il pericolo: «Il tarlo neo-nazista — diceva di recente un deputato socialdemocratico — è al lavoro. Lo tradisce soltanto qualche sinistro scricchiolio cui nessuno dà peso».

«Un esercito di nemici della democrazia, di radicali di destra — si legge in un appello lanciato dalla Lega — è all'opera. Il lavoro di questi elementi non si manifesta apertamente: è un lavoro di lenta infiltrazione che tende a minare le basi di partiti e organizzazioni democratiche e che interessa molti settori della vita pubblica». Il deputato democristiano berlinese Benda, che ha parlato in una pubblica manifestazione della Lega, ha sostenuto poi la urgente necessità di svolgere fra i giovani un'azione educativa ispirata allo spirito della resistenza.

Senza aver condotto prima un'indagine, è difficile dire fino a che punto sia giustificato l'allarme della Lega. Si possono però constatare dei fatti evidenti, come le infiltrazioni di elementi di destra nei partiti democratici ed in particolar modo nei loro organi periferici. Ed a questi fatti l'opinione pubblica non attribuisce in genere l'importanza che meriterebbero. Così a ben pochi interessa sapere se il «leader» di un grosso partito di Saarbrücken, l'uomo che oggi detta legge nella Saar, è un certo Schneider, nazista di vecchia data, sempre coerente con le sue antiche idee; non trova eco la dichiarazione di Adenauer che accusa i neo-nazisti della Renania-Westfalia camuffati da liberali di aver rovesciato il Governo della regione; e sono anche ignorati gli estremisti di destra del «partito tedesco» di Berlino, famosi fra l'altro per aver bastonato un giornalista francese presente ad un loro congresso.

Quando però qualcuno si prende la pena di svolgere una indagine, sia pure superficiale, si apprendono cose sbalorditive. Per esempio, un grande quotidiano di Amburgo pubblica oggi, con modesto rilievo, questa notizia: L'«Ufficio per la difesa della costituzione» della Bassa Sassonia, ha scoperto che nella regione lavorano ben ventisette organizzazioni di destra, molte in apparenza insignificanti, ma di cui non si conoscono le più recondite ramificazioni. Potremmo ricordare che una volta le autorità di Düsseldorf si diedero da fare per scoprire chi finanziasse un movimento e un giornale di «ex-combattenti», le «Rheinisch - Westfälische Nachrichten». Si venne così a sapere che l'organizzazione neo-nazista, diretta da un noto ex-generale, attingeva quattrini da Berlino-Est.

m. i.

Quattro criminali tedeschi liberati dal governo dell'Aja

L'Aja, 31 marzo.

A quattro criminali di guerra tedeschi, il governo olandese ha concesso oggi la liberazione condizionale. Restano nelle carceri olandesi trentacinque altri tedeschi, condannati per crimini contro l'umanità.

Negli ultimi mesi i nazionalisti tedeschi avevano scatenato una violenta campagna contro il governo olandese, perchè tratteneva in carcere questi criminali, ed era stato minacciato addirittura il boicottaggio economico. Però il governo dell'Aja ha sempre rifiutato un generale provvedimento di grazia, dati i gravissimi delitti di cui quegli ex-militari germanici si erano macchiati.

CRONACA CITTADINA

L'ESODO DEI TORINESI

I pericoli della strada

Ieri 70 mila partenti in treno e 25.000 con le tranvie e i pullman

Il tempo è incerto. Qualche goccia di pioggia, qualche schiarita ed ancora nubi. Le previsioni meteorologiche parlano per oggi di «annuvolamenti in Piemonte e di piogge locali».

Nonostante queste prospettive poco incoraggianti migliaia di torinesi già hanno abbandonato la città per il week-end pasquale e si accingono a lasciarla: in treno, in pullman, in macchina od in motocicletta. Oggi e domani le strade saranno ingorgate di veicoli e di conseguenza i pericoli del traffico si presentano paurosamente accresciuti. Automobilisti e motociclisti debbono quindi accettare un ennesimo invito alla prudenza. Chiunque sia per intraprendere un viaggio, lungo o corto che sia, rammenti che la minima disattenzione, qualsiasi infrazione alle norme stradali, può trasformare in tragedia una scampagnata. Nessuno si lasci attrarre da esibizionismi pseudosportivi: per divertirsi, per ottenere un autentico svago bisogna distendere i nervi e quindi non occorre andare in fretta. Tanto gli automobilisti quanto i motociclisti vogliano in particolare ricordare queste tre regole fondamentali del traffico:

a) mantenere la destra e cedere la precedenza a chi proviene da questa direzione;

b) evitare ogni sorpasso rischioso in particolare presso gli incroci, pazientando — se necessario — in caso di ingorghi;

c) non tentare con una macchina di piccola cilindrata o con un micromotore di superare un altro veicolo più potente per uno spirito di emulazione assolutamente fuori luogo.

Il guidatore provetto non si distingue per la velocità a cui procede, bensì per il senso di sicurezza che riesce a dare a chi viaggia con lui.

L'entità dell'esodo torinese in occasione della Pasqua già è stata valutabile ieri pomeriggio. Grande animazione a Porta Nuova donde sono partite non meno di 70 mila persone. Affollati pullman, trenini e autolinee intercomunali: si calcola che siano partite altre 25 mila persone. Le agenzie turistiche nei giorni scorsi hanno avuto gran da fare per soddisfare le richieste della più varia clientela. Gli organizzatori di viaggi collettivi per Roma, Parigi, la Costa Azzurra, ecc., hanno incontrato vivo successo. Sull'aereo di Roma in partenza da Caselle già ieri erano prenotati tutti i posti per oggi e per domani.

Tanto da Bardonecchia, quanto da Claviere, si segnala un transito notevole di turisti nei due sensi, ma soprattutto provenienti dalla Francia. Ieri mattina è stato aperto il valico del Moncenisio e sono transitate le prime auto.

Centomila all'incirca sono i torinesi che hanno lasciato ieri la città per il week-end pasquale, ma almeno il doppio partirà per brevi gite oggi e domani. Se il tempo sarà buono, nella giornata di «Pasquetta» vedremo il consueto spettacolo delle «merende» sui prati della collina.

Gran folla di fedeli alle funzioni serali

Il suono festoso delle campane nella serena notte di Pasqua

L'intensa animazione della vigilia nei negozi e nelle vie Vendute 200 mila uova di cioccolato e 950 quintali di colombe - I fiori sono cari - Due ricette per il classico agnello

Dopo le lunghe ore di silenzio che hanno simboleggiato il cordoglio dei fedeli per la morte di Cristo, stanotte poco dopo le 24 dal campanile del Duomo è risuonato un profondo rintocco. Ad esso hanno fatto subito eco da tutti i rioni della città cento altre campane.

Per la liturgia cristiana era l'annuncio della Resurrezione: un annuncio quindi pieno di gioia che per la prima volta quest'anno, dopo secoli, è stato dato di notte in seguito all'innovazione decisa dal Pontefice. Le messe «serali» celebrate in quasi tutte le chiese tra le 22,30 e le 24 hanno richiamato gran folla di fedeli. La funzione è stata particolarmente solenne in Duomo dove è intervenuto il Cardinale che ha benedetto il fuoco, il cero pasquale e l'acqua battesimale, i simboli eterni della liturgia cristiana. Dopo le funzioni religiose, sino oltre l'una di notte, nelle vie, tanto in centro che nei rioni, vi è stata molta animazione. Capannelli di gente alle fermate dei tram, via vai sotto i portici, caffè affollati, comitive allegre e serene.

L'atmosfera festiva della Pasqua già si era visibilmente creata nel pomeriggio di ieri con una ressa eccezionale nei negozi e traffico convulso nelle strade centrali. Verso le 18 da piazza Vittorio a piazza Statuto, da Porta Palazzo a Porta Nuova era tutto un pullulare di macchine che procedevano in colonna a strappi, colpi di freno e brusche sterzate. Una atmosfera che ricordava molto da vicino le ore della vigilia natalizia.

La Pasqua 1956, anche secondo il punto di vista dei commercianti, prometto di essere una «buona» Pasqua. La vendita di dolciumi è stata molto intensa. Si calcola che in questi giorni si siano smerciate oltre 200 mila uova di cioccolato in pezzature diverse per un valore di 90-100 milioni. Le uova più modeste e piccoline (30-50 grammi) costano intorno alle 200 lire e le più maestose posson anche raggiungere le 15 mila lire. La produzione delle industrie torinesi è stata di gran lunga superiore al consumo cittadino (circa 40 milioni di «pezzi» per 16 mila quintali di cacao) ma è in massima parte destinata ad altre regioni. Le colombe pasquali di pasta dolce candita rappresentano una notevole cifra di vendita: Torino ne ha già consumate ben 950 quintali ad un prezzo variabile tra le 1000 e le 1400 lire al chilo.

Ed a proposito di prezzi non si può non accennare ai fiori. Una simpatica tradizione vuole che chi è invitato a pranzo, soprattutto in una giornata come la Pasqua, rechi alla padrona di casa un omaggio floreale: l'attuale situazione del mercato, in seguito ai rigori dell'inverno ed alle stranezze della primavera, rende questo omaggio più oneroso degli scorsi anni. I garofani costano da 70 a 120 lire l'uno, le rose da 400 a 600, i lillà da 300 a 500 alla punta, le gardenie 400 lire l'uno, i «prunus» (comunemente fior di pesco) da 300 a 400 al ramo. Le modeste violette costano da 80 a 150 lire al mazzetto.

Stamane in tutte le case dove si prepara il pranzo pasquale è prevedibile un po' di trambusto.

Un piatto classico, tradizionale è rappresentato dall'agnello. Ma non tutte le massaie hanno molta abitudine a cucinare questo tipo di carne; vogliamo perciò suggerire due ricette. (Le dosi sono calcolate per sei-sette persone).

Cosciotto di agnello in umido. — *Avvolgete attorno a due cosciotti di agnello sottili fette di lardo. Salate e collocate in un tegame sul cui fondo è stato disteso uno strato di prosciutto con rosmarino, spicchi d'aglio ed una foglia d'alloro. Riempito il tegame di brodo, far cuocere a fuoco dolce per due ore fin quando il brodo sarà quasi consumato. Levare quindi i cosciotti dal tegame, sgrassare il sugo, passarlo allo staccio, aggiungervi il sugo di un limone con una cucchiaiata di prezzemolo trito. Rimettere al fuoco il tegame per qualche minuto, riporre i cosciotti e dopo 8-10 minuti il piatto è pronto.*

Spezzatino in salsa piccante. — *Mettete al fuoco un tegame con 100 grammi di burro e 50 di pancetta tagliuzzata. Unite un chilo e mezzo di agnello tagliato a pezzetti regolari e fatelo rosolare. Quando avrà preso un po' di colore, salate, bagnate con mezzo bicchiere di vino bianco ed uno di brodo e fate andare adagio finchè il sugo si andrà riducendo. Unite allora tre acciughe pulite e tritate con due cucchiai di capperi sminuzzati. Se si vuol rendere la salsa più densa, aggiungere mezza cucchiaiata di farina sciolta in poco brodo freddo e far bollire per una decina di minuti.*

L'andata dell'ultimo giorno

140 mila le denunce presentate per la Vanoni

I contribuenti torinesi hanno riservato all'Ufficio delle Imposte Dirette la sorpresa finale. Dopo le lentezze dei giorni scorsi, nella giornata di ieri essi sono affluiti in massa sia all'ufficio centrale di via Roma sia nelle varie Sezioni dei vigili urbani che erano autorizzate alla raccolta delle schede e che le hanno accettate fino alle 24 di stanotte, termine ultimo per la presentazione. Il ritardo è costato ai più il disturbo di un po' di attesa in «coda»; ma in complesso, anche nei momenti di punta, cioè nel tardo pomeriggio, tra le 17 e le 20, le attese sono sempre state relativamente brevi grazie alla bravura e alla celerità con cui i 22 funzionari di via Roma 205 e i vigili delle varie Sezioni hanno instancabilmente lavorato.

In seguito alla elevazione da 480 a 540 mila lire del minimo imponibile per la imposta complementare, si riteneva che le dichiarazioni sarebbero state in numero leggermente inferiore a quelle presentate lo scorso anno, che furono 139 mila circa. Ma i calcoli erano stati fatti evidentemente senza tener conto dell'aumento della popolazione di questi ultimi 12 mesi. Ieri sera, alle 22,30, ora in cui il 1° Ufficio Distrettuale chiudeva i battenti, il direttore calcolava che 122 mila denunce si trovassero già giacenti in sede e che altre 20 mila fossero già state presentate alle varie Sezioni dei vigili e all'Ufficio postale centrale. I calcoli precisi potranno essere fatti soltanto fra qualche giorno.

Di nuovo solenni cerimonie dopo la lunga Quaresima

Primavera, tempo di nozze 190 matrimoni in sette giorni

Quasi il doppio dell'anno scorso - E' la stagione preferita dalle spose più giovani: vogliono una lieta cornice per il giorno più importante della loro vita

Durante la Quaresima un precetto ecclesiastico stabilisce che i matrimoni si celebrino senza fasto, in sordina, come si conviene ad un periodo di penitenza. Ma da oggi l'organo torna a riempire le navate della sua voce solenne, i tappeti rossi, le luci, i fiori, possono di nuovo rallegrare le cerimonie nuziali. Ci sono molti fidanzati che aspettano i giorni successivi alla Pasqua per celebrare le nozze: raramente le spose, soprattutto se giovani, rinunciano alla «cornice» che deve dar risalto al giorno più importante della loro vita. Accade così che in centinaia di case torinesi i giorni della Settimana santa siano i più febbrili: ultime prove dalle sarte, bomboniere, annunci; preparativi gioiosi che sbocciano d'un tratto, subito dopo la Pasqua, in festosi riti.

Ogni anno nella nostra città si uniscono in matrimonio circa cinquemila coppie di sposi. Quasi tutti, tranne poco più di duecento, con rito religioso. I mesi preferiti sono quelli dell'autunno: settembre e ottobre. Ma la primavera, e in particolare il periodo immediatamente successivo alla Pasqua, vede cifre di poco appena al di sotto di quelle della stagione autunnale. La caratteristica è questa: centinaia di matrimoni si concentrano in pochi giorni, toccando nel ristretto periodo le punte più alte di tutto l'anno.



Le sorelle Clelia e Angela si sposano lo stesso giorno

Nel gennaio scorso si sono celebrate a Torino 235 cerimonie nuziali (nel 1954 erano state 212); nel febbraio i matrimoni sono saliti di poco: 241 (nel 1954, 245); nel marzo sono stati in tutto 182 (nel 1954, 155). Il freddo, la neve sono sempre una ragione di disagio, ritardano parecchie nozze. I fiori costano troppo cari, la «luna di miele» non trova mete attraenti. Le spose non vogliono mostrare un viso alterato dal freddo e il naso rosso. Poi viene la Quaresima, con i riti di mortificazione. Tuttavia alcuni si sposano anche nei 46 giorni che vanno dalle Ceneri alla Pasqua: l'anno scorso 275 coppie, quest'anno 311. Sono quelli che preferiscono cerimonie modeste, senza sfarzo, se possibile frettolose. Ed ecco Pasqua: l'azzurro, e la speranza dell'azzurro, l'aria più tiepida della primavera. Nei boschi si cercano le prime violette e le spose provano il velo bianco allo specchio.

Oggi le chiese sono molto occupate in solenni funzioni: benchè i parroci siano soliti a dissuadere gli sposi dal fissare le nozze nel giorno della Resurrezione, 15 coppie si uniscono stamane in matrimonio nelle varie chiese della città. Nelle parrocchie di S. Agostino e di S. Giulia si celebreranno addirittura due matrimoni. Le «spose dell'Angelo», quelle che pronunceranno il «sì» domani mattina, sono più numerose: 60. Nel corso della settimana, fino a domenica prossima compresa, altre 105 coppie di sposi andranno all'altare. In otto giorni nelle 66 parrocchie della città e alla Consolata, 180 coppie si giureranno fedeltà per la vita. In testa alla classifica è la parrocchia della Crocetta: 15 matrimoni in una settimana. Con rito civile saranno dichiarati marito e moglie in settimana una ventina di persone. Il totale della «settimana delle nozze» sale così a 200 coppie, superando di gran lunga le 100 dell'anno scorso. Non è ancora dato di conoscere con esattezza il numero delle cerimonie che verranno celebrate nella settimana dal 9 al 16 aprile, ma si calcola siano circa 300.

La primavera è la stagione delle spose giovani: quelle tra i 20 e i 22 anni sono infatti le più numerose e i giovani che s'inginocchieranno accanto a loro sul velluto rosso, sono per la maggioranza coetanei.

Nella parrocchia del Santo Nome di Gesù si sposeranno due sorelle Angela e Clelia Campo con Giuseppe Cinzano ed Enzo Bux, lo stesso giorno in cui il loro nonno Giuseppe Rosso compirà i cento anni. Il Gesù Adolescente, stamane, due vecchi sposi rinnoveranno in un rito commovente gli stessi gesti di 50 anni fa, celebrando le nozze d'oro.

Giornate di punta anche per i funzionari del Municipio, addetti allo stato civile, che in meno di una settimana hanno raccolto le «pubblicazioni» di 200 coppie di sposi, facendo fronte con pazienza a gruppi ansiosi di «compari», di testimoni, di futuri suoceri, di futuri imbarazzatissimi sposi. Giornate di punta anche per le sarte, per i fotografi, per i pasticcieri. Persino per le portinaie, che hanno il loro da fare a sistemare sulle scale e lungo gli androni le piante verdi prese a prestito dagli inquilini, per ornare il tragitto della sposa, com'è gentile consuetudine di Torino.

Ma sono fatiche che si sopportano di buona grazia. Una sposa, in una casa, è un sorriso per tutti: per quelli che s'affacciano all'ultimo piano a guardarla salire in macchina infantilmente impacciata dall'abito bianco e per le donne che sostano nelle chiese in attesa impaziente di una sconosciuta pallida ed emozionata che avanza dal fondo al suono della «marcia nuziale».

L'orario dei negozi degli uffici e farmacie

Negozi — Oggi tutti chiusi tranne le latterie, aperte sino alle 13, fiorai e pasticcerie aperti tutto il giorno. Domani: negozi alimentari (compresi macellai e panettieri) e fiorai aperti sino alle 13. Gli altri chiusi.

Uffici e banche — Chiuse anche domani. Normale riapertura martedì. Tutti i postini oggi in vacanza e domani effettueranno una sola distribuzione.

Giornali — Domani esce regolarmente «Stampa Sera». «La Stampa» riprende le pubblicazioni martedì mattina.

Farmacie — Ecco l'elenco delle farmacie aperte oggi:

P. Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. al Ronchi 8; v. Roma 4; v. Bologna 259a; c. Vitt. Emanuele 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 1; c. Stati Uniti 3; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 78; c. Unione Sovietica 501 bis; c. Sommeiller 21; c. G. Cesare 118; v. Po 34; v. Nizza 108; v. San Donato 56.

Dopo un trapianto di cornea nella Clinica Oftalmica

Ha aperto gli occhi alla luce una bimba cieca dalla nascita

La piccola ha 15 mesi e pochi giorni fa è stata sottoposta al difficile intervento Tolte le bende per la prima medicazione ha detto: luce - Il riserbo del chirurgo



Giovanna Versari di 15 mesi: le è accanto la mamma

Una bimba di 15 mesi, ricoverata nella Clinica Oculistica di via Juvara, sta vedendo in questi giorni la luce per la prima volta. L'avvenimento è di grande importanza dato che la piccina, nata cieca per un difetto congenito, è stata sottoposta all'operazione del trapianto della cornea e simile atto operatorio è rarissimo su bimbi di così tenera età. La piccina è Giovanna Versari, nata il 18 dicembre 1954 da Donata Bonino, di 24 anni. Suo padre, Ruggero Versari, di 28 anni, abitante in via Sospello 143, è un operaio della fabbrica di gomma A.G.E.S.

Il medico che assistette la madre nel parto si rese subito conto della anormalità della bimba e questa, nei primi giorni di vita, fu sottoposta all'esame di un oculista. Apparve chiaro che le sue pupille non avrebbero potuto raccogliere la luce; l'occhio sinistro, in particolare, si presentava malformato, atrofico. Pochi giorni dopo i genitori, disperati per la gravissima notizia ricevuta, presentarono la loro bambina al prof. Riccardo Gallenga, direttore della Clinica Oculistica, nella speranza di averne una diagnosi meno grave. Ma il prof. Gallenga non potè far altro che confermare la impossibilità della piccina di vedere. Tuttavia la accettò in cura nella speranza di potere, a un dato momento, quando se ne fosse presentata l'occasione, effettuare un trapianto di cornea, almeno sull'occhio destro.

L'occasione è giunta il 19 marzo scorso e l'intervento è stato compiuto. Dopo cinque giorni la piccola Giovanna è stata sbendata. Erano al suo fianco anche i genitori, mentre il professore le toglieva le bende. Ricordando quel momento, ancor oggi si commuovono fino al pianto. Quando ogni garza è stata tolta dall'occhio, la bimba ha avuto un fremito, come se fosse scossa da un'impressione profonda, per lei nuova; poi si è agitata e ha pronunciato ripetutamente la parola «luce». Quella parola che sua madre le aveva sussurrato tante volte, e sempre invano, quando la poneva di fronte a una sorgente luminosa e le chiedeva se notasse qualcosa di chiaro davanti agli occhi. «La luce — le diceva, — qui c'è la luce, la vedi?», La bimba invariabilmente diceva di no. Ma quando le hanno tolto le bende ha detto: «Luce, luce».

Quella manifestazione si va ripetendo con sempre maggior frequenza. Ogni volta che nel buio della stanza, dove Giovanna è ricoverata, viene accesa la lampada, la piccina si agita e ripete la stessa parola.

Il direttore della Clinica, pur avendo dimostrato ai genitori di nutrire buone speranze circa l'esito dell'intervento, non si pronuncia ancora. Si limita ad affermare che devono trascorrere almeno altri otto giorni prima che si possa sapere se l'occhio operato avrà acquistato il dono della vista. Il prof. Gallenga mantiene il riserbo anche sulla provenienza del tessuto corneo innestato sull'occhio della piccola Giovanna. Ma si ha ragione di ritenere che esso provenga non dalla postuma offerta di un defunto, ma da quella di una persona vivente alla quale, per una grave malattia, si era resa necessaria l'asportazione di un occhio.

In fin di vita un infermiere travolto da un autocarro

Ieri alle 17, a Grugliasco, l'infermiere Michele Mossano, di 64 anni, percorreva in ciclomotore via Don Caustico diretto alla propria abitazione di via Trapiè 2. Si spostava verso il centro della strada per superare un'auto ferma e non s'accorgeva del sopraggiungere, dalla direzione opposta, di un autocarro guidato dal ventiduenne Antonio Romano, residente a Rivoli. Il conducente del camion frenava e sterzava. Data, però, la breve distanza, non poteva evitare di investire in pieno il Mossano, che finiva a terra gravemente ferito.

Raccolto da un automobilista di passaggio, l'infermiere veniva trasportato all'ospedale civile di Rivoli. I sanitari di guardia gli riscontravano la frattura di alcune costole con conseguente perforazione dei polmoni e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima.

Piccoli episodi di bontà

I lettori de "La Stampa,, hanno inviato un milione ai mutilatini di Don Gnocchi - Un ragazzo di Napoli scrive: "Gli uomini non sanno di essere buoni,,

Un mese fa a Santa Maria ai Colli trovammo un mutilatino tredicenne che dal terrazzo guardava triste la città e piangeva. Non aveva nessuno che gli scrivesse e si sentiva solo. In quel pomeriggio di primavera — uno dei pochi concessi da questo marzo avaro — era stato visto dalla malinconia. Raccontammo l'episodio sul giornale ed i lettori hanno risposto con uno slancio di generosità commovente. Al ragazzo sono arrivate tante lettere. Non solo, ma ora un centinaio di mutilatini è in corrispondenza con altrettante famiglie di Torino e di fuori Torino. Quando arriva il portalettere a Santa Maria ai Colli è sempre festa. E di sera dopo il compito i ragazzi si mettono al loro banco e scrivono ai nuovi amici.

Con le lettere sono giunte le offerte. I lettori de «La Stampa», o direttamente o tramite il giornale, hanno fatto pervenire denari o doni per un milione. Ieri sera sono state consegnate le ultime 94 mila lire. Hanno mandato somme persino dalla Svizzera, dal Lussemburgo, dal Marocco. Adesso, per Pasqua, sono arrivati doni in quantità: biciclette, palloni, vestiti, scarpe, uova di cioccolato, dolci. La stanza del direttore è trasformata in un magazzino.

Ieri mattina il corriere ha portato 800 uova di cioccolato. Accompagnava il carico un biglietto: «Ai mutilatini di don Gnocchi con tanti auguri. Gli operai delle Officine meccaniche di Brescia». Un enorme uovo di 6 chili lo hanno donato gli scolari di una classe elementare di Serravalle Sesia. Lettere e doni sono pervenuti dai Comuni delle scuole di Torino, di Ivrea, di Casale, di Alessandria, di Venezia. Da ogni parte d'Italia, si può dire.

«*Gli uomini non sanno di essere buoni* — ha scritto un ragazzo della prima media di Napoli — *perchè sono pigri. Hanno bisogno che qualcosa li smuova. Eppure costa così poco far del bene ed in compenso si riceve tanta allegrezza. Io l'ho capito quando ho ricevuto la tua lettera in risposta alla mia, e mi hai detto che con i denari che ho potuto mandarti, ti sei acquistato una nuova scarpa ortopedica che ti permette di camminare meglio. Credimi: sono tanto contento*».

Gruppo della Croce Rossa per la chirurgia d'urgenza

Da un anno nella nostra città è possibile telefonare alla Croce Rossa 524-000 a qualsiasi ora del giorno e della notte, festività comprese, ed avere sollecitamente a casa il medico per il pronto intervento. E' un servizio che è stato inaugurato nel '55 nella notte di Pasqua e che ha impedito che a Torino si verificassero incresciosi casi di mancata assistenza, purtroppo comuni in altre città. Una relazione sul servizio medico urgente domiciliare (S.M.U.D.) è stata fatta ieri nel corso di una conferenza alla quale hanno partecipato il presidente del comitato provinciale della C.R.I. grand'uff. dott. Carlo Colli, il prof. Paolo Borsotti, il dott. Nicolò Quartara, direttore del servizio sanitario, e la contessa Paola de la Forest, ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I.

Al servizio domiciliare sono addetti 14 medici titolari e 3 medici supplenti, tutti accreditati presso cliniche universitarie o ospedali cittadini. Il compenso per le visite è modico; per i poveri sono gratuite. Inoltre i medici dello S.M.U.D. non intralciano l'opera del medico curante o del medico di famiglia in quanto essi limitano la loro opera all'intervento di urgenza e riconsegnano il paziente al suo sanitario di fiducia appena questi possa prenderlo in cura.

La C.R.I. ha in progetto di perfezionare il servizio dotandolo di un gruppo medico-chirurgico mobile. Nei casi gravi, una sala chirurgica attrezzata di tutto punto raggiungerà il malato dovunque si trovi. La realizzazione di questo piano è prossima.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 11,6
MINIMA	+ 7,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 10, umidità 97 %, pressione 734. Pioggia mm. 0,4. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso con piogge locali e qualche schiarita. Temperat. invariata.

Abbattono il muro di una fabbrica e rubano quattro pesanti caldaie

Svaligiate due pasticcerie - Numerosi borseggi: una cieca derubata in tram

Un clamoroso furto è stato compiuto nella notte ai danni dello stabilimento Alemandi, di proprietà della Montecatini, che si trova sulla strada tra Avigliana e Buttigliera. Presumibilmente fra le 2 e le 3 i ladri aprivano nel muro di cinta una breccia alta due metri e larga un metro: attraverso il varco così penetravano nella fabbrica e s'impossessavano di quattro grosse caldaie di rame del peso di un quintale l'una: inoltre asportavano tubi di piombo per oltre due quintali. Un contadino, che rincasava in bicicletta a quell'ora scorgeva fermo accanto allo stabilimento un camioncino «1100 Fiat» ed era questa preziosa indicazione che permetteva ieri mattina ai carabinieri di Avigliana di identificare i ladri. I carabinieri sapevano infatti che due giovanotti di Collegno, noti per la loro vita irregolare e per la loro attività sospetta, erano possessori di un camioncino dello stesso tipo. In collaborazione con i carabinieri di Collegno essi effettuavano una sorpresa nell'abitazione dei due e la sorpresa aveva pieno esito: in un magazzino, coperte da un telo, vi erano le quattro caldaie; poco più in là era stato ammassato il piombo. I due giovanotti sono stati fermati e trasferiti nelle carceri di Avigliana a disposizione del pretore dott. Sensini. I carabinieri nel frattempo stanno ricercando i complici.

— Verso le 5 di ieri mattina un capo sorvegliante della «Fiat Ferriere» scorgeva in via Nole un motocarro fermo e due o tre individui che tentavano di riparare il motore. Il sorvegliante si avvicinava con l'intenzione di dare una mano, ma gli sconosciuti, nel vederlo, si davano a precipitosa fuga. Intervenivano agenti del commissariato Madonna di Campagna e si accertava che il motocarro era pieno di cassette di pasticceria, evidentemente risultato di furto. Poco dopo le 6 lo stesso commissariato riceveva la denuncia che nella notte ignoti ladri erano penetrati nel negozio di dolciumi della signora Giuseppina Bensi in via Borgaro 75 e avevano rubato cioccolato, caramelle e soprattutto uova pasquali per un valore di 200 mila lire. Si pensava che la refurtiva trovata sul motocarro provenisse da via Borgaro. Invece non era così. La signora Bensi, esaminate le cassette di pasticceria sequestrate dagli agenti, dichiarava che non era roba sua. Perciò il commissariato deve ora rintracciare i ladri di via Borgaro e trovare il proprietario del motocarro e dei dolci sequestrati in via Nole.

— I ladri sono entrati l'altra sera nell'alloggio del signor Eligio Baima, figlio del titolare del «Caffè Grande» di Ciriè e hanno asportato abiti e biancheria, nonchè preziosi per un importo complessivo di circa mezzo milione. Ieri mattina i carabinieri di Caselle rinvenivano abbandonata in un campo un'auto Fiat 1100 su cui vi era un portamantelli rubato al Baima. La macchina, che era servita ai lestofanti per la loro impresa, era stata rubata giovedì scorso a Moncalieri.

— Ieri in corso Vittorio saliva su di un tram della quattordicesima linea la 25enne Maria Tomaso, ospite dell'Unione Ciechi di via Giacomo Dina 57. La sventurata avanzava lentamente nella vettura e subito un tizio si offriva di sorreggerla e di guidarla. L'accompagnava sino al fondo della vettura e la faceva sedere. A Porta Nuova lo spregevole individuo scendeva precipitosamente dopo aver infilato con un gesto fulmineo la mano nella borsa della cieca e averne preso un biglietto da diecimila. Alle grida della Tomaso alcuni passeggeri scendevano e iniziavano l'inseguimento, ma l'ignobilissimo ladro si era già dileguato. Le diecimila lire dovevano servire alla cieca per comperarsi medicinali.

Specchio dei tempi

Dopo 13 anni giunge il ricordo del soldato riconoscente Non esiste per la "Vanoni,, la legge sugli "N. N.,, ?

Un lettore ci scrive:

«Gli episodi di onestà non sono rari, anche se di questi tempi è più facile imbattersi nell'egoismo. Tuttavia, l'episodio capitato a me esula dal normale e penso valga la pena di farlo conoscere. Sono un invalido di guerra, e l'8 settembre del 1943 prestavo servizio militare a Varaita, in un distaccamento di Artiglieria alpina. La notizia dell'armistizio ci colmò di gioia, ma poche ore dopo cominciarono i guai: stavano arrivando i tedeschi, bisognava scappare per non essere deportati in Germania. Ma per metterci in salvo, per tornare alle proprie case senza cadere nelle mani dei nazisti occorreva abbandonare la divisa, vestirsi in borghese. E se non si disponeva, lì per lì, di un abito civile? In queste condizioni era un mio commilitone, Davide Pegoretti, da Trento. Gliene prestai uno io, prima di "tagliare la corda", ognuno per la propria strada.

«Sono trascorsi ormai 13 anni, e quei giorni burrascosi mi erano ormai usciti dalla mente. Figuriamoci se ripensavo al vestito imprestato al compagno di avventura Davide Pegoretti, un vestito che del resto non era nelle migliori condizioni. E' facile immaginare la mia sorpresa — e, lo confesso, la mia commozione — quando, l'altro ieri, mi vedo recapitare dal postino un vaglia di 5 mila lire. E' stato spedito da Trento, e sul retro il Pegoretti ha scritto: "*Un piccolo ricordo in ringraziamento dei panni fattomi nel '43, dato che il vestito non era in condizione di essere restituito a Lei stesso mi aveva detto che non era il caso di rimandarglielo. Avrei voluto fare di più. Sempre La ricordo con riconoscenza*"».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ieri scadeva il termine per la denuncia dei redditi. Ligio al dovere, mi sono recato alla sezione dei vigili urbani della mia zona per consegnare il modulo "Vanoni". Il vigile ha dato un'occhiata al modulo, poi me l'ha restituito esclamando a voce alta: "Manca l'indicazione della paternità!". Avevo lasciato in bianco lo spazio riservato alla paternità e alla maternità, non per dimenticanza, ma perchè intendevo avvalermi della legge in difesa degli "illegittimi". Per quale motivo — mi ero detto — dovrei far sapere ai vigili urbani e agli impiegati delle Tasse ciò che la legge mi consente di nascondere agli albergatori e agli agenti di Pubblica Sicurezza?

«Non c'è stato verso di convincere il vigile. Mi ha obbligato ad aggiungere, sul modulo, la paternità e la maternità. Io ho la fortuna di vantare un padre e una madre con le carte in perfetta regola, perciò la richiesta non mi ha fatto alcun danno. Ma immagino cosa si sarebbe sentito, al mio posto, un "illegittimo". Avrebbe dovuto scrivere "chiaramente e di preferenza in stampatello" — come vuole la burocrazia — "figlio di N. N.". La legge c'è, ma le umiliazioni continuano».

Segue la firma.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per benemerenze acquisite nel campo della costruzione di apparecchi fotografici, il sig. *Carlo Lupo* è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia. Amici e dipendenti si rallegrano della sua meritata onorificenza.

FOSSANESI A TORINO. Il Comitato provvisorio per la fondazione della Nuova Colonia Fossanese, prega gli interessati di intervenire, alla riunione fissata per le ore 21 del 9 aprile, presso il Ristorante Lucullliano, via Assietta.

STATO CIVILE

Sicrato Anna, a. 56, casal., v. S. Agostino 4; Givaudi Cesare, a. 78, pens., v. G. da Verrazzano 53; Bussone Pietro, a. 73, pens., v. Cernaia 40; Chariati Edoardo, a. 75, marmista, v. Bonafous 8; Fatriarca Luigi, a. 66, pens., v. Caraglio 53; Caramellino Primo, a. 75, pens., v. A. Cecchi 58; Rei Francesco, a. 59, pens., c. Vercelli 107; Castellano Osvaldo, a. 57, muratore, str. della Verna 8; Buffa Giancarlo, a. 20, studente, p. Castello 51; Garrone Elisabetta ved. Stratta, a. 78, casal., v. Nizza 1; Serale Lucia ved. Toselli, a. 83, casal., v. M. Polo 7; Re Francesco, a. 53, meccanico, v. Centachia 48; Carlini Imelde ved. Perazzini, a. 82, casal., v. Moretta 26; Ferrero Salvatore, a. 82, invalido, v. Brandizzo 60; Barbera Marco, a. 88, ingegnere, str. Val S. Martino 11; Gastaldi Maria ved. Raleatti, a. 71, pens., v. Lanfranchi 7; Mamma Margherita ved. Coda, a. 67, pens., str. del Campagnino 12; Vicentini Adriano, a. 61, pens., v. Cagliari 4; Valsecano Pietro, a. 57, pens., v. Peschiera 282.

Deceduti in ospedale: Poggi Cesare, a. 73, pens.; Barducci Soprano, a. 60, imp.; Ferrara Angelina m. Semeraro, a. 51, contad.; Trossello Filippo, a. 83, operaio; Sallerio Giovanni, a. 76, pens.; Ferrero Andrea, a. 61, domestico; Artero Camillo, a. 80, pens.

Morti 26 - Nati 32

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(31 marzo 1956)

Torino	3	80	28	27	22
Bari	86	58	29	88	70
Cagliari	34	1	17	51	84
Firenze	52	81	32	12	54
Genova	55	35	8	90	16
Milano	53	21	18	41	90
Napoli	18	5	85	72	25
Palermo	19	37	84	26	73
Roma	68	33	61	64	87
Venezia	56	61	58	4	31

VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

L'eremita di Zagorsk

Mosca, marzo.

La chiesa della Trinità di San Sergio, a Zagorsk, è piena di un'aria antica che pare ristagni e scenda dalle volte, un'ombra ferma, non mossa da secoli, un'ombra bruna color dell'oro, rituale, enfatica, e assurdamente preziosa. L'occhio deve abituarsi a quella oscurità, a quella notte religiosa e simbolica, dove brillano i lumi e si alzano i canti, per poter distinguere, a poco a poco, le architetture, le icone, i preti, e la folla. L'iconostasi splende di colori ombrosi e dorati, il racconto delle pitture si svolge sul muro in file sovrapposte, le figure di Rubliov si levano gigantesche e colorate, solitarie annunciatrici di un rinascimento che non venne mai, come dei grandi Santi di Giovanni Pisano che fossero rimasti soli in cima al Battistero di Pisa, davanti a dei secoli vuoti.

La gente che riempie la chiesa, piena di un'estasi declamatoria, porta anch'essa dei corpi e dei visi, degli abiti e dei gesti, che sembrano senza seguito. Non sono soltanto delle donne e dei vecchi, ma anche dei giovani: raramente è possibile incontrare una così strana raccolta di facce e di atteggiamenti. Volti duri e impenetrabili, teste rotonde di contadine coi capelli tirati, lisciati, avvolti in trecce, occhi fanatici, bocche sottili, e il pallido colore dell'avorio, della terra, della volontaria miseria; lunghi pastrani che toccano terra con le doppie file di bottoni, fagotti con le provviste, bastoni di tronchi d'albero, scialli, fazzoletti, inchini profondi, gesti della mano a toccarsi il capo, la fronte, il cuore, baci alle immagini, e salmodie continue e lente con unisoni perfetti di voci femminili intonate come un organo, e il basso profondissimo degli uomini, come un pedale continuo, mentre girano i popi con le stole ricamate e le alte mitre, le teste enormi da cui pendono gigantesche barbe di pietra, bianche e nere e rosse, selve colorate e religiose di peli, e le lunghe capellature sciolte sulle spalle, lisce o inanellate, bionde e lucenti nei giovani, polverose e bianche nei vecchi; e pezzenti e mendicanti e mutilati venuti da chissà quale remota parte del paese sterminato, e, con loro, giovani contadini e operai, civilmente vestiti, con le giacchette pulite, e soldati in divisa, tutti fissi alle cerimonie complicate, interminabili e solenni.

Si prega per i morti, per la loro salvezza eterna, per i malati, per la loro salute; si scrivono i nomi dei morti e il nome dei malati per cui si chiedono preghiere su dei foglietti di carta, che, insieme alle offerte di rubli e di copechi, passano nelle mani di un prete che ne fa grandi mucchi, e, ad uno ad uno, vengono chiamati per ricordarli all'Eterno. P. mi chiede con un sussurro se mi ricordo di una novella di Cecov dove il prete scambia per errore i biglietti e prega per la guarigione dei morti e l'eterna salute dei vivi. E intanto riconosce un pope gigantesco e venerabile che si aggira serio e indaffarato tra la folla, con una sua gran testa arcaica di apostolo; lo saluta e me lo presenta. Era, fino a quattro anni prima, un professore dell'Università di Mosca, e ora, per una improvvisa vocazione, si era fatto monaco. Vorrebbe accompagnarci a visitare le chiese e i monasteri, ma è troppo occupato in questo momento a raccogliere i bigliettini di suffragio, e a distribuire, a sua volta, foglietti e libretti ai fedeli, parlando all'orecchio delle donne, passando quei fogli di mano in mano con gesti furtivi. Ci dice di scusarlo, e che ci manderà subito un giovane prete, un suo allievo.

Sotto l'immagine di una madonna famosa e miracolosa, fatta d'oro, di verde e di nero attraverso i secoli, si avanza ora, reggendosi alle spalle di due giovani, un vecchio gigantesco, vestito con un saio legato ai fianchi da una corda, e si siede, in silenzio, sul banco di pietra. Sembra una roccia o un tronco d'albero della foresta, con la sua testa enorme, enorme in tutti i tratti, enorme negli occhi, nel naso, negli zigomi, nella fronte che sembra una torre incorniciata da una selva di capelli bianchi sciolti per le spalle, a ciuffi come il muschio che pende dai vecchi rami; la barba gli scende a mezzo il petto, i suoi occhi spalancati guardano fermi e fissi, e non si sa se vedono o se siano ciechi. Sta immobile, atteggiato come un monumento, come un masso lasciato nel bosco della chiesa da qualche antico fiume. E' un famoso eremita, ha più di cento anni, da tempo immemorabile vive nella foresta e si nutre, solitario, di erbe e di radici.

Ma già sull'uscio ci attende Padre Paolo, che è corso alla chiamata del pope professore. E' un monaco giovanissimo, piccolo di statura, ma robusto e tarchiato, con una testa, anch'egli, spropositatamente grande, e fatta più grande dai lunghi capelli rossi e dalla foltissima barba, come un leone educato e mansueto. Era venuto alla chiamata dal vicino seminario, una grande costruzione settecentesca che chiude da una parte la cittadella sacra di Zagorsk. Ci disse che egli era studente del primo anno dell'Accademia teologica, che ci sono cinque anni di studio all'Accademia, più quattro di seminario, che vi si studia il latino, il greco, l'ebraico, la teologia, la storia, che adesso gli studenti sono cento (negli antichi tempi, di massimo fiore dell'Accademia, arrivavano fino a duemila), che nell'Unione Sovietica ci sono otto seminari e due Accademie, ma che questa di Zagorsk è certamente la più importante per la sua antica tradizione.

Eravamo usciti nel giardino, tra le chiese, sotto il volo innumerevole delle cornacchie. Dissi a Padre Paolo che venivo dall'Italia per vedere Zagorsk, perché io ero l'autore di un libro su Cristo (P. mi fu complice in questa piccola soperchieria). Il prete se ne disse assai lieto. Disponendosi a farci visitare tutte le chiese e le case, volle prima raccontarci, a mo' di introduzione, la vita di San Sergio. E la raccontò con competenza e precisione storica, ma insieme col tono primitivo delle «Vite dei Santi Padri»; immobile nella sua gran barba, come un cronista, un Pimen, che, a raccontare le cronache del suo tempo, (per Padre Paolo quel tempo remoto era il suo), acquista grazia per l'eternità. Erano tempi lontani, del principio del '400, e dove è ora Zagorsk non c'erano che selve impenetrabili e paludi. L'eremita Sergio viveva solo in quelle foreste deserte, attorniato dai lupi e dagli orsi, e aveva posto la sua sede proprio qui, in questo stesso luogo dove noi eravamo, in una grotta vicino a una sorgente, dove ora c'è la cappelletta dove si affollano le donne. La sua fama si sparse lontano, presto giunsero i primi compagni e costruirono la prima chiesa, che è il fondamento dell'attuale Trinità di San Sergio, che venne poi, dopo la sua morte, ampliata e arricchita, centro della fede della Santa Russia.

Le altre chiese vennero costruite poi, con l'intervento degli zar: la grande chiesa del '500, con la solenne iconostasi, l'alto campanile bianco, il refettorio settecentesco, la casa del metropolita Alessio, e la grande costruzione del seminario, tutto circondato da mura. Con lui passammo a visitare, una per una, queste costruzioni, traversammo il grande refettorio, di una strana e sontuosa eleganza barbarica e colorata: la casa che serve di refettorio ai monaci, ed era il luogo dove ospitavano gli zar di passaggio, la casa del metropolita che ci risiede quando viene da Mosca e tutte le altre curiosità e meraviglie di quel lungo fuori del tempo. Ma stava per scendere la notte: le cornacchie volavano a stormi, e si posavano gracchiando sugli alberi, tra le chiese, guardandoci di lassù con i loro occhi imperturbabili. Le donne, con le loro bottigliette di acqua santa nella borsa della spesa, si affrettavano all'uscita. Padre Paolo ci augurò un felice viaggio, e si avviò, piccolo e tarchiato, con la sua gran testa pelosa di leone, verso il seminario. Uscimmo dalle antiche mura, traversammo Zagorsk affollata di contadini, e riprendemmo veloci la grande strada di Mosca, nell'ombra del crepuscolo.

Carlo Levi

PER GLI AMERICANI IL LAVORO NON E' UN CASTIGO

Il vuoto deserto della domenica

Il lunedì con la ripresa della fatica e degli affari dà un senso di liberazione - L'uomo degli Stati Uniti sa come fare il denaro, ne ha un'idea quasi religiosa, ma non sa come spenderlo per i divertimenti - "Niente è più melanconico - annota un loro scrittore - dello spettacolo di un gruppo di americani che cercano di darsi bel tempo" I funerei saloons per bere ove non si ode una voce né un tintinnire di bicchieri - La loro carica vitale esplode tuttavia in tre luoghi: gli stadi, le sale da ballo e intorno alle orchestre di jazz - Estasi, isteria, zuffe e manganellate di poliziotti

(Dal nostro inviato speciale)

New York, marzo.

In una società come quella americana dove le ore e i giorni scorrono strettamente imbrigliati dai concetti di lavoro, efficienza, produzione, denaro, il riposo non è fine a se stesso, ma è concepito come il temporaneo ritorno dell'uomo a quel verde e spensierato paradiso terrestre dal quale furono scacciati i nostri primi progenitori per via del peccato originale; il riposo è qui inteso come il mezzo necessario a farci recuperare le forze per il prossimo lavoro. Per questo due fra le maggiori case produttrici di materassi di gommapiuma gareggiano nell'accaparrarsi l'attenzione degli americani lanciando questi due motti pubblicitari: more rest with less sleep, più riposo con meno sonno, e rest efficiently, riposate con efficienza. Per questo ancora, la domenica è, in gran parte dell'America, un vuoto deserto; non vi parlo naturalmente di New York, di San Francisco o di altre città cosmopolite, aperte agli influssi e ai gusti di altri continenti, di diverse civiltà; ma piuttosto di quella provincia americana dove più vigoroso si afferma the American way of life, il modo di vivere americano. Per capire quanto vuoto e desolato sia quel deserto del settimo giorno non occorre che vi spingiate fin nelle cittadine e nei paesi del Middle West; vi basterà affacciarvi una domenica qualsiasi in una grande città come Filadelfia o Detroit, con le strade vuote e un inerte silenzio nell'aria. Il lunedì, ossia il lavoro, la vita, ritorna con un senso di liberazione.

Oggi, ma si direbbe che il movimento sia limitato solo agli intellettuali, c'è un senso di ribellione; e come in tutte le rivolte polemiche, una larga dose di esagerazione. Nell'ultimo numero di Dissent, forse la più spregiudicata fra le riviste d'avanguardia, si legge che «la Bibbia non parla di quel che il Signore fece l'ottavo giorno; si può perciò legittimamente pensare che continuò a riposare e che per tutti i milioni di anni successivi non tornò mai più all'intenso, ininterrotto lavoro dei primi sei giorni. Considerate ora quanto infelice sia la sorte toccata al Diavolo; corre affaccendato per il mondo, si precipita di qua e di là con grande affanno per ingrandire il suo piccolo regno e in definitiva non ha che una vita d'inferno. Perché il lavoro è l'Inferno e l'ozio è il Paradiso».

La via della serietà

Sia pure in forma meno paradossale, concetti abbastanza analoghi esprime la rivista turistica più popolare degli Stati Uniti. A grandi caratteri, nel numero di marzo, scrivono gli editori di Holiday: «Una delle maggiori benedizioni della moderna tecnologia, del nostro sistema economico e della produzione americana sta nel fatto che il nostro popolo ha a sua disposizione un crescente numero di ore di riposo. Sono auree ore che sono state aggiunte alla giornata di ciascuno di noi, e sono giorni aggiunti a ciascuna settimana, e anni alla vita di ognuno. Ma la parte ironica, vorremmo dire la parte tragica di questo scatto verso una vita più libera e migliore è che praticamente nessuno ha appreso in quale modo servirsi del nuovo agio. Le ore auree troppo spesso diventano ore vuote. Pochi fra noi sanno effettivamente che diavolo fare di questo tempo libero che ci viene dato».

Lo so, queste preoccupazioni potranno sembrare eccessive, addirittura assurde, a noi europei che abbiamo una dentatura ottima, addestrata da secoli a masticare il pane dell'ozio. Da noi l'idea del denaro è legata immediatamente a quella della bella vita, significa divertimenti. L'americano invece sa come fare il denaro, ha un'idea quasi religiosa del denaro come se fosse un segno della benevolenza divina, lo considera il mezzo più diretto per misurare quel che egli vale nella società, ma non sa come adoperarlo per la bella vita, per i divertimenti; parrebbe che l'americano medio reputi una contaminazione far servire il denaro ai bassi scopi del piacere. Nei film e nella letteratura più tipicamente americani è il gangster, è il ricco degenerato, è lo straniero pervertito che sciupa il denaro per procurare piacere alla carne; oppure sono gli effeminati, i deboli, gli inetti che sciupano tempo e denaro per correre dietro ai sottili piaceri dello spirito, la pittura, la poesia, la musica da camera e così via.

E allora, dobbiamo dire che gli americani non sanno divertirsi? Massimo Gorki, quando una mattina di estate arrivò davanti al formicaio di newyorchesi ammassati sulla spiaggia di Coney Island, si sentì come perduto nel bailamme dei suoni violenti e nel forte odore dei salsicciotti viennesi. Mettendosi le mani ai capelli, quel vecchio europeo abituato ai tranquilli mattini capresi, esclamò: «Dio mio, come deve essere infelice questo popolo che corre in questo posto per trovare la felicità». L'americano Irwin Edman, il saggista morto l'anno scorso e che da molti è considerato il più pungente e sincero commentatore che abbia avuto la società americana contemporanea, anche lui non aveva dubbi al riguardo: no, gli americani non sanno divertirsi.

Udite com'egli è risentito: «Ciascuno di noi è stato presente qualche volta a una festa che si proponeva deliberatamente di essere allegra; e ha visto persone che di solito sono tranquille, intelligenti diventare fastidiosamente rumorose e stupide. Ho visto uomini e donne, che per loro natura sono civili e piacevoli, mettersi a saltare con grida di allegria, urlare volgarità, comportarsi come bambini diventati adulti anzitempo. Il mio senso di pena è aumentato per il fatto che nessuna fra quelle persone amava le stupide cose che stava facendo. Tutti bevevano di più di quel che avrebbero desiderato effettivamente e si rimbalzavano singhiozzando le stupidaggini che in cuor loro disprezzavano. Allo stesso modo, a ciascuno di noi sarà capitato di trovarsi in una riunione mondana dove le persone si sentivano obbligate a parlare noiosamente dei libri, delle commedie o delle idee del giorno. La spontaneità, ch'è il succo di ogni vera vita spirituale, scappa dalla conversazione e dalle finestre non appena la cultura diventa un obbligo, un argomento deliberato. Ci mettiamo allora tristemente sulla via della serietà con la stessa determinazione che in altre riunioni ci costringe ad essere rumorosi e stupidi. La verità è che noi americani nei divertimenti non abbiamo ancora trovato una via di mezzo fra lo stupido e il funerario».

Più penetro nella vita intima degli americani e tanto meno mi sembra che l'analisi di Irwin Edman sia esagerata. Lo so, molti stranieri vedono l'America attraverso New York, e di questa città conoscono solo i luoghi più famosi, come il Copacabana, il Blue Angel, il Morocco o l'Ambassador o un altro qualsiasi dei mille locali notturni: ma New York è la città meno americana degli Stati Uniti e quei locali sono frequentati dal pubblico meno americano in cui possiate imbattervi negli Stati Uniti. Per questi stranieri Irwin Edman ha torto, ma non appena escono da New York e da quei locali, fanno presto a ricredersi.

Per esempio, entrate in un'ora qualsiasi dopo il tramonto in un saloon frequentato da soli americani, anche nella stessa New York; crederete di aver sbagliato uscio, di essere capitati in una sala mortuaria. La penombra è così profonda che riuscite appena a scorgere i lineamenti delle persone che vi siedono accanto, e non si ode una voce, un tintinnire di bicchieri, anche i piedi dei camerieri sugli alti tappeti non fanno rumori; si direbbe un'accolta di fantasmi convenuta lì per bere. Anche noi italiani, e voi sapete quanto loquace sia la nostra natura, quando entriamo in uno di questi funerei saloons per bere o per riposare, perdiamo la nostra baldanza, l'umore si deprime, presto scappiamo via.

Furore agonistico

«E' naturale che non sappiamo divertirci», dice Bernard De Voto, il più popolare e bonario fra quanti in America scrivono sui costumi della società contemporanea. «Niente è più malinconico dello spettacolo di un gruppo di americani che cercano di darsi bel tempo. Essi mutano in un lavoro quel che dovrebbe essere un divertimento e vi gettano dentro tutto il loro naturale impeto, tutto l'ostinato fervore di cui sono capaci. Spesso nei viaggi all'estero incontro americani che hanno reso una fatica disperata quel che avevano iniziato per diporto». Per far sì che la loro gita risulti efficiente, «essi si battono con spirito indomabile contro fatica e tempo, si stancano, si esauriscono, diventano petulanti, maleducati, infantili, precipitano insomma nell'inferno».

Se dunque gli americani non sanno divertirsi secondo i modi familiari a noi europei, modi che sono poi il frutto di una lunga tradizione e di una vecchia civiltà, questo non vuol dire che non siano capaci di liberare la loro forte, naturale carica di vitalità al di fuori dei luoghi di lavoro. Mi pare che lo facciano soprattutto in tre luoghi: gli stadi, le sale da ballo pubbliche e intorno alle orchestre di jazz. A osservare la folla vibrante e congestionata negli stadi durante un incontro di pugilato che vada a genio al pubblico, si potrebbe anche pensare che il combattimento non sia solo sul quadrato, ma anche sugli spalti, nella platea. E in un certo senso anche a un combattimento può paragonarsi il modo di ballare degli americani nelle immense sale popolari. I ballerini non hanno davvero preoccupazioni di grazia, di bellezza e di eleganza, ma simulano le eccitate movenze di una lotta, di uno scontro cruento, in preda a un autentico furore agonistico.

Ma forse dove più gli americani riescono a scaricare quella loro elettricità che li rende abitualmente smaniosi e irrequieti fuori dei luoghi di lavoro, è intorno a un'orchestra di jazz. E' sempre lo stesso, fra i danzatori frequentatori dei migliori night clubs e fra gli operai che affollano le sale da un dollaro e mezzo. I due esempi più caratteristici che potrei darvi in questo momento sono il Waldorf Astoria e il Central Plaza. Al Waldorf suona ora Benny Goodman e ogni sera fa impazzire un pubblico di persone attempate, ricche, eleganti. E' come un flauto magico quel suo nero clarinetto; non appena vi soffia dentro le prime lunghe e lamentose note il pubblico, uomini e donne, cade in una fremente estasi; sentite i respiri farsi affannosi, le mani alzarsi e palpitare all'unisono con le spiegate note, gli occhi diventare lucidi e i colli protendersi. Quella musica per questa gente è come un'ebbrezza, uno smemoramento, un'esaltazione.

Ma per capire fino a qual punto lo jazz possa arroventare l'atmosfera, recatevi nella città bassa, al Central Plaza. Se vestite abiti europei oppure le vostre guance cominciano a perdere i bei colori della gioventù, non vi garantisco una cordiale accoglienza; perché lì il pubblico è formato di veri americani, giovani e giovanissimi, per lo più operai, piccoli impiegati, garzoni di bottega, e non vogliono sentirsi addosso occhi forestieri, sguardi critici. La sala può contenere più di tremila persone, c'è una piccola pista da ballo ma pochi l'usano, la consumazione abituale è un mezzo gallone di birra, cioè un po' più di due litri, e viene servita in una caraffa adeguata. Lungo le pareti vigilano quattro enormi poliziotti, e con certi loro manganelli corti, di legno, picchiano scientificamente sulle teste quando la eccitazione diventa un pericolo: ogni manganellata è di norma un uomo svenuto per terra.

La passione per lo jazz qui presto sale al delirio, e la ragione si dilegua. Voi vedete un ragazzo scattare all'improvviso e camminare in stato di sonnambulismo verso i suonatori negri oppure una ragazza restare per ore a dondolarsi, aprendo e chiudendo le braccia, e chinare la testa sempre allo stesso modo col ritmo dell'orchestra; e c'è chi accanto a voi singhiozza e chi di colpo si tappa le orecchie come per sottrarsi all'incantesimo. E poi scoppiano di continuo violente zuffe, sanguinose colluttazioni; talvolta i contendenti sono due, talaltra sono due ganghe. Arrivano i poliziotti e addormentano colpevoli e innocenti. Nessuno però bada a queste scene di violenza e di sangue. La gente è lì per divertirsi, a modo suo.

Nicola Adelfi

SABATO SANTO



— Grazie, cara signora... anche a loro tutti buona Pasqua... sì, pure noi la passeremo nell'intimità familiare... è vero, è vero... tardi, ma c'è ormai nell'aria sentore di primavera... no, non saprei dirle se ieri si è svolta lassù la tradizionale processione... *(Disegno di NOVELLO)*

La cura del mal di testa e rimedi per le «notti bianche»

Difetti della vista possono essere causa di moleste cefalee; un nuovo apparecchio consente oggi precise diagnosi per terapie specifiche - L'insonnia degl'ipersensibili vinta senza danno da sostanze della serie dei carbinoli

Le fonti del mal di capo sono inesauribili. L'abbiamo confermato giorni fa, allorché puntualizzammo quella cefalea che nasce nella donna da certi disturbi a lei pertinenti. Ma oggi c'è altro da sottolineare per le cefalee di tutti. Una indagine statistica ha risollevato nella borsa dei valori causali le azioni malefiche di taluni disturbi visivi. Per cui nella fattispecie è l'oculista che ha la parola. E per prima cosa incrimina egli pure la vita moderna.

L'antefatto è questo. Da tempo era stato notato che in certi individui portatori di difetti della vista la cefalea è abituale. Trovato modo di correggere tali deficienze, si è accertato che la concomitanza va considerata da causa ad effetto: in quanto con la correzione del disturbo visivo scompare anche la cefalea. Astigmatismo, difetti di accomodazione e difetti della visione binoculare, ecco i moventi principali. Sicchè la cefalea negli scolari è stata presa addirittura a guida per la scoperta precoce di eventuali vizi visivi insospettati.

Il fatto recente è quest'altro: ricerche sempre più numerose hanno dimostrato che il meccanismo riflesso e complesso per cui certe cefalee sono scatenate da difetti di vista veri e propri può essere messo in moto pure da un eccessivo affaticamento oculare, accertato che questo è capace di portare specialmente a disturbi della visione binoculare unica. Questa in condizioni normali avviene attraverso un processo mentale di fusione delle identiche immagini percepite da entrambi gli occhi, quando essi lavorano sinergicamente. Orbene allorché si cronicizza la fatica oculare, per sforzi di accomodazione e di convergenza ritualmente prolungati, può ben darsi che il sinergismo binoculare venga compromesso e ad un dato momento non basti a compensarlo lo sforzo mentale di fusione delle immagini. Ecco allora la cefalea concomitante. La colpevolezza della vita moderna consiste nel moltiplicarsi delle occupazioni che obbligano agli impieghi di lavoro o, comunque, ad un eccesso di lavoro richiedente a lungo una tensione dell'acutezza visiva.

Naturalmente nel gioco di insediamento del disturbo visivo e di quello cefalalgico entra quasi sempre una predisposizione individuale, che si riassume in una componente nervosa, e precisamente in un più o meno latente disquilibrio del sistema neuro-vegetativo. Per cui ai rimedi di pura spettanza dell'oculista, ginnastica oculare cosiddetta «ortoptica», lenti prismatiche combinate e, talvolta, persino bisturi, è indispensabile aggiungere una terapia tonico-sedativa. Premessa indispensabile, s'intende, è la precisa diagnosi; a consentire la quale, il più precocemente possibile, va diffondendosi oggi un nuovo strumento, inteso appunto a controllare, sotto angoli variabili, la capacità di escursione degli occhi e l'ampiezza della accennata fusione delle immagini.

* *

Altro argomento ognora di attualità, le «notti bianche». Nuovi medicamenti vanno congiurando contro di esse, e speriamo che, arrogandosi il privilegio di essere inoffensivi per l'organismo, siano arma buona contro le insonnie incoercibili. Non saremo, però, noi a consigliare di desistere dal sistema di cercare per ogni caso il movente dell'insonnia, quale chiave per istituire la terapia più razionale, anche se debba limitarsi a prescrizioni puramente d'ordine igienico o dietetico.

Anzitutto è il caso di dire che molte volte il sonno non lo si ha perché si è perduta la buona abitudine di usufruirne. Si incrimina anche qui la vita moderna, con tutto il suo indaffaramento e i sempre più moltiplicantisi motivi di ansia. Si parla pertanto di insonnie nervose; distinguendole, in certo qual modo, da quelle che trovano ragione di persistenza in disturbi di questo o di quell'organo, anche se a farli echeggiare sul cervello siano pure vie nervose quelle che entrano per lo più in campo.

Pare che nella gente affetta da certa insonnia la corteccia cerebrale recettrice e provocatrice di stimoli, non possa sganciare al momento opportuno i suoi rapporti col centro del sonno, di stanza in una zona più profonda dell'encefalo. Ragione per cui tale centro ipnico, quasi soggiogato da un processo di inibizione sgorgante dal mantello cerebrale, non si trova in grado di dare avvio al suo compito rilassante. Male; perché sembra che al suo iniziar di lavoro automaticamente perderebbe terreno l'eccitabilità corticale. Come regolare questa sconcertante interferenza?

Quando non sia fruttifera la ricerca delle cosiddette spine irritative da sloggiare alla stessa stregua con cui ci si rassegna al «cachet» per un improvviso mal di capo di natura imprecisata, si può far buon viso ad un farmaco che concili lì per lì il sonno; a patto, però, che il suo uso ripetuto non dia assuefazione, cioè non crei il bisogno di un aumento progressivo di dosaggio, e con l'assuefazione il rischio di sgraditi fenomeni secondari. Queste favorevoli risorse sono state ora riscontrate in sostanze sedative della serie dei carbinoli. Gli esami elettroencefalografici hanno dimostrato che il sonno da qualcuna di esse indotto non è diverso da quello naturale; per cui una messe di pubblicazioni scientifiche li preconizza particolarmente utili contro le notti bianche degli ipersensibili, degli ipereccitabili, le maggiori vittime del trambusto delle città.

Angelo Viziano

Un nuovo boia assunto dal governo britannico

Londra, 31 marzo.

La Gran Bretagna ha da oggi un nuovo «pubblico giustiziere». Forse sarà l'ultimo e magari non sarà mai chiamato a prestare la sua opera sul sinistro palco della forca. E' infatti stato approvato dal Parlamento inglese un progetto di legge che abolisce la pena capitale. Comunque, nella attesa che il governo dia la sua approvazione definitiva alla legge, il nuovo carnefice ha assunto un macabro ufficio. Si tratta di Harry Allen, assistente dell'ultimo «giustiziere» Albert Pierrepoint. Come quest'ultimo, l'Allen esercita l'attività di oste.

La morte di Chemama per lo scontro d'auto

Il campione di boxe tornava a Marsiglia da Parigi, dove l'altra sera aveva vinto il titolo francese dei pesi gallo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 marzo.

Un tragico destino ha stroncato la vita del trentenne pugile algerino Emile Chemama, che giovedì scorso aveva vinto al Palazzo parigino dello Sport il titolo di campione francese dei pesi gallo, battendo ai punti l'avversario Dante Bini.

Emile Chemama è morto stamane — per emorragia interna — all'ospedale di Chalon sur Saône, ov'era stato trasportato in seguito ad un terribile incidente automobilistico.

Con lui erano state ricoverate le cinque persone che lo accompagnavano nel suo trionfale ritorno a Marsiglia da Parigi. Fra esse anche un altro boxeur, Antoine Feliciano, il quale nella stessa riunione di boxe aveva incontrato Marcel Pigou; Feliciano è in gravi condizioni, per la frattura del cranio.

L'incidente avvenne all'entrata del villaggio di Champforgueil, qualche chilometro prima di Chalon sur Saône. Un grosso autocarro era fermo sul lato destro della strada, regolarmente illuminato con i dovuti segnali; l'automobile di Chemama, guidata dall'organizzatore marsigliese Mouren, procedeva a forte velocità; forse per un attimo di distrazione del pilota, la vettura andava a schiantarsi contro la parte posteriore dell'autocarro. L'urto era di tale violenza che ci è voluto più di un'ora per estrarre dall'interno dell'automobile, ridotta ad un informe ammasso di lamiere contorte, i sei feriti. I medici ancora non si pronunciano sulla sorte di Antoine Feliciano e del procuratore Solinas; le loro condizioni permangono gravissime.

Chemama era nato il 4 marzo del 1926 a Bone (Algeria). Aveva collezionato una brillante serie di vittorie, parecchie delle quali per k.o. Ultimamente si allenava per poter sfidare il campione europeo dei pesi gallo, l'italiano Mario D'Agata.

Un tragico destino pare si accanisca in questi ultimi tempi sui pugili marsigliesi in genere e sui «pesi gallo» francesi in particolare: ad aprire la triste serie di sciagure fu dapprima Honoré Pratesi. All'apogeo della sua carriera pugilistica, egli morì a causa di un fortissimo pugno da cui fu colpito durante un incontro. La stessa sorte toccò a Ray Grassi qualche mese dopo. Nel gennaio del 1955 il campione del mondo dei pesi gallo, Robert Cohen, tornando da un'esibizione a scopo di beneficenza, nell'Ile de France, ingannato da una fitta nebbia andò a fracassarsi con l'automobile contro il muro del castello presidenziale di Rambouillet; riportò una doppia frattura alla mascella e da allora molti lo considerano un uomo finito, come atleta. Dopo Cohen, l'incredibile destino si abbattè su Hilaire Pratesi, fratello di Honoré: in uno scontro automobilistico, Hilaire ha riportato una lesione alla colonna vertebrale che l'ha ridotto alla carrozzella per paralitici.

m. b.

Decine di case distrutte dal terremoto in Ungheria

Budapest, 31 marzo.

Due forti scosse di terremoto hanno distrutto o danneggiato oggi in Ungheria, decine di abitazioni. Le zone maggiormente colpite sono quella di Vas e di Zala, rispettivamente nei pressi della frontiera austriaca e del confine jugoslavo. Finora non si ha notizia di vittime. Lo spavento, dovunque è stato fortissimo.

Nella cittadina di Berbaltavar non meno della metà delle abitazioni sono rimaste danneggiate. Analoga situazione si è verificata a Pakod. Il terremoto è durato da [illegible] a 25 secondi, a seconda delle zone.

CRONACHE DELLO SPORT

DI SCENA CONTRO I GRANATA LA SQUADRA CAPOLISTA

Oggi sul campo del Torino la Fiorentina a caccia di record

I toscani sono imbattuti da ventiquattro partite consecutive, hanno cioè raggiunto il primato del Milan - Antoniotti non giocherà - Esordio di un arbitro austriaco

Oggi scende a Torino per incontrare i granata la squadra capolista del girone, la Fiorentina. Inutile ripetere i meriti dell'undici toscano; comunque, a inquadrare in giusta luce la brillante serie di successi collezionati dai «viola» di Firenze, basterebbe ricordare i nove punti di vantaggio che gli uomini di Bernardini hanno sugli inseguitori del Milan, un vantaggio praticamente incolmabile.

La gara è molto importante: lo è per il Torino che non è certo in buona posizione di classifica, e lo è anche per la Fiorentina, che potrebbe proprio oggi superare il *record* delle partite utili consecutive, detenuto ora dal Milan con 24 incontri senza sconfitte. I toscani terrebbero parecchio a raggiungere questo punto di merito e si può essere certi che tenteranno l'impresa con tutte le loro forze.

Purtroppo il Torino dovrà affrontare i «grandi attori» di questo campionato in formazione rimaneggiata. Alle già scontate assenze di Cuscela, di Moltrasio e di Sentimenti, si è aggiunta all'ultimo momento anche quella di Antoniotti. La rinuncia dell'ala destra granata deve ormai considerarsi definitiva. I medici dell'ospedale Maria Vittoria, che ieri hanno visitato ancora una volta il giocatore, hanno fatto capire che si avevano ben poche speranze di poter utilizzare Antoniotti. «Non si tratta per la verità di un malanno grave, si tratta di semplice contusione al ginocchio, ma uno sforzo violento potrebbe portare serie conseguenze all'articolazione».

In definitiva Antoniotti è stato lasciato libero di decidere, e la sua decisione è stata negativa. L'attaccante granata è rientrato ieri a Novara, ed oggi sarà in tribuna come semplice spettatore. Frossi, informato dello sviluppo della questione, non ha nascosto le sue preoccupazioni, non tanto perchè non abbia fiducia nel sostituto, che sarà Pellis (sia pure spostato di ruolo), ma piuttosto perchè ad Antoniotti era stato riservato un ruolo importante nella tattica anti-Fiorentina, studiata dal tecnico torinese.

La squadra granata intanto ha trascorso la giornata della vigilia in assoluto riposo nella quiete di Castellamonte: breve passeggiata al mattino, colazione, altra passeggiata prima di sera. Poi Frossi ha radunato gli atleti in una saletta dell'albergo ed ha comunicato loro le sue intenzioni sulla tattica da adottare nella gara con i toscani. Segretissime sono rimaste le dichiarazioni del tecnico granata, ma è stato egualmente possibile sapere che il Torino si chiuderà in un prudente gioco di copertura. Molti atleti hanno avuto disposizioni precise di non abbandonare mai per nessuna ragione una precisa zona di marcatura. I granata lasceranno questa mattina, poco dopo le 11, Castellamonte, per portarsi direttamente al campo.

I giocatori della Fiorentina in viaggio di trasferimento da Firenze a Torino si sono fermati ieri pomeriggio a Novara per assistere all'anticipo di campionato Novara-Lanerossi. Festeggiato più di ogni altro Rosetta, che è nato appunto nella città piemontese. Il presidente della società comm. Befani e l'allenatore Bernardini, che accompagnano la squadra, non hanno nascosto le loro preoccupazioni per la partita con il Torino: «Non è vero — ha detto Bernardini — che sia facile giocare contro il Torino. Mi dicono che mancano molti titolari, ma questo non giustifica ancora l'euforia di una facile vittoria».

«Un pronostico?».

«Non uso mai parlare in anticipo».

I giocatori, infervorati a discutere di Novara-Lanerossi, quasi davano a vedere d'aver «dimenticato» l'incontro con i granata. Tutti, ad onor del vero, si sono pronunciati in favore dei novaresi, giudicati all'unanimità meritevoli della vittoria.

TORINO

1 Rigamonti
2 Grava — 5 Grosso — 3 Farina
4 Bearzot — 6 Mazza
8 Bacci — 10 Bonifaci
7 Gasparin — 9 Pellis — 11 Santoni

11 Prini — 9 Virgili — 7 Julinho
10 Montuori — 8 Gratton
6 Segato — 4 Chiappella
3 Cervato — 5 Orzan — 2 Magnini
1 Toros

FIORENTINA

Inizio ore 15,30.

Come è noto, l'incontro sarà diretto da un arbitro austriaco, il signor Grill.

Si inaugura a Torino la stagione di motocross

Oggi, 1° aprile, si inaugura la stagione di motocross, per l'occasione il campo permanente al Lingotto si presenta assai migliorato specialmente nel settore riservato al pubblico, per il quale sono state approntate vere «gradinate». Tredici sono i concorrenti che hanno provato il circuito realizzando ottimi tempi. La manifestazione si svolgerà anche in caso di pioggia. Inizio alle 14,30.

Ecco i partecipanti: 13, Bricarelli (Alpino 175); 26, Bongiovanni (Guazzoni 175); 31, Bianco (Ceccato 175); 43, Coscia (Guzzi 200); 60, Gastaldi (Farona); 49, Gay G. (Beta 160); 48, Gay C. (Beta 60); 12, Gay S. (Ceccato 175); 41, Bostagno Enrico (M.V. 175); 38, Moretti Antonio (Alpino 175); 1, Ostinrero Emilio di Avigliana (Alpino 175); 80, Soletti Vincenzo di Pinerolo (Gilera 175); 4, Terlizzi Antonio (Guazzoni 175); 57, Nieddu Mario (Leprotto 175); 61, Maestra Luigi (Ceccato 175).

Nell'anticipo di ieri vittoria azzurra per 2 a 0

Il Novara batte il Lanerossi: un passo avanti verso la salvezza

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 31 marzo.

Le nuvole foriere di tempesta che gravavano sul campo del Novara, sono state sospinte lontano, come da una impetuosa folata di vento, da una rete segnata in inizio di partita dai padroni di casa. Piuttosto fortunoso il modo in cui è stata segnata questa rete che l'arbitro ha accettato per buona. Punizione a favore dei novaresi, un metro fuori area e proprio sull'asse del campo, fra il quarto ed il quinto minuto di giuoco. Bronée tocca lateralmente ad Arce, questi spara forte e basso, e Sentimenti IV risponde con una parata a mani aperte e deviando sulla sua destra. Riprende Ejdefjäll rispedendo a terra e diagonalmente verso il centro. Al momento in cui la palla sta per entrare in rete, piomba su di essa con impeto l'ala destra Marzani, aiutandosi colle mani. La sfera varca la linea.

Se le mani di Marzani la abbiano toccata al di qua od al di là della riga bianca, non è facile dire, in quel tafferuglio. Come al solito, le versioni sono due. Quella vicentina prese corpo in uno scatto della intera squadra in direzione dell'arbitro prima e di uno dei guardalinee dopo; scopo, quello di implorare giustizia, chè le reti non si segnano colle mani. Quella arbitrale fu di netto diniego alla tesi degli ospiti, con l'ammissione sì, che un mani c'era stato, ma a linea già oltrepassata. Per questo noi, nei dati statistici, attribuiamo il punto ad Ejdefjäll, e per questo vien da dire che fanno male i novaresi se lo attribuiscono invece a Marzani.



Arce segna il secondo goal per la squadra novarese (Moisio)

Sarebbe stato interessante, e non certo edificante nè dilettevole, vedere cosa sarebbe successo se l'arbitro avesse negato validità a quella rete. Coll'aria che spirava in giro, con quei cartelli, invocanti giustizia per i torti subiti, che giravano per il recinto, la tempesta sarebbe forse scoppiata violenta sul campo e qualche cosa di grosso sarebbe avvenuto. Di pubblico non ve n'era molto, chè buona parte degli sportivi novaresi avevano dimostrato il loro malcontento standosene lontani; ma l'esperienza insegna che non ci vuole poi proprio tanta gente per fare nascere guai sui campi di giuoco. Controversa come è stata, la decisione dell'arbitro ha comunque sospinto lontano le nubi, e da quel momento l'incontro è filato tutto in una direzione sola.

Anche perchè se gli ospiti, che si trovano pur essi in zona di pericolo, intendevano difendersi ad oltranza per portare a casa un pareggio, il loro piano è andato così subito a rotoli. Per risalire lo svantaggio iniziale sono stati costretti ad uscire dal loro guscio di noce, ad abbandonare lo schieramento difensivo chiuso, a proiettarsi in avanti onde salvare il salvabile. E così facendo hanno rivelato la loro debolezza principale, che è quella di una prima linea inconcludente e improduttiva, un settore d'avanguardia superato solo da quelli della Triestina e della Pro Patria in fatto di sterilità.

Ed hanno finito, sempre gli ospiti e malgrado le prodezze di Sentimenti IV, per incassarne una seconda, di reti. E questa veramente bella ed irresistibile. Al 10° minuto della ripresa, Arce, cogliendo la intera squadra avversaria di contropiede ed approfittando inizialmente dello svarione di un difensore, se ne andava via da solo, coprivа una metà del campo colla palla al piede e puntando diritto innanzi a sè. Vedeva Sentimenti uscirgli incontro alla disperata, e lo batteva col tiro giusto al momento giusto; rete dello stampo antico, che riconciliava, almeno momentaneamente, il pubblico perfin colla Federazione! Strano e strambo come è, il paraguaiano Arce è pur sempre un elemento di valore.

In questo modo, il Novara ha finito per vincere in pieno merito. Ha difeso più ordinatamente, ha attaccato più incisivamente. E' stato più veloce, più scattante, più combattivo. E si è allontanato di due passi dalle fauci spalancate di quella retrocessione che tanto spavento semina in giro: un giro, in cui è compreso il Vicenza stesso. A dire del quale e dell'andamento della partita, basta il fatto che il suo portiere, l'anziano Sentimenti IV, è stato il suo elemento più in vista e forse il miglior uomo in campo, mentre, all'altro estremo del campo, Corghi non ha avuto a che fare con un solo tiro pericoloso. La prima linea degli ospiti, discreta a metà campo, è stata evanescente e priva di senso pratico in modo desolante in area di rigore e nelle sue vicinanze. Manca decisamente di capacità penetrativa, e gli incontri di calcio senza segnare non si vincono.

Vittorio Pozzo

NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Ejdefjäll, Arce, Bronée, Savioni.

LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Bonci, Lancioni, Miglioli; Boscolo, Manente, Campana, Murolo, Motta.

LA CLASSIFICA

Fiorentina punti 39; Milan 30; Inter 29; Spal 28; Roma, Padova, Atalanta e Sampdoria 25; Juventus 24; Lazio, Torino, Genoa e Lanerossi 23; Napoli e Triestina 22; Novara 21; Bologna 19; Pro Patria 8.

Farina ha provato a Monza la macchina per Indianapolis

Risultati soddisfacenti - Gli allenamenti verranno ripresi martedì

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 31 marzo.

La macchina che Nino Farina piloterà nella 500 miglia di Indianapolis è scesa in pista oggi per la prima volta, a Monza. Si è trattato di una semplice presa di contatto. Farina dice che ha girato adagio, anche se ha superato i 184 all'ora nel «catino» cioè sul percorso di quattro chilometri e duecentocinquanta metri con curve sopraelevate.

Molti particolari di minor importanza sono ancora da mettere a punto sulla vettura «Experimental» a cominciare dal contagiri. Questo apparecchio ha obbligato il pilota torinese a effettuare un immediato dietrofront appena arrivato al Parco, per correre a Milano e fare applicare un nuovo supplementare. Tornato a Monza, Farina si è seduto finalmente sulla poltroncina speciale, carrozzata nello stabilimento della fuori serie di Pinin Farina, suo dei corridore.

La vettura di Indianapolis come è noto è un mosaico tecnico di pezzi «made in USA» e di parti fabbricate in Italia. Il telaio è un Kurtis Kraft, fatto apposta per la pista dell'Indiana, il motore è un Ferrari 4500 ed è stato montato nelle officine Osca di Bologna. L'iniziativa di far correre è della Bardahl, una ditta che manda da tre anni le vetture sotto la sua insegna ad Indianapolis e che da tre anni conquista il terzo posto. Il bolide sarà, però, con il colore dell'Italia, il rosso, che nelle prove automobilistiche internazionali contraddistingue appunto il nostro Paese.

Il primo allenamento di Farina è stato molto interessante. L'excampione del mondo ha preso il via pochi minuti prima delle 11. Andando «ad allenare» sulla pista unita Farina ha toccato i 160,200 all'ora nella prima, poi di quattro giri ed è salito a 184,535 nel secondo turno di tre giri. L'asso torinese ha toccato questa media sebbene il favore aerzo non fosse ancora sistemato in modo perfetto. Un brusco colpo di volante gli avrebbe potuto provocare lo scoppio d'un pneumatico. Farina, sicuro della sua guida precisa, non ha badato al rischio. Anche questo è alle sarsi per la «pista del brivido». La Bardahl-Ferrari è stata trasportata stasera a Bologna dove verrà modificata nello sterzo, nel cambio ed in altri particolari. Martedì tornerà a girare a Monza. Pilota e macchina partiranno per l'America verso la metà di aprile.

p. b.

Oggi e domani a Mirafiori due riunioni di trotto

Oggi e domani a Mirafiori avrà la settima giornata di trotto con due programmi di ordinaria amministrazione, che si presentano però assai interessanti per il buon numero di partenti che daranno luogo a corse disputate. Prova di centro della riunione di oggi è il Premio Pasqua, di lire 300.000, m. 1600, nel quale sono dati partenti: Lugo, Da Ponte, Kon Tiki, Vasto, Montepolo, Turano Prince. I tempi sono per *Vasto, Kon Tiki* e *Turano Prince*. Per le altre prove della giornata indichiamo: Premio Carpano: *Sisto Buck, Sevilla*; Premio Wamar: *Dorinda, Ravalo*; Premio Venchi Unica: *Rosetta* ex *Sec, Ecco*; Premio Baratti: *Penelope, Brillante*; Premio Cinzano: *Eugenia Gurghia, Camorra*; Premio Talmone: *Lorenzo, Surgo*; Premio Galup: I Divisione: *Zolimo, Iacea*; II Divisione: *Leporello, Nerea*.

La maggior moneta della riunione di Pasquetta è il Premio Ippodromi, lire 300.000, m. 1600, che dovrebbe essere disputato da Lugo, Alone, Farad, Nicome, Kon Tiki, Cézanne. Ci sembrano da preferire *Kon Tiki* e *Cézanne*. Per le altre corse della giornata ci sembrano raccomandabili: Premio Mutina: *Flèche d'Or, Galanthus*; Premio Montebello: *Eoisfero, Piraugio*; Premio Villa Glori: *Morfeo, Frano*; Premio San Siro: *Grappa, Garonna*; Premio Arcoveggio: *Axtell, Iedalo*; Premio Agnano: *Cambronne, Ciaramella*.

Il Cenisia ospita il Casale (con inizio alle ore 10,30)

A Torino il Cenisia ospita stamane alle 10,30 nello stadio di via Frejus la squadra del Casale.

L'allenatore dei viola Deperini confermerà lo schieramento che ha bene impressionato a Vercelli e cioè: Giarda, Bellomo, Gandiglio; Vaira, Resca, Saracco; Ortu, Pedrazzoli, Astorri, Ferro, Cafasso. La probabile formazione del Casale è invece la seguente: Cavalli (Prina); Cosola, Moretti; Ardissone, Scaramuzza, Garavelli; Vizia, Barberis, Panse, Rosati, Morbello.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *All'ovest niente di nuovo*, **di L. Milestone - Al Lux:** *Carmen Jones*, **di O. Preminger**

Nel gennaio del 1929 si pubblicava in Germania un romanzo di Erich Maria Remarque, *Im Westen nichts neues*; dalla fine di maggio ai primi di luglio dello stesso anno se ne avevano, nella sola Francia, 23 edizioni, più di duecentocinquantamila copie. Subito dopo, soltanto in Inghilterra e negli Stati Uniti, si calcolò che il romanzo avesse due milioni di lettori. «Questo libro non è nè un'accusa nè una professione di fede; cerca solo di dire ciò che è stata una generazione colpita dalla guerra, anche quando ne sia sfuggita alle bombe». Questa l'epigrafe posta a pagine secche, scabre, potenti, che dovevano soprattutto risolversi in un duplice documento: di alcuni scorci della guerra 1914-1918, e di una condanna, sempre più diffusa e profonda, di quegli orrori. Di qui il travolgente successo del romanzo, subito vietato dai nazisti in Germania e dai fascisti in Italia, i quali più che mai vietarono poi il film di Lewis Milestone, attuato nel 1930 con una vastità di mezzi paragonabile soltanto a quella profusa per *La grande parata*.

Si può comprendere come i bellicisti vietassero il film; proprio non si comprende come mai le sia stato per più di altri dieci anni, dal 1945 ad oggi. E' certo una delle condanne più esplicite della guerra che si siano avute su gli schermi, da porsi accanto a *Westfront* di Pabst e a *La grande illusione* di Renoir, anche se, al confronto, risulti di meriti assai minori. E' quasi una visione retrospettiva, quella d'oggi; e ne ha più di un segno. Il tempo denuncia la sua impronta, soprattutto nei dialogati. Nel 1930 si era da poco adottata la colonna sonora, si temeva di non essere chiari, espliciti, si temeva di non far parlare abbastanza i vari personaggi. Di qui un gonfiore verbale che si risolve in una più o meno larvata retorica, la quale si riflette anche sulla recitazione. Ma lo spazio manca (sette «novità» in un giorno!) per precisare meglio queste e altre riserve; d'altra parte, così come appare, il film ha subito qualche taglio e qualche variante. E' certo un'opera vasta d'impegno e di proporzioni, coraggiosa di toni, decisa nelle sue proteste; ma è qua e là sovraccarica, insistita; esattamente come la regia del Milestone è più solida che vibrante, più robusta che fine. In ogni modo si effonde dal film la tremenda angoscia di giovani vite falciate, di tragici squallori, di abbrutimenti senza tregua; e quasi l'impossibilità, per gli scampati a quell'inferno, di poter tornare ad avere un altro respiro. Documento il romanzo di Remarque, documento il film del Milestone; nel quale spiccano episodi potenti e indiscutibili, come quello degli alterni assalti a due linee di trincee, e quello, celebre da tempo, del giovane tedesco costretto ad uccidere un francese in una buca di granata, e a stargli poi accanto, fino a vedere nel nemico ucciso una sua vittima, la vittima di un suo assassinio.

E veniamo alla bella di Harlem. Se di *Carmen* Mérimée e Bizet furono il padre e il padre adottivo, di *Carmen Jones* sarebbero i nonni o addirittura i bisnonni; e certo almeno trasalirebbero se potessero scorgere la degenere nipotina mulatta. Il film è tratto da un omonimo spettacolo teatrale, che a lungo prosperò a Broadway, dovuto a Billy Rose e ad Oscar Hammerstein II. Uno spettacolo che era un curioso e non spregevole «pastiche», nel quale le pagine più note della *Carmen* di Bizet erano superbamente cantate con continue trasposizioni del testo, perché queste dovevano accompagnare le trasformazioni subite dai personaggi. Carmen era infatti un'operaia in una fabbrica di paracadute, durante l'ultima guerra; José era Joe, un caporale addetto al corpo di guardia della fabbrica, militarizzata; Escamillo era un campione di pugilato; tutti negri, prima nella fabbrica, poi a Chicago, e con piccole variazioni e non piccoli traslochi anche nelle pagine musicali. Spettacolo singolare, discutibile fin che si vuole, ma qua e là avvincente, e patto di saper dimenticare l'esistenza di un Bizet. (Il «toreador attento» diventa, per questo Escamillo dei guantoni, «balza e combatti - finché non senti il gong»). Il cinema ne ha fatte vedere e sentire tante che si può vedere e sentire anche questa, e volentieri per la bravura degli attori Fra i quali spicca la mulatta Dorothy Dandridge, sinuosa e ardente; quando finge di cantare, con l'aiuto della voce di Marilyn Horne, questa Carmen Jones ci fa parecchio ripensare a Carmen; ed è questo il suo merito, ma è anche il suo torto.

m. g.

All'Astor: MARGHERITA DELLA NOTTE, di Autant-Lara. - Al Metro Cristallo: IL LADRO DEL RE, di R. Z. Leonard. - Al Vittoria: IL KENTUCKIANO, di B. Lancaster.

Importante il nome del regista (Claude Autant-Lara, l'autore di «Diable au corps»); un po' meno il film. *Margherita della notte*, una coproduzione franco-italiana che s'ispira a un romanzetto di Pierre Mac Orlan, volta in chiave ironico-moderna, ambientandone la vicenda nella Parigi del 1920, il mito di Faust. Questo è un barbuto ottantenne, dottore in medicina, che per conquistare l'entraîneuse Margherita, si lascia tentare da Mefistofele, *alias* il signor Léon, trafficante di cocaina, al quale vende l'anima, firmando il contratto col sangue. Ne esce un giovinetto antico e melanconico, del quale Margherita effettivamente si innamora, che per evitargli la dannazione, promette a Léon di trovare dalla sera alla mattina un'altra anima di uguale valore da sostituire a quella di lui. Ma la cosa non le riesce; e allora la brava ragazza offre la propria anima per salvare quella dell'amante, che pure ha conosciuto essere un egoista. Commosso il diavolo straccia il contratto, quando ormai la sublime fanciulla è andata fra gli angeli.

La trasposizione del mito è riuscita faticosa e piuttosto meschina (come ne fa fede il dialogo, che nei tratti culminanti goccia generico e stentato); e anziché conciliare favola e romanzo, surreale e reale, il film lascia correre i due toni, che stridono non poco fra di loro. Ma il regista si è salvato in particolari spesso squisiti e in una quasi continua preziosità di scenografia e di colore (quella sua rossiccia, squadrata Montmartre, dove fa più che capolino l'esperienza espressionistica). Degli interpreti, il migliore è quello che ha il personaggio più felice: Yves Montand (Mefistofele), il cui breve trucco è di grande effetto. Gli altri si sforzano di apparire convincenti: una sciupatina Michèle Morgan, J. F. Caire, il vecchio attore del «muto» francese, Palau, e il nostro Girotti.

Non preziosità di sorta, ma i più corrivi modi della formula di «cappa e spada», ricercano invece nell'hollywoodiano cinemascope, *Il ladro del re* («The king's thief»), da un racconto di R. H. Andrews, che il veterano Robert Z. Leonard ha diretto con ogni [illegible] spettacolare, calcando sulla grazia sensuale di Ann Blyth, la maschia prestanza di Edmund Purdom, la perfidia di David Niven, duca fellone, e l'aristocratica distrazione di George Sanders, il re inglese Carlo II, a quale non gli permetterebbe di salvare il trono dalle insidie del duca, se non ne fosse avvertito, in un finale luccicante di duelli, dai due giovani protagonisti, che per arrivare sino a lui, punto grazioso in fatto di udienze, hanno pensato di rubare i famosi gioielli della Corona, ferocemente guardati nella Torre di Londra. Troppo esperto il regista da lasciarsi scappare i pur minimi effetti che si potevano trarre da una vicenda così accomodata ai bisogni del pubblico medio; e poichè gli interpreti l'hanno assecondato, e la ricchezza dei mezzi ha fatto il resto, il film è riuscito quel piacevole prodotto commerciale che voleva essere.

Non altrettanto si può dire del *Kentuckiano*, primo e piuttosto infelice saggio di regia (come fu detto da Venezia), offerto dal notissimo attore (e felice produttore di «Marty»), Burt Lancaster. Ma perchè altro è una mostra d'arte, altro una normale proiezione, lo stesso film, visto oggi, può anche produrre un'impressione migliore e senz'altro ribadire quella di una grande accuratezza e di un solerte mestiere. Ma all'odissea silvestre di questo cacciatore kentuckiano che con il corno, l'arco e il figlioletto emigra nel Texas, incappando nelle più rudi avventure che possano toccare a un ingenuo che s'avventura pel mondo (secondo la traccia fornita dal romanziere Felix Holt), manca la nota poetica; che non sarebbe un gran male (manca a tanti film), se non ci si sentisse, fino al fastidio, il proposito di mettercela. Più naturale e perciò più divertente il film riuscirebbe negli episodi di violenza comuni ai «western», se il regista non avesse anche qui sbagliato, ma questa volta per eccesso, caricando la dose fino al sadismo. Protagonista lo stesso Lancaster, e assai bravo, gli altri interpreti sono Dianne Foster, Diana Lynn e il piccolo Donald Mac Donald. Suggestivo il paesaggio sul grande schermo colorato.

l. p.

All'Ambrosio: CORTE MARZIALE, di O. Preminger. - Al Doria: BUONGIORNO, MISS DOVE, di H. Koster.

Diretto da Otto Preminger, il regista di «Carmen Jones», *Corte marziale* («The Court martial of Billy Mitchell») porta sul grande schermo del cinemascope la vicenda di un pioniere dell'aviazione americana, il colonnello Billy Mitchell, processato nel 1925 da una Corte marziale per i veementi attacchi allo Stato Maggiore statunitense, dal Mitchell accusato di criminale negligenza verso la vita dei piloti e di miopia cecità sul futuro dell'arma aerea. La riabilitazione postuma dell'inascoltato profeta, che previde persino il disastro di Pearl Harbour, è condotta con rigore quasi documentaristico, senza intrusione di elementi melodrammatici, sino alla rara e lodevole eccezione di non attribuire al protagonista neppure la consueta trepida mogliettina. Ne è risultato un film un po' monotono ma non privo di presa, poichè è quasi tutto dedicato al processo. E si sa che al cinema i processi appassionano sempre. Questo si conclude con la condanna dell'imputato, che tuttavia ottiene lo scopo prefissosi di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema che gli stava a cuore. Gary Cooper è il sobrio ed efficace protagonista.

Buongiorno, Miss Dove («Good morning, Miss Dove») è l'edificante e un po' stucchevole ritratto di una maestra, giunta all'insegnamento non per vocazione ma per ristorare la memoria del padre, rimasto colpevole di un furto. E all'ufficio si vota tutta, rinunciando anche all'amore, ma in cambio guadagnandosi l'affetto e la stima dei concittadini, i quali, quando la maestra subisce una difficile operazione, sospendono ogni attività per tenere il fiato in attesa dell'esito, naturalmente fausto. Il film di Henry Koster, narrato a ritroso con uno scelto ma superfluo cinemascope, è la beneficiata di una Jennifer Jones, che parla per sentenze, impettita e frigida.

«Re Lear» al Carignano

Un certo senso di angoscia e di terrore e grandi applausi ha suscitato ieri sera, al Carignano, Renzo Ricci nell'interpretazione di *Re Lear*. Di questa sua ponderosa prova d'attore già ci occupammo, e largamente, anni fa; in questo ritorno abbiamo ritrovato il Ricci d'allora, quell'impeto, quella foga. Il Ricci ha tratteggiare con largo disegno i personaggi leggendari, le figure delle tragedie famose; la sua eloquenza può farsi tempestosa, i suoi atteggiamenti hanno un che di immaginoso e irruente. E' la sua una rettorica scenica che fa effetto; ed è curioso notare come dall'alto tuono della recitazione egli passi poi, e indugi in un fraseggio lezioso, in un preziosismo di voci e cadenze che ricordano a tratti illustri esempi, e che sminuiscono la sincerità, la genuinità degli scatti, dei furori, dei «crescendo» ben orchestrati. E' questa di Shakespeare una tragedia di immani orrori; è una violenza così profonda e tetra e sconvolgente che non sempre, non tutte le sere il cuore le resiste. Qualche spirito sottile ed eccelso scrisse che *Lear* non si può rappresentare; e voleva forse dire che è un abisso troppo vertiginoso per uno spettacolo scenico. *Re Lear* ha tuttavia, anch'esso, una sua particolare rettorica, fitta di quei chiaroscuri tremendi, di quella lucida follia che mette i brividi, e fatta tuttavia di uno strano linguaggio ampolloso e fiorito, mischiato a nefande crudeltà. Misteri di un genio smisurato, e che appare qui veramente barbarico, enorme. Un attore che si avventuri in questo testo portentoso e intricato e acerbissimo, vi dà l'idea di un uomo che cerchi di uscire da una foresta irta e stretta e folta di liane mostruose a colpi di accetta. Retorica sublime e spaventosa, primitiva e manierata, e sublimità che balena improvvisa, senza più maniere, nè rettorica, in una commozione che strappa alle radici il sentimento umano.

Ben grosso cimento, dunque; Renzo Ricci, come s'è detto, l'ha affrontato con la foga del suo temperamento e con quei modi un po' virtuosistici, un po' voluti, un po' artificiosi, cui pure accennammo. Che sia riuscito a trasmettere una gagliarda emozione lo prova il vivo successo che pure abbiamo subito segnalato. Collaborarono con lui gli altri attori di questa Compagnia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi; e alla Magni toccò la figura incantevole di Cordelia, e l'Albertazzi fu il «pazzo», e la Proclemer, Gonerilla, e Franca Nuti, Regana, e Oppi fu il Duca di Kent, e via via ognuno in diversa misura contribuì alla riuscita dello spettacolo. Molti, intensi, e spesso scroscianti i battimani.

f. b.

Regina: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., Grace Kelly, C. Grant.
Asti: «Pane amore e...» CineSc. Sophia Loren, V. De Sica. Ap. 14.
Milano: «Topkid eroe selvaggio» e «Sabrina». Apertura ore 10.
Olimpia: Ussari del Bengala, tech.
Po: «Figlio di Alì Babà» technic.
P. Nuova: «I valorosi» technic.
Romano: Due lacrime, A. Farnese e Riv. Clerici-Carrè 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Avventure Peter Pan» techn. di Walt Disney. Ap. 14,30.
S. Secondo: Il bacio di mezzanotte.
Ambrosio (da Verrazzano 48): «Ali del falco» technic., Van Heflin, Julia Adams. Segue: Cartoni animati.
Esperia: «Brigadoon» col. CineScope, Grace Kelly, Van Johnson e Cyd Charisse.
Giardino: Ultima volta che vidi Parigi, techn., CineSc., Van Johnson.
Italiano: «Carosello Disneiano» technicolor di Walt Disney.
Mirafiori: «Cavalieri del mistero».
S. Rita: «Attila» techn. Loren. 14.
Vinovaglie: «Eredità uomo tranquillo», Y. De Carlo, Fitzgerald.
Araldo: «Lunga linea grigia» tech. CineScope, Tyrone Power, O'Hara.
Eliseo: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., Grace Kelly, C. Grant.
Frejus: «Grande carovana» tech., Ralston, e Varietà Escamillos.
Nuova Donna più bella del mondo, tech., G. Lollobrigida, V. Gassman.
S. Paolo: «E Napoli canta», Giacom Rondinella e Virna Lisi.
Beigio: «Désirée» tech., Simmons.
Corallo: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.
Eridano: Giocatore d'azzardo, tech.
La Salle: «Mizar» tech. Ap. 14,30.
Orsor: «Mantello rosso» technic. CineScope, F. Tozzi, P. Medina.
Radium: Ciclone Caraibi, CineSc.
Rossini (Reg. Margherita 70, tel. 771-175): «Storia dr. Wassell».
V. Veneto: Ragazza di campagna, Grace Kelly, W. Holden, B. Crosby.
Astra: «Lilli e il vagabondo» CineScop, technicolor Walt Disney.
Bernini: «Paradiso delle donne» con Anna Neagle, M. Wilding e Topolino di Walt Disney.
Ellea: «Rose Marie» techn. CinemaScope, Ann Blyth, H. Keel, Lamas.
Cibrario: «Valle Maori» technic.
Excelsior: «Furia indiana» tech. CineScope, Victor Mature.
Nazareno: «Melodie immortali» Carla Del Poggio, M. Del Monaco.
Odeon: «I due capitani» technic. VistaVis., C. Heston, Mc Murray.
Star: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde.
Adua: «Rigoletto» col. e Varietà.
Aurora: «Yankee Pascià» techn.
Barca: «La maschera di porpora».
Brescia: Vendicata, Vitale-Farnese.
Eri-Dan: «Fatta per amare» tech.
Falchera: «Navi senza ritorno».
Fortino: «Storia di Glenn Miller» techn., J. Stewart, June Allyson.
Monviso: «Pane amore e gelosia».
Nord: Duello Sierra Madre Mitchum.
Palermo: «Mano sinistra di Dio» CineSc., H. Bogart, Gene Tierney.
S. Paolo: Carovana del Luna Park.
Sociale: «Pane amore e...» Scope.
Zenit: «Rose Marie» tech. Scope.
Baretti: Madame Butterfly, techn.
Cabiria: Schiavi Babilonia, techn.
Colosseo: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., Grace Kelly, C. Grant.
Italia: «Timberjake» technicolor, S. Hayden, Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Tra due amori» tech., Greer Garson, Robert Ryan.
Moderno: Cristoforo Colombo, tec.
Nizza: «Due donne e un purosangue» tech., Jeanne Crain, Brennan.
Piemonte: «Agente speciale Pinkerton» technic., Randolph Scott.
S. Carlo: Terra bruciata e Varietà.
Spezia: «Visconte Bragelonne» a col., George Marshall, D. Addams.
Alba: «Strage 7° Cavalleggeri» techn. CineScope, D. Robertson.
Apollo: «Pane amore e...» CineScope technicolor, Sophia Loren.
Diana: «Canto emigrante», Tajoli.
Dora: «Mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, G. Tierney.
Eden: «Rapina del secolo», Curtis.
Lucento: «Figli del secolo» tech., Jer. Lewis, Dean Martin.
Lutrario: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Marinida (p. Chiesa della Salute): «Invasore bianco» CineSc. techn.
Roma: «I due capitani» VistaVis. techn., F. Mc Murray, C. Heston.
Splendor: «Circo a 3 piste» colori VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.



TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-112.
Alfieri: 15,30 e 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano: Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 15,30 e 21,15: «Re Lear» di W. Shakespeare.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Gianduja pan e vino».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): ore 21,15: Comp. «I Pochi» del G.A.D. Enal di Alessandria in «I tre signori Chantrel» di Louis Verneuil.
Circolo Artisti, via Bogino 9: saletta Tampa espone Cornelia Ferraris ore 17-19.
Saletta Bottea: v. Carlo Alberto 13 Mostra pittori 900 contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16-21 M° Gianni Nari.
Drama (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: 16 e 21 danze.
De Benedetti: danze ore 15,30 e 21.
Eden: 15,30 e 21 M° Nardi-Gori.
Fassio, Cafè chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi-Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: Danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: danze 350, consumazione compresa; 21 eleg. serata, Doman., ore 21: grande serata.
Latrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Manicappuccini: ore 16-19 e 21-24.
Parigi Danze: 16; 21 serata prolungata Orch. Spinardi, c. Billano.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30 e 21 Danil's Boys.
Escargot Club (via Volta 6, Porta Nuova): ore 21,30 danze jazz.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegriti. Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Corte marziale» CineScope Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy.
Astor: «Margherita della notte» EuropaScope Eastmancolor, Michèle Morgan, Yves Montand, Girotti.
Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar.
Doria: «Buongiorno Miss Dove» CinemaScope colori, con Jennifer Jones e Robert Stack.
Lux: «Carmen Jones» CineScope colori, Harry Belafonte, Dandridge.
Maffei: «Le ragazze di Okinawa» Keino Tsushima, Regia T. Imai.
Metro-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «L'amore più grande del mondo» trucolor con Ann Sheridan e Steve Cochran.
Vittoria: «Il Kentuckiano» CineScope technicolor, Burt Lancaster, Dianne Foster e Diana Lynn.
Ariston: «La grande prateria» tech. Walt Disney. Ultimi giorni.
Augustus: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.
Nazionale: «Gioventù bruciata» technic. CineScope, James Dean. Vietato minori 16 anni.
Torino: «Il nipote picchiatello» tec. VistaV. Martin, Lewis. A. 14.
Alexandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tesoro di Rommel» techn. CineScope, Dawn Addams.
Capitol: «Fortuna di essere donna», Sophia Loren, Charles Boyer.
Faro: «Fortuna di essere donna» co., Sophia Loren e Charles Boyer.
Gianduja: «All'inferno e ritorno» A. Murphy, M. Thompson, techn.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» CineSc. col., Audie Murphy.
Ideal: «Città accusa» P. Brasseur, Comp. Riviste Vittorio Tognarelli-Piero Mazzarella ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Gli ostaggi» technic., Ray Milland, Mary Murphy.
Principe: «All'inferno e ritorno» CineScope colori, Audie Murphy.
Statuto: «Gli ostaggi» technic., Ray Milland, Mary Murphy.
Adriano: «4 in medicina» techn., Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.
Alcione: «Marcellino pan y vino» e Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Alpi: «Marty vita di un timido», Ernest Borgnine, B. Blair. Il film dei 4 Oscar.
La Perla: «Caccia al ladro» tech. VistaVis., Grace Kelly, C. Grant.

MAFFEI

Strepitoso successo!

La più violenta carica di emozioni che abbia mai colpito lo schermo

LE RAGAZZE DI OKINAWA

Il film che tutti gli spettatori hanno dichiarato:

INDIMENTICABILE!

CINEMA - TEATRO **IDEAL**

Continua il grande successo della Compagnia di Riviste **PIERO MAZZARELLA** con Vittorio Tognarelli

OGGI, ORARIO RIVISTA 15 - 18 - 21,10

SULLO SCHERMO: **CITTA' ACCUSA** con PIERRE BRASSEUR

MOBILI ARTIGIANI

FACILITAZIONI

TORINO

Corso Vittorio Eman., 16

APERTURA

MODERNA AUTORIMESSA ISABELLA

con servizio - Corso Moncalieri 205 - Telef. 670-003

a 300 metri dal Ponte Isabella

a 500 metri dalle Molinette



I programmi della radio e della tv

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Dal mondo cattolico - 10: Organista Dina Giani Paoli - 10,15: «Il gavettino» - 11: Lavoro italiano nel mondo - 11,55: Dal Vaticano: Benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Pio XII - Musica sinfonica - 12,40: Chi l'ha inventato? - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - 13,20: Album musicale - Orchestra Anepeta - 13,50: Parla il programmista tv - 14: Giornale radio - 14,10: Miti e leggende - 14,15: Trio Petty - 14,30: Cronache di mezzo secolo - 14,45: Duca Mussinori al pianoforte - 15: Musica operistica - 15,30: Verso i poli - 16: Orchestra Ferrio - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Ferrao posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del Collegio Musicum Italicum - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 14,30: Bondicorca.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Buona Pasqua - 9: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 12: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - Urgentissimo - 14: Parole alla sbarra - Orchestra Barzizza - 15: La vita è una canzone - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Pomeriggio di festa - 17: Musica e sport - 18,30: Parla il programmista tv - Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Conte - Scrivetevi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola - o, povero diavolo - 21: Spettacolo sull'Etna - 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 22,30: Domenica sport - 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Franck Martin - 16,25: Si dischiudono i cieli - 17,30: Antonio Vivaldi - 19: Biblioteca - 19,30: «Parsifal», di Richard Wagner - 21: Il giornale del terzo - 22,30: Libri ricevuti.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Eurovisione - 17,30: Tutta la città ne parla - 18,55: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,35: Cineselezione - 21: L'Alfiere (3ª puntata) - 22,30: Una voce nella sera - 22,35: Il ritratto di Lidia - 23,30: La domenica sportiva.

Chi hanno condannato

"Chi conosce Trappeto e Partinico sa che si vive come in certe regioni della più squallida India feudale, della più abbandonata terra africana, della più retrograda campagna del Sud-America,,

Non si può dire che la cronaca della vita italiana sia monotona. Ma che cosa rappresenta questa cronaca? Prendiamo due esempi, per renderci conto di quel che succede.

A Milano la signorina Paola, avendo dimostrato di possedere una buona memoria calcistica, diventa la beniamina dei cantanti, dei registi, degli agenti di pubblicità, dei fotografi: insomma del pubblico. Tutti si commuovono come se anche l'Italia potesse mostrare, dopo secoli di magra, una figliuola di bellezza un po' pesante, d'espressione metà casalinga e metà vamp. Tutti sono felici come se finalmente, diventato il nostro Paese una specie di Bengodi, si potessero giocare partite generose: infatti se si perde, non si perde nulla; se si vince ecco le mani piene d'oro. Non si dice così per metafora perché si tratta proprio di vero oro ed a chili.

Scendiamo a Palermo per vedere quanto sia diverso lo spettacolo. Là Danilo Dolci, che ha sempre predicato parole d'amore, viene trascinato con le manette davanti ad un Tribunale, come se si trattasse d'un sanguinario bandito pronto a gesti estremi pur d'essere libero. Le autorità lo avevano definito «noto sovversivo» rendendogli, senza volerlo, un grande onore: infatti egli cerca di sovvertire il vecchio disordine morale d'una piccola zona italiana, sperando di mettervi ordine. Anche lui giuoca una partita, ma molto diversa da quella milanese: se perde, proprio perde tutto e se vince, non guadagna personalmente nulla. Qua non ci sono gettoni d'oro a chili, capelli biondi e sapienza calcistica; forse per questo la sua vicenda suscita minore curiosità.

La cronaca di Milano riguarda un fatto nudo e crudo, quella palermitana riguarda invece un fatto che si porta dietro un'idea. Il Tribunale, come tutti dovrebbero sapere, ha giudicato il fatto; e siccome il fatto contrastava una legge, c'è stata l'inevitabile sanzione. Diciamo subito che la condanna di Danilo Dolci in questo momento ci interessa poco ed abbiamo quasi il desiderio di aggiungere che lo stesso protagonista, come poi si vedrà, non è al centro del nostro discorso. Qualcuno ha sollevato sul suo conto povere accuse, che sonavano false anche alle orecchie più inesperte; altri ha deriso la solidarietà che egli ha trovato, troppo facile perché fatta di telegrammi e troppo comoda perché accompagnata con piccole somme di danaro. Dando anche per vere tutte queste insinuazioni o negandole in blocco, non si è fatto nessun passo avanti per capire il nocciolo della questione.

La vita si serve di certi individui per esprimersi, per riassumere o rendere visibili alcuni nostri caratteri generali. L'infatuazione per la prosperosa ragazza di Pordenone, che guadagna oro con tanta facilità, rivela il nostro gusto per un certo tipo di bellezza femminile, per chi vince combattendo misteriosi esperti che hanno l'aria di essere funzionari statali, per il fatalismo istintivo, che vuole ogni cosa legata ad un colpo di fortuna. Siamo fatti di cuore, di diffidenze e, per indole, siamo propensi ai guadagni facili oltre che veloci; non siamo dunque fatti di cervello, di ragionamento e di pazienza. In tutto questo la ragazza di Pordenone non ha né merito né colpa essendo una pedina qualunque, un personaggio che all'improvviso ha espresso un certo lato della nostra vita e del nostro carattere.

Ci piacerebbe che anche Danilo Dolci, ad un esame più attento, non avesse né meriti né colpe nell'esprimere un altro carattere del nostro Paese e l'animo di molti suoi compatrioti. Crederlo un maneggione, un profittatore, un utopista o ritenerlo un eroe, un martire, un apostolo; insomma denigrarlo od esaltarlo non dovrebbe servire a nulla. Siccome siamo predisposti alla retorica, non è possibile dire che tutti sapranno parlare di lui senza combatterlo od elogiarlo fuori di misura; ma intanto possiamo aggiungere che il Tribunale di Palermo condannandolo non ha cambiato in nulla quel che Danilo Dolci interpreta e rappresenta, come d'altronde non l'avrebbe cambiato assolvendolo. Abbiamo visto che cosa rivelava l'interesse intorno alla ragazza di Pordenone; e per continuare nel parallelo, è facile dire che l'interesse suscitato da quest'uomo che si è messo in testa di salvare centinaia di persone dalla fame, dall'inedia, dalla prigione, dall'ignoranza rivela il desiderio comune a molti di non sopportare la nostra incapacità nel risolvere brucianti problemi di decoro civile.

Chi conosce Trappeto e Partinico sa che vi si vive come in certe regioni della più squallida India feudale, della più abbandonata terra africana, della più retrograda campagna del Sud America. Chi conosce quegli uomini sa che sono rosicchiati ora per ora da mali fisici e morali innumerevoli, sa che sono analfabeti o banditi non per vocazione, ma per negligenze di qualcuno. Se essi sono più vicini al vivere degli animali, che non al nostro, questo avviene per una colpa che è di nessuno soltanto perché risulta di tutti. Il destino o il capriccio, come meglio si vuole, ha scelto Danilo Dolci per esprimere il desiderio che molti provano: senza ripetere parole grosse, diremo ancora che è un semplice desiderio di decoro civile.

I sentimenti di questi italiani, riassunti ed espressi da Danilo Dolci, sono almeno veri quanto quelli di altri italiani espressi e riassunti dalla signorina di Pordenone. Ma quest'ultima ha la vita più facile anche perché, come abbiamo visto a Firenze, viaggia protetta dalla polizia, mentre di Danilo Dolci non si può dire altrettanto. Egli deve parlare, scrivere, organizzare digiuni e scioperi alla rovescia; insomma deve agire. Ora una sua azione si è rivelata contraria alla legge ed è stato condannato; e per poterne chiedere la condanna, il Pubblico Ministero di Palermo ha detto: «Stiamo al fatto». La riprova d'una certa impotenza nel coordinare la nostra vita quotidiana risiede proprio in molte leggi che, stando ai fatti, non risolvono nulla.

Non meravigliamoci più del giusto. Da parecchio tempo l'Italia vive con leggi che ci costringono a girare a vuoto in troppi settori, tranne in quello del *telequiz*. Per un momento anche noi vogliamo restare al fatto della condanna di Danilo Dolci per dire che soltanto materialmente ricade su di lui. Siccome questo fatto rivela la miseria in cui vivono molti italiani ed esprime il desiderio che altri italiani hanno di vederla scomparire, si può aggiungere che la condanna colpisce il Presidente della Regione siciliana, il signor Prefetto, il signor Questore, il Vescovo di Palermo, i potenti del luogo, il Ministro degli Interni e via via tocca tutti noi che stiamo a guardare. Essa cade sulle spalle degli amici di Danilo Dolci, che gli mandano telegrammi di solidarietà e poco danaro; ed anche cade addosso ai suoi nemici che lo dicono utopista, comunista, protestante.

Quella condanna, ottenuta dallo spirito semplificatore del Pubblico Ministero di Palermo, che dice: «Stiamo al fatto», non ha risolto nulla. Essa non cancella, ma conferma la realtà di Partinico, che esiste come fosse l'India degli intoccabili. Per questo, adesso, bisogna che qualcuno si preoccupi delle idee e dei sentimenti che il fatto di Palermo ha suscitato. Anche senza essere esperti di psicologia popolare, si deve sapere che queste reazioni vivranno più a lungo di quelle suscitate dalla signorina di Pordenone.

Enrico Emanuelli

E' morta a 84 anni la guida della regina Margherita

Gressoney, 31 marzo.

Lunedì alle 10,30 Gressoney tributerà solenni onoranze funebri alla guida Toni Courtaz, deceduto ieri l'altro in seguito ad angina pectoris a 84 anni. Guida della regina Margherita, Courtaz era una istituzione per la valle di Gressoney. Faceva parte del gruppo delle guide più vecchie della Valle d'Aosta di cui è decano il novantaduenne Giuseppe Brocherel di Courmayeur.

Le nozze delle sorelle Gabor



Seguendo l'esempio della sorella maggiore Magda (a destra) che si sposa oggi a New York, le attrici Eva (al centro) e Zsa Zsa Gabor (a sinistra) hanno annunciato il loro matrimonio: Eva l'8 aprile con il californiano John Williams e Zsa Zsa — che è al suo quarto matrimonio — il 15 dello stesso mese con l'impresario Hal B. Hayes, di Los Angeles

Il Comune di Pordenone le darà una medaglia d'oro

La Bolognani rinuncia alle offerte e martedì tornerà serena a scuola

Le volevano far interpretare dei film, ma ha detto di no; e forse si limiterà a cantare canzonette - E' stato anche scoperto che potrebbe diventare ballerina o giornalista - Ma Paola non ha invece accettato neppure il soggiorno a Ischia

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 31 marzo.

Di Paola Bolognani si scopre una virtù al giorno. Sapevamo un mese fa che era una brava ragazza, bella e studiosa, orgoglio del liceo cittadino. Nel gioco televisivo si rivelò un pozzo di sapere calcistico, una che, dati i tempi, non nuoce, come poi s'è visto.

Sulla sua persona si accese allo stesso tempo l'interesse di attori come Totò e Alberto Sordi, e di un regista come Renato Castellani, autore tra l'altro di «Giulietta e Romeo». Quando, terminato il gioco, la televisione le offrì di ritornare in gara in qualche altra materia, Paola disse: «In ciclismo o in musica lirica? Per me fa lo stesso». Ma poi ci ripensò e decise di non accettare: «Lascia o raddoppia si fa una volta e mai più».

L'altro giorno Teddy Reno, buon cantante e ottimo impresario di voci e di ritmi sentimentali, si accorge che «Paola ha l'oro nell'ugola» e le promette spartiti, maestri di musica e flaconcini di gargarismi per essere il primo ad averla con sé davanti ai microfoni, appena avrà terminato l'esame di maturità. A questo punto l'osservatore che ha il senso della misura comincia a temere che d'un tratto in questo vaso troppo colmo di virtù si scopra improvvisamente la segreta incrinatura, rovinosa e irreparabile. Poi, legge sui giornali che a Firenze, dove passano inosservate Maria José, Miss Italia, Miss America, che pure sono a spasso per le strade della città in questi giorni, mescolate alle comitive della settimana santa, la gente si prende a spintoni e gomitate per seguire la bella pordenonese in ogni suo spostamento.

Un «basta» simile a quello che si levò al teatrino della Fiera mercoledì scorso quando la ragazza gemeva sotto il peso dell'ultimo quiz verrebbe spontaneo. Ma su Paola Bolognani c'è ancora qualcosa da dire, e chissà quando si finirà di parlare di questa cometa che per avere troppo brillato comincia a destare qualche impazienza e qualche preoccupazione.

Oggi a Firenze Paola Bolognani va a trovare, in piazza Santa Trinita, il più famoso maestro calzaturiere internazionale, don Salvatore Ferragamo, che i giornali stranieri definiscono «il ciabattino miliardario». Possiede infatti a Firenze un palazzo degno di Lorenzo il Magnifico e sette negozi in sette capitali di tutto il mondo. Di sua mano, il principe delle scarpe femminili calza i piedi più delicati e illustri del secolo, se non proprio sempre i più belli. Nel suo album leggiamo l'intero firmamento di Hollywood e della nobiltà dei quattro continenti.

Stamattina, mentre Paola provava nel salone di Ferragamo un paio di scarpine di «Mali» — di antilope nera e raso, una calzatura da pomeriggio elegante — la duchessa Margherita d'Aosta sostava in anticamera.

«Tra mille scarpe che espongo in questo salone — ci racconta Ferragamo — la signorina Paola è andata a scegliersi proprio i tipi che avrei scelto anch'io. E' un'artista nata, lo riconosco dal piede. Senza fatica ha allineato polpacci italiani e punte come appena riesce a fare una ballerina di classe dopo molti esercizi. Se la signorina vorrà perfezionarsi nella danza, sono certo che riuscirà assai bene. Ho l'impressione — ci dice — che "Lascia o raddoppia" abbia messo in evidenza davvero una notevole personalità femminile».

Il paio di scarpe «Mali» che Paola ha calzato oggi, erano destinate a Colette Marchand, la protagonista di «Moulin Rouge» e ora prima attrice di una compagnia di riviste. Paola in queste scarpine ci si trova benissimo, le calza «come un guanto».

Ma le meravigliose scoperte intorno alla bella pordenonese non sono finite: recatasi alla redazione del giornale fiorentino, La Nazione, vi ha buttato giù in mezz'ora un lungo articolo dove la ragazza narra le sue imprese milanesi.

«Mi sembra di vivere ancora oggi in un sogno», scrive la ragazza. Non ha dimenticato «il colpo cattivo di quel giovedì mattina», quando apparve sui giornali la segreta storia della sua famiglia. La sera si presentò ugualmente in scena, ma non angosciata; doveva sorridere, fingere di essere calma e aveva invece «tanta voglia di piangere». Quando Mike Bongiorno le annunciò che aveva risposto esattamente, rimase alla stessa incredula, ripartì per Pordenone decisa a non più ripetere la prova e non tanto per conservare i due milioni e mezzo che si era aggiudicati quanto perché «mi pareva impossibile che il mio orgoglio o in questo caso anche la mia timidezza potessero essere messi a così dura prova un'altra volta».

All'ultimo round, mercoledì scorso, e proprio sul limitare del palcoscenico, stabilì di ritentare la sorte.

La descrizione delle sofferenze patite in cabina per il triplice quiz finale costituisce una testimonianza impressionante. Le forze furono per abbandonarla di schianto due o tre volte. Alla terza domanda la cabina «era diventata una vera tortura e comunque andasse volevo uscire, uscire di lì perché non resistevo più». Quella serata le ha lasciato un ricordo incancellabile, che le resterà impresso «per tutta la vita».

Viene da chiedersi seriamente se «Lascia o raddoppia» con questa stretta angosciosa che impone a chi vi partecipa, debba più considerarsi un innocente svago per famiglie. Se il gioco deve continuare, bisognerà pur provvedere a ritoccare in alcuni punti l'ingranaggio, e almeno a tutelare la piena libertà della scelta per i concorrenti, senza obbligarli a ripresentarsi sulla scena a dare pubblica spiegazione sui motivi della propria rinuncia.

Queste considerazioni vengono spontanee quando si pensi che da Firenze sta per essere chiamata al gioco dei quiz anche una diciassettenne, che dovrebbe rispondere sulla pittura, mentre altre minorenni ancora sembra che la Rai-tv abbia in serbo per le sue agrodolci serate del giovedì.

La stenodattilografa fiorentina che esordirà a Milano nelle prossime puntate di «Lascia o raddoppia» in musica leggera, Gabriella Airaldi, ha profittato della giornata semifestiva per ripassare canzoni, dati biografici di cantanti, compositori e direttori d'orchestra e persino per sfogliare l'intera galleria dei rispettivi ritratti. Come ricorderete, il concorrente Baggioni Benni, il bancario bolognese che tanto bene aveva incominciato la gara nella stessa materia, fu attirato in un inaspettato trabocchetto: gli venne mostrata, a lui che è fortemente miope, una foto di Pippo Barzizza, lo scambiò per Mascheroni e se ne tornò a Bologna amareggiato ma deciso a non darsi per vinto (il suo legale ha presentato infatti in questi giorni a Palazzo di Giustizia una «comparsa» in piena regola dove cita la Rai-tv per danni).

L'insuccesso del Baggioni Benni determinò quella stessa sera l'impiegata di Firenze a compilare la cartolina per segnalare la propria candidatura; per non fare però la stessa fine, la ragazza si è ora documentata sull'album di famiglia dei canzonettisti. Li riconoscerebbe — afferma — a un miglio di distanza, anche senza averli mai visti e anche se gli apparissero travestiti in maschera.

Secondo le ultime notizie, la Bolognani non andrà più ad Ischia, dove avrebbe dovuto trascorrere la giornata pasquale, e nemmeno si recherà lunedì a Roma: tutti gli impegni che aveva preso in precedenza sono stati improvvisamente rinviati o sospesi, e lunedì mattina Paola ripartirà direttamente per Pordenone in quanto martedì, giorno di riapertura delle scuole dopo le vacanze pasquali, vuol essere puntuale alla ripresa delle lezioni.

La Giunta municipale di Pordenone, intanto, riunitasi sotto la presidenza del sindaco on. Garlato, ha deciso di esprimere a Paola Bolognani il compiacimento ufficiale del Comune offrendole una medaglia d'oro recante inciso lo stemma quattrocentesco della città.

Pare che, in attesa di finire il liceo, la bella Paola abbia firmato molti contratti pubblicitari. Domenica sera, infine, contrariamente a quanto era trapelato dagli ambienti della tv, ella non apparirà sugli schermi per cantare. Anche ciò, come tutto il resto, è rinviato a dopo la maturità classica.

Gigi Ghirotti

Lo zucchero italiano è quello che costa di più

L'articolo del prof. Manlio Rossi Doria che noi pubblicato mercoledì sul «prezzo dello zucchero» ha provocato una vasta eco di consensi. Da ogni parte d'Italia ci sono giunte lettere di consumatori, di commercianti, di industriali, di esperti, i quali si associano alle critiche mosse dal nostro collaboratore all'ultimo provvedimento del C.I.R.-Agricoltura. Tale organismo, come è noto, ha pensato bene di risolvere il problema dell'eccedenza dello zucchero sul mercato invitando gli agricoltori a produrre meno bietole.

A parte i più fondati dubbi sulla possibilità che l'invito serva effettivamente a raggiungere lo scopo prefisso, resta rilevante il fatto che il C.I.R. abbia con tanta tranquilla sicurezza esclusa l'opportunità di far vendere e consumare più zucchero attraverso un ribasso del prezzo. Il prezzo italiano dello zucchero — 263 al chilo — è infatti nettamente superiore a quello di tutti i Paesi esteri. Ecco infatti i prezzi al dettaglio telefonatici ieri dai nostri corrispondenti nelle varie capitali:

In *Svizzera*, 130 lire al chilo (franchi 0,90);

In *Inghilterra*, 250 lire al chilo (1 scellino e 5 pence);

In *Germania*, 174 lire al chilo (marchi 1,18: nuovo prezzo ribassato a partire da oggi per la riduzione dell'imposta);

In *Francia*, 220 lire al chilo (125 franchi).

In *Italia*, siamo alla cifra record di 263 lire al chilo, che nemmeno il forte gravame fiscale di 90 lire riesce a giustificare. «Il grossista italiano — ci scrive il presidente di una importante società torinese — acquista lo zucchero ad un prezzo doppio o triplo di quello pagato dal suo collega straniero: 180 invece di 50-70 lire. Quali possono essere i motivi di una così enorme differenza per un prodotto estratto dalla barbabietola allo stesso modo in Italia o in Francia, in Danimarca o in Cecoslovacchia?»

E' una domanda che troviamo ripetuta da tutti i nostri lettori (da Genova, ci scrivono calcolando che per il consumo di uno stesso quantitativo gli italiani spendono molti miliardi in più che i consumatori di qualsiasi altro Paese). In questa situazione, non c'è più da meravigliarsi se siamo ad uno degli ultimi posti fra i Paesi civili per il consumo dello zucchero.

Nel suo articolo, il prof. Rossi Doria ritiene che basterebbe ridurre del 20% sia i carichi fiscali sia le quote spettanti ad agricoltori ed industriali per far scendere il prezzo dello zucchero al dettaglio, dalle attuali 263 a 212 lire al chilo. Il che permetterebbe un incremento del consumo tale da far assorbire tutta la produzione italiana: quella che oggi invece si invita a ridurre lasciando fermo l'attuale altissimo prezzo.

Fra le proteste dei consumatori, spiccano quelle degli industriali e commercianti dolciari: «Siamo costretti — essi affermano — ad acquistare lo zucchero ad un prezzo d'imperio oltre che eccessivo, e a vendere i nostri prodotti in concorrenza accanita». Le conseguenze — osserva un grossista torinese — sono gravi per tutta l'industria dolciaria: «Soltanto in Piemonte più di trenta fabbriche di cioccolato, caramelle e affini, sono negli ultimi anni andate in dissesto o poste in liquidazione».

g. gi.

Uccide moglie e figlio e si sopprime con una fucilata

Campobasso, 31 marzo.

Una tragedia coniugale ha distrutto una intera famiglia a Campomarino, in provincia di Campobasso. Da qualche giorno gli abitanti del paese avevano notato la scomparsa dei componenti della famiglia del colono Walter Rampelli, di 27 anni, da Ravenna. Poiché non risultava che i Rampelli avessero lasciato il paese, non tardò a farsi strada il sospetto che qualcosa di grave fosse accaduto nella loro casa. Il sospetto è divenuto certezza allorché i carabinieri hanno forzato la porta della masseria abitata dai Rampelli. All'interno della stanza da letto hanno trovato infatti tre cadaveri: il capofamiglia Walter Rampelli, la moglie Maria Bussoli e il figlioletto Alessandro, di due anni. Poco distante i carabinieri hanno trovato una lettera di pugno del Rampelli, in cui è detto che avrebbe compiuto la strage convinto della infedeltà della moglie.

La tragedia, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, è avvenuta nel cuor della notte: il Rampelli, dopo aver ucciso a colpi di fucile la moglie e il figlioletto immersi nel sonno, si è tolto la vita con la stessa arma.

Il Rampelli, nativo di Bagnocavallo di Ravenna, era uno dei tanti militari sbandati che durante l'ultimo conflitto era rimasto bloccato nel Molise. Quattro o cinque anni or sono una sua fotografia era comparsa su un settimanale illustrato nella rubrica: «Chi l'ha visto?», fattavi inserire dalla vecchia madre che di lui non aveva più notizie. Furono gli abitanti di Campomarino che, riconoscendo nella fotografia il Rampelli, avvertirono la povera madre, la quale da Ravenna si precipitò all'ospedale di Teramo, dove in quei giorni il Rampelli era ricoverato. Il figlio non mostrò di riconoscere la madre, dando i primi segni di squilibrio mentale.

I quattro esordienti ai telequiz di giovedì

Un reclamo del vigile di Venezia

Milano, 31 marzo.

I nuovi concorrenti che parteciperanno alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo sono il barbiere Felice Scipioni, di 22 anni, da Viterbo (letteratura italiana); il magazziniere Mario Arborini, di 46, milanese (geografia); l'impiegata Gabriella Airaldi, di 21, da Firenze (musica leggera); l'interprete Roberto Bosi, di 33, da Faenza (etnologia: studio dei popoli); e l'insegnante elementare Damaso Malagoli, residente a Modena (arti figurative).

Si presenteranno per la domanda sulla rivista a varietà da 1 milione e 280 mila lire il commerciante milanese Giuseppe Benelli, e per la domanda di 2 milioni e 560 mila lire sul cinema l'impiegata Adele Gallotti, pure di Milano.

Si apprende intanto che il vigile urbano Giovanni Scarpa, l'appassionato di storia romana bocciato alla diciottesima edizione di «Lascia o raddoppia», non si è rassegnato alla sconfitta, e ha presentato ricorso alla tv per essere riammesso in gara, sostenendo che la domanda rivoltagli era inesatta e perciò, creando confusione, gli ha impedito di rispondere.

La domanda, come si ricorderà, era la seguente: «Nel 138 a.C. un re asiatico lasciò per testamento il proprio regno al popolo romano. Chi era questo sovrano e quale era il suo regno?»

Lo Scarpa indicò il regno in quello di Pergamo, ma non seppe dire il nome del sovrano, che era Attalo III. Ora, nel suo ricorso, lo Scarpa scrive: «Mi arrivano da tutta Italia lettere di protesta perché la domanda formulata dal presentatore signor Mike Bongiorno non è esatta. Attalo III, re di Pergamo, ha lasciato il suo regno ai Romani nel 133 a.C. e non nel 138. Questi cinque anni di differenza sono stati sufficienti a confondermi le idee e a non richiamare alla mia memoria il re Attalo III. Pertanto, in considerazione anche che ho risposto a metà del quesito, prego considerare nulla la domanda e volermi riammettere ne' gioco».

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI NEL 1955

Ad una annata, nel complesso soddisfacente per l'economia italiana, il Gruppo Montecatini ha dato, con il suo slancio produttivo, un apporto di rilevante entità.

Ha avuto luogo a Milano, presieduta dall'ing. Giuseppe Mazzini, l'Assemblea generale ordinaria della Società Montecatini, alla presenza di 524 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 48.938.514 azioni.

L'ing. Mazzini ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale si esamina dettagliatamente la situazione dell'azienda nel quadro della situazione economica generale del Paese.

La relazione esordisce mettendo in rilievo l'apporto che la Montecatini ha dato al conseguimento, nell'economia italiana, dei buoni risultati dell'annata decorsa, risultati che si sostanziano, ad esempio, nell'aumento del reddito nazionale da 11.820 miliardi nel 1954 a 12.902 miliardi nel 1955; nell'incremento del «prodotto netto nel settore privato» (da 8053 a 8736 miliardi); nell'aumento dei consumi e degli investimenti, sia pubblici che privati; nell'aumento dei posti di lavoro, che ha consentito di diminuire la disoccupazione o la sottoccupazione di circa 190 mila unità.

Di fronte a questo soddisfacente quadro di attività nazionali, si deve però anche rilevare che esistono attualmente sintomi i quali possono ragionevolmente far temere che l'annata 1956 possa essere forse meno favorevole di quella trascorsa. Basterà accennare alle ripercussioni che sono da attendersi in molti settori economici dall'eccezionale maltempo e dal rigidissimo inverno, nonché ai prevedibili aggravi nei costi di produzione (in rapporto, soprattutto, agli aumenti dei prezzi al minuto) che vanno delineandosi proprio nel momento in cui nuovi ostacoli esterni sorgono a rendere più difficili le nostre esportazioni sui mercati internazionali.

L'ing. Mazzini ha poi affermato che è necessario accelerare e intensificare l'industrializzazione delle regioni meridionali e insulari, se si vuole realmente far sorgere nuove, durevoli fonti di reddito. «Consapevoli dei doveri di una grande libera impresa a carattere nazionale, quale è la nostra — ha egli aggiunto — noi teniamo ad assicurare che è nostro fermo intendimento portare, anche in futuro, la nostra concreta opera di collaborazione al grandioso sforzo collettivo che è in atto per la valorizzazione e l'arricchimento delle zone più depresse della nostra Patria». «Non possiamo però esimerci — ha proseguito l'ing. Mazzini — dal constatare con amarezza, in questa occasione, come l'iniziativa privata sia troppo spesso considerata oggi con ingiustificato sospetto, anche quando si adegua coraggiosamente ai fini di riconosciuto interesse nazionale. Ci si consenta poi di aggiungere che intralci e ritardi, quasi sempre di origine politica e legislativa, costituiscono assai sovente un ostacolo insuperabile a nuove attività; le vicende lontane e recenti della nuova legge petrolifera costituiscono da sole una prova conturbante di questa affermazione che trova, purtroppo, conferma anche in altri settori come, ad esempio, in quello dell'energia nucleare, dove propositi, di recente ventilati, accrescono le nostre apprensioni».

La relazione passa quindi a illustrare i risultati raggiunti nel 1955 nei diversi rami dell'attività produttiva della Montecatini.

INDUSTRIA MINERARIA

L'andamento delle principali produzioni minerarie è stato soddisfacente.

La produzione di *pirite* è ammontata a tonn. 1.147.361 (prod. naz. t. 1.290.000). Da segnalare l'avvenuto completamento della galleria di scolo a Boccheggiano per il drenaggio del sottosuolo.

Nell'industria *solfifera* la crisi continua senza segni di ripresa. La produzione Montecatini è stata di t. 32.151 (tot. naz. t. 185.000 circa). Col procedimento Montecatini-Lurgi, si cerca ora di realizzare una riduzione notevole dei costi di produzione, che consenta di affrontare meglio la concorrenza internazionale.

La produzione di *bauxite* è stata di t. 260.784 (tot. naz. t. 328.000 circa), quella di *blenda* di t. 45.000 e quella di *galena* di t. 20.600. La miniera di Fenice Capanne è entrata in regolare attività.

Per il *marmo*, siamo in fase di ripresa, in seguito al notevole sviluppo del consumo interno. La produzione globale Montecatini è stata di t. 56.000 per i marmi in blocco e di t. 80.000 circa per i marmi segati.

Per gli *idrocarburi liquidi e gassosi*, l'attività del Gruppo s'è intensificata notevolmente nelle zone per le quali sono stati concessi i permessi di ricerca e cioè a Crotone e Castrovillari. La Montecatini è pronta a eseguire nuovi e importanti lavori di ricerca in altre zone, per le quali da tempo ha richiesto regolari permessi. Il Ministero dell'Industria ha però deciso, ancora una volta in questi giorni, di tenere in sospeso anche il rilascio dei permessi, in attesa che la nuova legge, in discussione dal 1948, sia approvata. Nel caso della consociata Petrosud, il mancato rilascio della concessione impedisce l'immissione nell'economia nazionale di ricchezze, suscettibili a loro volta di generare altre ricchezze; e ciò in antitesi con le istanze che vengono di frequente proclamate in ogni sede.

Nel settore dei *minerali radioattivi* sono state intensificate le ricerche nella zona di Peveragno (Cuneo), ma è necessario che le autorità manifestino finalmente quali siano le norme definitive di ricerca e di coltivazione dei minerali radioattivi.

INDUSTRIA CHIMICA

La produzione di *acido solforico* ha raggiunto t. 1.290.000 (in monoidrato). E' notevolmente aumentata la potenzialità complessiva degli impianti a camere di piombo. La produzione di *fertilizzanti fosfatici* è stata di t. 1.380.000. Il prezzo della unità di anidride fosforica, nel superfosfato, rimane in Italia il più basso d'Europa.

Nel campo degli *anticrittogamici e insetticidi* la produzione di *solfato di rame* è stata di t. 55.776. La Società ha continuato a seguire con la massima attenzione lo sviluppo tecnico e commerciale dell'antiperonosporico acuprico «Aspor» nonché del nuovo prodotto «Rogor», per la lotta contro la mosca dell'olivo.

La produzione di *azoto* per fertilizzanti è stata di t. 201.500 (+13% rispetto al 1954). E' merito dell'industria italiana dell'azoto se i prezzi dei fertilizzanti azotati in Italia sono uguali o inferiori a quelli esteri. Continua lo sviluppo produttivo dei *fertilizzanti complessi*.

Intensificata l'attività anche nel settore dei *prodotti chimici per l'industria*: ad esempio, col nuovo grande impianto di biossido di titanio a Spinetta Marengo, col nuovo impianto per la produzione di formaldeide a Castellanza, con l'imminente inizio della regolare produzione di acetilene e acetaldeide da metano a Novara.

Nel campo degli *idrocarburi e derivati*, è in avanzato studio un progetto di ampliamento a Ferrara per portare la capacità da 30.000 a 60.000 tonn/anno di olefine. Sono aumentate le produzioni dello «Stiroplasto» e del «Fertene»; il primo impianto industriale per la produzione di «Rotene» è in costruzione.

La produzione dei vari tipi di *materie plastiche* è stata di oltre 50.000 tonn. Da rilevare l'incremento produttivo della «Vipla» e della nuova fibra «Movil».

Abbastanza soddisfacente, malgrado le difficoltà di concorrenza, l'attività nei settori delle *vernici*, dei *coloranti*, degli *esplosivi da mina* e delle *cokerie*.

Nel campo dei *farmaceutici* la Farmitalia ha provveduto a radicali rifacimenti e innovazioni degli impianti per la produzione di molti preparati.

La produzione di fibre superpoliammidiche è aumentata sensibilmente e specialmente il «Nailon» gode le preferenze del pubblico. E' stata iniziata la produzione di filato continuo e di fiocco «Terital».

Assai vivace s'è dimostrata infine l'attività relativa alla costruzione di *impianti all'estero* per conto terzi: infatti sono stati aggiudicati, nel 1955, ben 43 impianti in 12 differenti Paesi.

INDUSTRIA ELETTRICA

La produzione di *energia elettrica* è stata di 2,6 miliardi di kWh. (tot. naz. 37,3 miliardi di kWh.). Il consumo globale del Gruppo Montecatini è stato di 3,1 miliardi di kWh. (+6,5% rispetto al 1954).

INDUSTRIA METALLURGICA

La produzione di *alluminio e sue leghe* è ammontata a tonn. 35.200 (tot. naz. t. 61.700). Quella di *piombo* è stata di t. 18.300 (prod. naz. t. 42.000) e quella di *zinco* di t. 16.500 (tot. naz. 70.000).

ALTRE ATTIVITA'

Continua intensa l'attività di *ricerche e di studi*; normale il ritmo di lavoro nel settore della *juta*; numerose le nuove *costruzioni edilizie*.

Va inoltre rilevato che anche durante il 1955 il numero dei dipendenti della Montecatini è aumentato; l'onere complessivo per stipendi, salari e relativi contributi, è passato da 39,4 miliardi nel 1954 a circa 41,2 miliardi nel 1955. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi della *sicurezza dei lavoratori* e intensa è stata l'opera di *assistenza sociale*, attraverso le varie provvidenze in atto. Tra l'altro, va ricordata l'attività della *Fondazione Guido Donegani*, la quale, negli otto anni della sua esistenza, ha assegnato 82 borse di studio a studenti universitari e oltre 70 a studenti di scuola media.

* *

La relazione illustra quindi i dati del bilancio al 31 dicembre 1955, che si chiude con utile netto di Lire 10 miliardi 178.846.849 contro Lire 8 miliardi 640.069.225 del 1954. Nel conto profitti e perdite si rileva che i ricavi vendite segnano un incremento di quasi 15 miliardi e mezzo e che le vendite all'estero hanno raggiunto un totale di oltre 23 miliardi e 800 milioni. La relazione propone di ripartire tra gli azionisti un utile di L. 9.650.000.000, che consente un dividendo di 115 lire per ciascuna delle 84 milioni di azioni da L. 1000 nominali.

Dopo la relazione del collegio dei Sindaci e la discussione, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio. Il dividendo di Lire 115 per azione è pagabile dal giorno 2 aprile 1956, presso i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola N. 3.

L'Assemblea ha quindi provveduto alla nomina di due Consiglieri di Amministrazione, in sostituzione del prof. Felice Guarneri e del comm. Alberto Manzi Fè, scomparsi nel 1955. Sono stati nominati il comm. rag. Mario Rossello e il dott. Tullio Torchiani.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina di un sindaco supplente nella persona dell'avv. Vincenzo D'Alfonso in sostituzione del rag. Alcibiade Davoli recentemente scomparso.

* *

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione che si è tenuta subito dopo l'Assemblea Generale e che, come di consueto, portava all'ordine del giorno la nomina delle cariche sociali, il Presidente sen. ing. Mazzini, che già in precedenza aveva informato i suoi Colleghi del Consiglio del suo desiderio di essere sollevato dalla carica presidenziale da lui ricoperta sin dal 1948, ha riconfermato [illegible] sua ferma determinazione pregando i colleghi di accoglierla ed assicurandoli che continuerà a dare la sua piena collaborazione al Consiglio.

Preso atto di ciò, il Consiglio d'Amministrazione, unanime, ha tenuto a rivolgere al senatore Mazzini l'espressione più viva del suo rincrescimento per la decisione da lui presa e gli ha espresso la sua profonda gratitudine per l'opera da lui prestata come Presidente della Società, con elevato senso di dovere e con illuminata competenza.

Successivamente il Consiglio ha proceduto, all'unanimità, alla nomina a Presidente della Società del dott. Carlo Faina che conserva anche la carica di Amministratore Delegato.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima - Sede in Milano - Capitale sociale L. 84 miliardi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2-30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventuali complementi composti) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altre sedi), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente. Esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO arganti betoniere, lavavagliatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 4954

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21, telefono 88.55.21.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 333

BILANCERE Mino ottime condizioni peso q.li 16-17 vendesi occasione. FILP, casella 373, Torino. L7017

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telef. 20-700.

CASETTA legno 4 camere vendo. Telefonare 396-571. L7770

COMPERO legname da costruzione, tavole ponte armature abetine. Telef. 20-503.

DROGHIERI, telefonandoci 288-847, consegnamo campioni Ceralpina pavimenti, lucentezza superfina, lire 430 chilogrammo, stick lire 50 con regalo propaganda.

ELETTRICISTI: «T. ...» sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Oravetti Margia, Roma 7. Telef. 772-765.

FORNITURE sarte, centro Borgo S. Paolo, cedesi. Valore complessivo 2.000.000 circa. Telefonare 687-254. B2263

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, alesatori, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, ferriposi. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Ricenerazione, via Parma 1, Telef. 20-700.

LIQUIDASI in blocco assortimento lime per meccanica, frese e punte elica, molte marreglio, ferramenta varia. Via Pigafetta 39, tel. 31-505. 402

LOTTA contro i rapporti con allevatori Porcanti prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cavalpino 55, telef. 290-134. L4901

MACCHINE fallimentari, torni, fresatrici limatrici, pialla, trapanitrici, presse, vendo. Via Bava 41. 5138

TABUCCHI, Re Umberto 63. Liquida torni, trapani, seghetti, smerigliatrici, morse, mandrini, torrette, paranchi, utensileria. L7502

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, [redacted] 12, telef. 80-469. T4245

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autodentate, rinfili, saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92. Telefono 380-214.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 271

TUBI Mannesmann meccanici, spezzoni, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27. Bussaldi. 3091

VENDESI tornio revolver Bamas, passo barra diametro 25. Telefonare 661-143.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA termomensola salvaparati. Imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS riparazioni [redacted] cucine trasformazioni liquigas, [redacted] ricambio. Corso Marinavelli 55, telefono 66-834.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazzi, Peschiera 177 (Sabotino).

LEVIGATURA lucidatura piombo macinino per serie imprese, privati. Telef. 30-613.

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti ogni tessuto, vetrificazione parchetti, lucidatura piombo. Telefonare 290-891.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70p.p.

A Genova [redacted] avviata osteria con cucina, attrezzatissima, magazzino, eventuale alloggio. Vicino stazione Brignole e mare. Casella 30 L, SPI, Genova. 5171

A persona disposta associarsi portando 2-3 milioni, per aumentata produzione assicuriamo lavoro a turno utile dimostrabili. Scrivere dettagliando seriamente casella 6266, SPI, Torino.

ABBIAMO profumeria avviatissima (Porta Nuova) causa imprevisti urge cedere 600.000. Cerac, S. Massimo 33. 3153

ACCESSORI automoto, grande avviato negozio con laboratorio tappezzerie, centralissimo, Savona, vasta clientela, cedesi. Scrivere casella 33 G, SPI, Genova.

ACQUISTA privato contanti commestibili, drogheria, latteria, bar. Tel. 86-202.

ACCONCIATURE signora, modernissimo, locale reddito dimostrabile, cedesi, occasione rara, 2.500.000. Frana, del Carmine 28.

AFFARONE. Causa ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio tessili, confezioni, bazar, posizione centralissima dell'area Torinese. Telefonare 558-109.

AFFARONE cedesi commestibili anche gerenza unico nella zona forte incasso. Telefonare 290-708. F6405

AFFARONE 700.000 negozio prodotti dietetici cedesi causa impegni. Telefonare 330-102. L5061

ALMA, cede 1.[redacted] commestibili, zona popolata, attrezzatissimo, incasso 26.000 garantito. Alloggio 24.000 complessive. Barbaroux 28. 354

ALMA, cede 3.500.000 panetteria zona sovrapopolata, eventuale dilazione. Barbaroux 28. 354

ATTENZIONE! Concedesi gestione persona pratica panetteria 30 km. Torino, laboratorio attrezzato, abitazione annessa, oppure cedesi dilazione. Balma, Sacchi 34.

AVVIATA latteria posizione privilegiata cedo 2.500.000 trattabili. Tel. 694-278.

AVVIATO negozio colori vernici cedesi pressi stazione Porta Nuova. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. B2273

AZIENDA commerciale Import Export Leghiani associerebbe finanziatore minimo tredici milioni sviluppo attività e struttamento traffici estero. Assicurante ottimi guadagni serietà, riservatezza. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. M2713

AZIENDA importante generi alimentari, vini, liquori, 35 anni attività, Borgonuovo centro, lavoro ingrosso, negozi vendita, magazzini, cedesi causa età proprietario. Scrivere: Buonagiorno, Quarengui 50, Bergamo, oppure telefonare Torino 531-500.

BAR centralissimo cedesi, richiesta 5 milioni 500.000. Scrivere casella 2045, SPI, Torino. F6435

BAR esportazione angolare televisione zona Parella, cedesi. Telefonare 51-694.

BARBIERE uomo signora cedesi oppure gerenza cauzionando. Ferrero, Vanchiglia 13. L7726

BUONA gerenza latteria litri 200 con alloggio. Pettiti, Sacchi 2. 1816

CAUSA malattia vendo bellissimo negozio pellicciaio 800.000 trattabili oppure gerenza. Telefonare 687-347.

CAUSA partenza cedesi chiosco gelati attrezzatura moderna. Telef. 687-121.

CAUSA trasferimento cedesi avviata cartolibreria con licenza profumerie popolosa zona industriale volendo annesso laboratorio tipografico. Rivolgersi dopo Gorzellino, Barbaroux 9. Tel. 49-501.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, polli, conigli, alloggio, incasso 30.000 cedesi. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21 Lavanderia avviatissima, zona signorile, alloggio, cedesi, permessi. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria avviata, cedesi, oppure gerenza, pretese miti. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi elettrodomestici, angolare, posizione centrale, incasso 35.000, cedesi causa malattia. 417

CEDESI avviata autocarrozzeria mq. 1000 con annessi alloggi e uffici, zona residenziale, attrezzatura ultramoderna, propensi anche cessione parziale gestione, assicurazione di lavoro, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 670-312. F6928

CEDESI negozio centrale pellicciaio avviatissimo. Telefonare 526-974.

CEDESI negozio pellicciaio. Rivolgersi Morando presso Valpreda, Via Balbi 15/10 Genova. B2191

CEDESI officina meccanica artigiana bene avviata motivi salute. Scrivere casella 2038, SPI, Torino. F6401

CEDESI solida avviata azienda produzione smalti vernici affini, 30 milioni trattabili, Dott. Scali, corso IV Novembre 14, Torino. S2596

CERCASI socio nuovo stabilimento lavorazione legno sfruttamento brevetti avvenire assicurato chi disponga capitale 8 milioni circa dando mansione amministrativa. Scriv. casella 4038, SPI, Torino.

CERCO bar tabaccheria centrale, esclusi intermediari. Scrivere Baretto, corso Francia 131. L7634

CERCO 1.000.000, garanzia mobiliari, immobiliari. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. F6481

CHINCAGLIERIA, merceria retro abitabile, soffitta, cedesi motivi famigliari. Occasionissima, Pettiti, Sacchi 2. 1816

ESAMINERE! ... combinazioni commerciali anche rappresentanze appoggiando capitale attività automezzo, referenze. Scrivere casella 4052, SPI, Torino.

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FORNACE, laterizi, zona Valsesia, moderamente attrezzata, 2 essiccatoi, pronta esercizio, vendesi. Esclusa cessione in gestione. Scrivere casella 8265, SPI, Torino. M2347

GABETTI, XX Settembre 17, cede ricondita pane pasticceria elegantissima, arredamento alto valore, 3 aperture, reddito assicurato 180.000 mensili, 6.700.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende, occasionissima, bar caffè esposizione zona residenziale redditizio, 40.000 giornaliere, prova, saletta televisione, 6.500.000.

GIORNALI cartoleria con alloggio copie 800, cedesi 5.500.000; altro 1000 copie 10.000.000. Frana, del Carmine 28.

GRANDE antica azienda cartaria cederebbe per ritiro affari. Telefonare 585-288.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

INDUSTRIA magazzino [redacted] cerca socio incremento capitale 8.000.000 guadagno ottimo. Scrivere casella 8244, SPI, Torino 42379

LATTERIA 140 litri frigo cedesi 2 milioni 500.000 irriducibili. Ferrero, Vanchiglia 13. L7726

LATTERIA 250 litri banco frigo, cattolica, macchina espresso cedesi occasione massima 5.000.000; altra 3.000.000. Frana, del Carmine 28. 600

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi motivi salute ottime condizioni pagamento. Telefono 62-133. L6919

MAGLIERIE filati, via commerciale, vasta clientela, cedesi per anzianità. Occasionissima per maglierista. Tel. 355-428.

MUTUI ipotecari concessioni rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. telef. 527-406, 526-821. 9760

MATERIE plastiche avviata piccola azienda stampaggio materie plastiche cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere casella 4006, Torino. L7049

OCCASIONE cedesi autocarrozzeria riparazioni 1.500.000. Anche principiante ottimo avvenire. Telefonare 257-068.

OCCASIONE ferramenta corso Regina 131 cedesi. B2564

OCCASIONISSIMA. Ragione salute cedesi chiosco gelati, frutta, ottima ubicazione, facilitazioni pagamento. Telef. 35-262.

OFFICINA nuova cedesi affitto locale 200 mq. vendonsi macchine attrezzi mobili. Scrivere casella 9085, SPI, Torino.

PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 5 ql. negozio cedesi anche dando altra 250 kg. 8.000.000. Frana, del Carmine 28. 600

PANETTERIA, forno carbone, ottima produzione redditizia, buone condizioni pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicinanze Torino attrezzata cedesi occasionissima 1.400.000. Frana, del Carmine 28. 600

PANIFICIO ottimamente attrezzato, incasso garantito 50.000 giornaliere, facilitazione pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20. 2065

PETTINATRICE cede negozio con retro avviato. Telefonare 254-160. F7196

POSIZIONE centralissima cittadina vicinissima Torino cedesi subito, causa malattia vecchio negozio elettricista, empori casalinghi, gas liquidi, ferramenta. Alloggio annesso tutte comodità. Telefonare dalle 10 alle 15 al 672-114.

PRESTITI, [redacted] concessi rapidamente qualunque cifra. Scrivere casella 7141, SPI, Torino. B2554

PRIVATO cede negozio centrale maglieria 550.000, volendo macchine. Tel. 553-209.

RIMETTESI avviato negozio confezioni per signora causa trasferimento. Prezzo a convenirsi. Telefonare 383-229.

RIVENDITA pane 250 kg. cedesi 5500; altra 100 kg. 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 600

STABILIMENTO vinicolo Nizza Monferrato cubatura 6500 vendesi con o senza attrezzature. Pagamento dilazionato anche 4-5 anni. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. M2988

STUDIO professionale commerciale associerebbe collaboratore-collaboratrice, possibilmente laureati. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 4205

TABACCHERIA bar centralissimo incasso 2.000.000 settimanali alloggio cedesi; altra 600.000 incasso 9.000.000; altra 6 milioni. Frana, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA avviatissima retro alloggio cedesi. Telefonare 51-694. B3530

VENDO officina meccanica macchine ottime stato con ordinazioni in corso. Scrivere casella 4051, SPI, Torino.

VENDO redditizio chiosco gelati frutta delizioni, zona lavorativa. Telefon. 697-462.

50.000 mensili corrispondiamo mutuando 5.000.000 garanzie adeguate. Scrivere casella 4019, SPI, Torino. L7594

2.200.000 alimentario drogheria latte incasso causa salute cedesi. Tel. 30-078.

1.200.000 affarone cede causa trasferimento lavanderia tintoria centrale avviatissima, retro abitabile. Tel. 528-466.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A base prezzo realizzo vendonsi ottimi alloggetti bloccati centrali mesi 1-2 camere cucina bagno termo [redacted]. Visite 15-17, Pinelli 39. 4354

A Porta Nuova, Berthollet 10, vendonsi ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, ascensore, palazzo nuova costruzione, abitabili subito, bellissimo negozio 2 vetrine. Visite ore 16-17. Tel. 30-681.

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Bussetti 93. 1795

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Morozzo 24, ore 16-18. 1605

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Arduino angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO camere angolo, affitto aggiornata, libere e occupate. Visite Casalborgone 9, vende Caster, corso Vittorio 52.

ABBIAMO corso Re Umberto 25, signorili alloggi tre quattro camere, servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite: 17.30-19. 416

ABBIAMO proprietà muraria negozi, affitti aggiornati, garages, magazzini. Visite: 16-17,30. Pigafetta 56. 416

ABBIAMO proprietà muraria: negozi nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edilizi Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3514

ABITABILE subito vendiamo corso Racconigi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 51-050. 2605

ABITABILI subito alloggetti autorifiniti, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi ancora parzialmente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5149

ABITABILI subito, spaziosissimi, vendonsi 2 camere tinello cucinino servizi (Lorenzo). Telefonare 296-918 ore pasti.

ABITABILI subito vendonsi alloggi ai giardini 2-2 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI vendonsi alloggi signorilissimi quattro cinque camere, cucina, doppi servizi, piazza Rayneri 9. Telef. 760-450.

ACQUISTASI direttamente stabilimento 1000-2000 mq. preferenza zona S. Paolo, S. Rita, Fiat, pagamento contanti, offerte sollecite. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 5914

ACQUISTATE convenientissimo sei camere più servizi, piano terreno, mq. 140, zona Mauriziano, libero oppure affittato 120.000 annue. Telefonare 80-792.

ACQUISTEREI oppure affitterei alloggio signorile tripli servizi circa 250 mq. Precisare composizione, località, prezzo. Scrivere casella 7143, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta, villetta, giardino, 4-5 milioni. Cav. Conti, Bertola 15. 1

ACQUISTO contanti alloggio 2 camere e servizi anche ammobiliato se vera occasione, zona centrale, dettagliare condizioni. Scrivere casella 2025, SPI, Torino.

ADATTABILE negozio qualsiasi genere mq. 110, Genova 2. Visite 17-18.

ACQUISTO locale uso industriale mq. 300-400, Esclusi intermediari. Scrivere casella 4017, SPI, Torino. L7540

ACQUISTO pagando subito casa civile costruzione periferia 20-30 camere bloccate o nuova, impiego capitale. Telefonare 47-387. 3914

AFFARE! Camera cucina piano terreno vendo, corso Napoli, 1.300.000 complessive, 600.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARONE, locale industriale libero Mirafiori mq. 650, metà coperto vendo. Telefonare 62-581. L7578

AFFARONE. Via Isonzo 69 blocco 3 negozi con retro, vende impresa. Telefonare 286-058 pomeriggio. L7491

AFFARONE! 500.000 metà subito rimanente dilazionato, vendo camera cucina, bloccate. San Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFARONE! 4.500.000 vendonsi 18 camere occupate, San Paolo, definizione frazionamento, casa completamente riparata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte sbloccati, bella posizione, vendonsi prezzi convenientissimi, 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

ARDIOOCASIONE vendesi libero alloggio vuoto oppure lussuosamente ammobiliato, quattro [redacted] più servizi mq. 110. Ampio terrazzo, zona Stadio Comunale. Telefonare 80-703

AUTORIMESSA signorile 120 macchine, affittata 270.000 mensile, cauzione, vende 11.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 900 mq. angolare, completa macchine, distributori benzina, alloggio soprastante 6 camere doppi servizi, reddito 800.000 mensili, vende libera Gabetti, XX Settembre 17. 475

AVIGLIANA vendesi una giornata terreno fabbricabile. Telefonare 767-817

BARRIERA Nizza, via Dolmo, impresa vende alloggetti finissimi una due camere tinello cucinino, tutti comfort, mutuo quindicennale. Telef. 691-979, 661-547.

BORDIGHERA, vendesi terreno coltivabile fabbricabile posizione riparata oleggiata. Rivolgersi La Valletta, via dei Colli.

BORGARO 78 vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3168

CASA avviata, su corso, reddito 10 %, negozi garages, vendo 800.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 1154

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

ENT. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero signorile 4 camere servizi, San Donato. 1

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucina vendesi convenientemente. Rateazioni. Bidone 18, ore 18,30-19,30.

CENTRO barriera Milano, via Aosta 90, vendonsi grandiosi soleggiatissimi alloggi 3-5-6 camere tutti servizi. Cantiere ore 16-18. L7532

CERCO casetta 3 camere località montana. Scrivere casella 3201, SPI, Torino

COMPRASI casa popolare occupata qualsiasi zona 16-40.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telefono 527-744.

CORSO Cioeti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 9%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14.30-16.30. 2141

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 527-496. 3694

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 58 camere, 8 vani, ascensore, [redacted].



"pizzaiola" è ottenuta dal miglior latte intero, pastorizzato ed arricchito di speciali fermenti lattici selezionati.

"pizzaiola" è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola" è particolarmente indicata nelle diete alimentari

"pizzaiola" è l'ideale per molti usi di cucina.

Locatelli

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi, Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI vuoti ed altri bene affittati reddito 9%, casa modernissima signorile esente Borgo Vittoria. Telefonare 890-273.

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-255. 2952

ALLOGGIO centralissimo 5 camere, termo bagno doppi servizi vendo. Tel. 528-553.

ALLOGGIO signorile corso Francia cinque 5 servizi grande terrazzo 5° piano ascensore vendesi. Brunero, tel. 385-896.

ALLOGGIO 3 camere cucinino cantina bagno termo ascensore, via Boston 67, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 52-357. M2525

ALMESE, Rubiana vendo casette, ville, ottimi appezzamenti fabbricabili, prezzi modici Geom. Blandino, telef. 93-606.

ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, termo, scala marmo, esentati, ottima posizione commerciale, Corso Racconigi 142-142 bis, ore 15.30 16,30. 3166

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-633.

APPARTAMENTO 7 camere più servizi piano rialzato, mq. 160, zona Crimea, vendesi convenientemente, libero subito. Telefonare 80-792. M2970

APPROFITTATE pagamento rateale vendita Leumann (periferia Torino) ultimi lotti terreno, vantaggiosissime condizioni. Telefonare 49-274. 563

AUTORIMESSA 110 macchine quasi completa, stazione Emanuel, posizione favorevolissima cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 475

BORGOSESIA 91-93. Palazzo moderno, termo, scale marmo, esentato, libero ed occupato, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone 17-18.30. 3165

BUSSOLENO magnifico terreno 5300 mq. su strada vicino stazione, fraziona villini, bloccati ascensione, trattò direttamente. Benini, via Madama Cristina 8, Torino. [redacted]

CASA occupata 22 camere, urge vendere 9.500.000. Scrivere casella 1026, SPI, Torino. 1

CASA vendesi 30 camere zona Giulio Cesare interamente vuota esente reddito trattabile. Scrivere casella 2020, SPI, Torino. F7108

CASA 35 camere servizi termo bagno moderissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 700-633. 2142

CASAMICCIOLA (Ischia) vendesi villa signorile panoramica [redacted] libera, dieci camere, numerosi accessori, terrazzo, giardino, mq. 1050, sorgente acqua minerale. Avvocati Valsole, via Salvatore Fusco 16, Napoli. F9117

CASCINOTTA vigna collina sopra Torino accessibilità stradale cerco. Scrivere casella 4042, SPI, Torino. L7678

CASTER, corso Vittorio 52. Abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sbloccati. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi, occupati. Visite 15-17.30. Pigafetta 56. 416

COSTA Azzurra Ventimiglia (Latte) vendo villa signorile 9 locali, spiaggia privata, tutte comodità base 12.000.000. Antonelli, Inglesi 267 A, Sanremo.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi 2 negozi e retro, 2 alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 radiazione piazza Rivoli. Ore 14-16. 3168

[redacted] camere cucina mq. 13 centralissimo vendonsi urgentemente 2.500.000. Barchetta, Alfieri 20. 2065

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 28 camere e servizi, 4 garages, 6 piani, riscaldamento nafta, 20.000.000. 475

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile nuova, Parella, 40 camere, servizi, 4 negozi, 4 garages, 54.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, gelateria, sandwich: immediato vicinanze via Roma, litri 350. Unica nella zona, cartissimo affare, 7.[redacted] blocco.

GARAGES vendonsi zona piazza Galimberti, richiesta 600.000, 300.000 contanti, rimanenza dilazionate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

GENOVA Porto piazza Cavo ... costruendo grandioso signorile caseggiato vendonsi appartamenti, uffici, negozi fondi. Impresa «Invade», via XX Settembre 2, telefono 581-238, Genova. 5174

GIORDANO Bruno 85 vendo alloggio pronto subito convenientemente. Visite 16-17 3126

GIULIO Cesare 25 vendo alloggetti nuovi due camere tinello termo ascensore. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077

GUASTALLA 10 vendonsi alloggetti ed camere singole liberi ed occupati a prezzi di definizione frazionamento. Visite 17-18.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, stabili alloggi terra da 50 milioni a 100 milioni in Torino. Scrivere casella 1025, SPI, Torino.

IMPRESA vende porzione con terreno alloggi liberi subito largo Vittoria. Telefonare 683-558 L7205

LIBERE camera cucina gabinetto interno 1.150.000 Castaldin, via Cigliano 3.

LIRE 400.000 tutto compreso, vendonsi ultimi lotti terreno edificabile 506 mq. vicinanze Torino, tutti servizi comodità. Tolaretto. Volpiano. Regione Romero.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri), seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa esentata. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere e occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17.

MEDICO acquista alloggio 5-6 camere doppi servizi. Telefonare 555-018.

MERCATI Nuovi villa sopraelevabile, ammobiliabile, 6 camere, 700 terreno, 14 milioni. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

MONCALIERI fronte stazione vendonsi alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino. Geom. Casadei, Galilei 1.

MURI negozio drogheria al soprastante alloggio vendesi. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. L7668

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

NEGOZI liberi e con ottima rendita, magazzini, laboratori. Lunghe rateazioni. Artisti 13. Visite 17-18. 3168

OCCASIONE via Cigna 41 vendo alloggio nuovo pronto subito e muri negozio adatto a qualsiasi genere. Visite 14,30-16.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17. 3168

PARAGGI Statuto vendesi libero 3 camere cucina, ingresso, cantina. Vecchia costruzione, vera occasione. Telefonare 528-821.

PELLICE 19 vendonsi alloggi pronti subito convenientissimi. Visite 17-18.

PINO Torinese vendesi terreno splendida posizione. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. L7568

PORTA Nuova appartamento libero, signorilissimo, sette camere, tripli servizi, vendesi. Scrivere casella 2032, SPI, Torino. F6461

PRIVATO negozia casa semiblocata 30-40 milioni in Torino. Scrivere casella 1017, SPI, Torino. 416

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-20 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1024, SPI, Torino. 3168

PRIVATO vende alloggetto nuovo camera palchettata, tinello, cucinino, bagno completo, entrata. Miti pretese. Tel. [redacted].

PRIVATO vende alloggetto 2 camere cucina libera subito, gabinetto interno entrativo 1.800.000. Telefonare 589-279.

RIO de Janeiro 27 (angolo via Rivalta) zona altamente industriale, vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati. Termo, bagni, scale marmo, parquets, esentati. Prezzi eccezionali anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Ore 14.30-15.30. 3168

RIVIERA Ligure posizione incantevole villa solidissima 12 vani servizi parco [redacted] mq. oliveto agrumeto libera eredi vendono prezzo mite. Scrivere casella 4045 SPI, Torino. L7706

SPOTORNO (Savona) vendo 8.000.000 signorile quartiere piano terreno, 6 vani più servizi prospiciente mare. Scrivere Ciantelli, via Servi 9, Firenze.

STABILIMENTI entro fuori dazio vendonsi per cessazione attività 800-1800-2300 mq. coperti. Geom. Imarisio, telefono 53-601. 482

SVIZZERA. Magliaso, su strada cantonale Lugano Ponte-Tresa vendo casa abitazione con grande appezzamento terreno. Scrivere Cifra D-6395, Publicitas, Lugano. 5071

TERRENI adatti costruzioni civili, industriali, piccoli, grandi lotti zone barriere Pinerolo, Lingotto, Moncalieri. Telefonare 692-552. F7218

TERRENI. Lottini collinari panoramici per villette vende proprietario L. 1500 mq. Telef. 72-391. 4984

TERRENI 2-3-30.000 mq. zona industriale forte sviluppo periferia Torino vendonsi lire 1200-1800. Telefonare 781-311

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso. Ortomarco vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-546

TERRENO fronte corso Casale (dazio) metri 15x80 adattissimo casa abitazione e laboratorio privato vendo 3500 al mq. Telefonare [redacted]-637. 639

TERRENO presso corso Francia (Aeronautica) vendo anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 1154

TERRENO su corso, 6. Rita, progetto approvato, vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 1154

URGE acquistare lotti 1000 mq. su corsi e radiale per Moncalieri per 5 distributori benzina, pagandoli bene. Amministrazione Immobili, portici Barbaroux 4.

[redacted] vendere casa 6 alloggi 20 camere più servizi garages laboratorio, richiesta 12.000.000 più 4.000.000 mutuo, corso Francia. Telefonare 781-405. B2552

VAGLIO vende alloggi prestigiosi corso Racconigi 139-141; via Bava 26; corso Giulio Cesare 174; via Sempione 144, 146, 148, facilitando con mutuo e rateazione. Corso Palestro 10. Telef.: 41-470, 524-267. 581

VAGLIO vende alloggi affittati ottimo reddito via Cuneo 53, piazza Bottesini 11, corso Bramante angolo Giordano Bruno. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267. 581

VAGLIO, vende corso Giulio Cesare angolo via Sempione e via Calvi, alloggi tre camere, prenotazioni 250.000, consegna 1.250.000, mutuo semestralmente 25.000, rateazione 20.000 mensili per anni cinque. Alloggi due camere e quattro [redacted], condizioni analoghe. Corso Palestro 10. [redacted]: 41-479, 524-267.

VAGLIO vende negozi, via Sapione 33, corso Monte Grappa 58, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267

VENDESI casetta da ultimare zona Lingotto 4 vani servizi giardino. Telefonare 391-071. G2352

VENDESI casetta passino Avigliano 5 vani orticello 48 km. Torino. Telef. 23-343.

VENDIAMO alloggi 3-4 camere più servizi, negozi, posizione centralissima, fabbricato condominio città di Susa. Scrivere casella 7130, SPI, Torino.

VENDIAMO alloggi 2-3-4 camere più servizi, casa condominio in Rivoli, vicinissimi stazione pullman. Scrivere casella 7120, SPI, Torino. D2514

VENDIAMO proprietà muraria garages mq. 300 libero, annesso alloggio, zona Vanchiglia. Caster, corso Vittorio 52.

VENDIAMO terreno prosciugare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 metri 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere casella 1253, SPI, Torino. 4047

VENDO negozio occupato uso abitazione 1.200.000, reddito 85.000 annue, anche ratealmente, acconto 500.000. Telefonare 389-737 dalle 16-18. 5144

VENDO terreno zona Barra mq. 3000 per industria. Telefonare 282-961.

VENDO terreno 2000 metri a lire 3500 via Andrea Sansovino 79, Ferreri, zona Lucento. L7628

VENDONSI mq. 500 circa interni per bassi fabbricato uso industriale. Corso Francia 167, telef. 528-386. F5806

VENDONSI negozi con retro ed alloggi da 3 a 5 camere. Corso Francia 167, telefono 528-388. F6838

VILLAGGIO «Agli Alberoni», posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature ultimati. Scrivere casella 1254, SPI, Torino. 4047

2.250.000 [redacted] libero 4 vani termosifone bagno; casetta nuova libera 4 camere giardino 2.300.000; [redacted] Boccaccio 2.800.000; alloggio 4 camere corso Francia 1.500.000. Bassino, Po 21.

4.350.000, corso Francia (Bernini), soleggiatissimo, occupato, panoramico, ascensore, 4 camere cucina bagno. Telefonare 773-837. F3770

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI capannone. Telef. 603-112.

AFFITTASI corso Casale terreno cintato, camere, deposito artigianale. Tel. 890-058

AFFITTASI in corso Adriatico 4 magazzino seminterrato mq. 75 libero subito mensili 30.000. Scrivere [redacted] 5257, SPI, Torino. L6945

AFFITTASI locale interno cortile adatto industria silenziosa mq. 140. Telefonare 61-209. F6409

AFFITTASI locale uso ufficio mq. 90 centralissimo. Telefonare 53-742.

AFFITTASI negozio centralissimo casa signorile, 2 vetrine, divisibile. Tel. 586-636.

AFFITTASI negozio via Monti quasi angolo via Madama Cristina, Telef. 650-070.

AFFITTASI oppure vendesi locale uso autorimessa o magazzino, mq. 32, zona Mauriziano, libero subito. Telef. 80-792.

AFFITTEREI negozio centralissimo annesso ampio magazzino. Telefonare 532-533 precisando dettagli. M2313

AFFITTO grande terreno cintato [redacted] orticoltori, floricoltori, alloggio e magazzino. Scrivere casella 1031, o telefonare 46-578 oppure ore pasti 82-696.

AFFITTO laboratorio magazzino mq. 100 pianterreno interno. Via Tarino 9.

AFFITTO negozio retro zona commerciale. Telefonare 882-838. L7600

AFFITTO 5 giornate terreno frutteto alloggio servizi rurali vicinanze Torino. Vacchetta, Cesare Battisti 7, Torino.

ATTREZZATISSIMO studio medico affitto corso Spezia, zona particolarmente adatta dentista. Telefonare 61-901.

BEAUMONT 20 ufficio-negozio affittasi 15.000 mensili libero [redacted]. F6367

CASETTA rustica periferia di Torino, cinque camere, stalla, tettoia, tre giornate terreno adatte orticoltura affittasi libera San Martino. Raimondo, Sansovino 366. S2076

CEDESI negozietto centralissimo vuoto ... ritiene mobili, occasione. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. M2018

CENTRALI affittansi due uffici piano primo perfettamente arredati ammobiliati. Telefonare 41-351. F5479

CERCASI ampio negozio vuoto zona popolare dettagliare scrivendo casella 9089, SPI, Torino. G2815

CERCASI locale mq. 30 industria silenziosa. Telefonare 293-078.

CERCASI uso ufficio seria rappresentanza due locali anticamera servizi telefono centralissimi pianterreno, rialzato od ammezzato liberi per luglio. Scrivere [redacted] [redacted], SPI, Torino. F7360

CERCO affittare laboratorio mq. 70 [redacted] Paolo immediate vicinanze. Tel. 393-553.

CERCO locale industriale 100-150 metri Francia-S. Paolo. Tel. ore ufficio 380-534

LOCALI industriali mq. 300 cad. funzionalissimi, convenienti, pressi stazione ferroviaria Torino. Scrivere casella 8252, SPI, Torino. M2918

QUATTRO camere preferibilmente uso ufficio centralissimo indipendente affittasi. Telefonare 520-540.

UFFICIO arredato telefono servizio segreteria zona Borsa, offro. Telef. 45-278.

UFFICIO deposito piano terreno 7 camere. Cavour 35 affittasi. Telef. 61-087.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti 11.000, 12.500, 13 mila, 15.000. Agenzia Catandina, Di Nanni 61. L7640

ABBIAMO camere soffitte 8000; una, due cucina 10.000-17.000. [redacted], Sant'Anselmo 13. 557

AFFITTANSI alloggi 1-2-4 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI [redacted] alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI 3 camere, giardino in villa vicinanze Torino. Telefonare 550-082.

AFFITTASI alloggio centralissimo 4 più servizi, piano rialzato con giardinetto, due ingressi, vicinanze Valentino. Telefonare 773-957. 3817

AFFITTASI alloggio modernissimo 3 camere servizi eventualmente garage corso Ferrucci. Telefonare 82-484.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi termo bagno, libero subito, via Don Bosco 27. Telef. 72-327. L7752

AFFITTASI appartamento in corso Lecce 118, terzo piano, 3 camere cucinino grande, nutlianera e servizio riscaldamento centrale, lire 22.000 mensili. Scrivere casella 5258, SPI, Torino.

AFFITTASI appartamentino libero subito via Nizza. Telefonare 61-600.

AFFITTASI appartamento moderno quattro vani, cucina, bagno, via Losanna 57. Telefonare per visione 73-366.

AFFITTASI camera indipendente vuota 8.000 mensili paraggi Porta Nuova; altra Vanchiglia [redacted] mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFITTASI, Montebello 24, nel pressi Mole, 2° piano, alloggio sei camere, cucina, tutti impianti, escluso termo; anche per ufficio o laboratorio. X2012

AFFITTASI [redacted] Città 19 alloggio con riserva mobilio. Telefonare 296-571 pasti.

AFFITTASI primo piano bellissimo nuovo lussuoso alloggio centrale. Tel. 53-274.

AFFITTASI primo piano alloggio moderno casa nuova tre camere entrata servizi. Telefonare 367-024 (B. Paolo).

AFFITTASI zona Statuto 3 stanze grande cucina bagno scaldabagno termo centrale ascensore cantina. Telefono 29.000. Prezioli, corso IV Novembre 96

AFFITTO acquisto alloggio signorile centrale 7 camere cucina biservizi, libero giugno. Scriv. casella 9093, SPI, Torino.

AFFITTO alloggi 3 camere bagno, casa nuova: corso Racconigi, via Cervino. Telefonare 528-814 411

AFFITTO camera [redacted] capolinea 5: 6000; Avigliana 2 camere interne 4500. Telefonare 32-093. L7870

AFFITTO signorile, centrale appartamento due camere, tinello, cucina, 25.000 mensili. Telefonare 22-681. M2105

ALLOGGETTO moderno 2 camere servizi inizio corso Francia. affittasi. Telefonare 773-033 F7384

ALLOGGIO grandioso signorile 8 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, ammobiliato, affittasi S. Donato 5.

AUTOTRASLOCHI: Pejrani, via Mazzetta 31, telef. 528-316. Garanzia prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 395-198, Cignetti.

BOLOGNA. Quattro vani liberi; altro tre vani ammobiliato affittasi. Tel. 581-608.

CERDANO 2 camere cucina servizi vendendo mobili, referenze. Scrivere casella 2049, SPI, Torino. F5451

CERCASI 1 camera servizi semicentrale, sposi, referenze. Telefonare 695-162.

CERCO affittare alloggetti piccoli S. Paolo, Parella, Francia, Crocetta. Telef. 383-854

CERCO affittare camera, camera cucina, mansarda qualunque zona. Tel. 362-430.

CERCO centrale signorile alloggio 5-6 camere servizi. Telefonare 687-375 ore pasti. 5130

CERCO in affitto 1-2 camere oppure villetta. Telefonare 687-402. 577

CERCO 2-3 camere cucina, [redacted], cauzione. Telefonare 527-842.

CONVENIENTISSIMI moderni alloggi 1-2 camere cucina bagno entrata affittansi via Postumia 1. Telefonare 687-163.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Bossoli Airos. Telef. 694-034. D2097

IN villa signorile affitto 4 camere cucina e servizi: 23.000 mensili. Scrivere casella 4001, SPI, Torino. L7007

LEUMANN affittasi vendesi alloggio nuovo primo piano, ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, Scrivere casella 7123, SPI, Torino. D2255

PARAGGI corso Palermo affitto alloggi 1-2 camere. Pililo, Magenta 13.

PIEMONTESE cerca due camere oppure mansarda. Scrivere casella 2066, SPI, Torino. F7240

SPOSI cercano 1-2 camere tinello servizi semicentrale. Telefonare 388-665.

VALSALICE capolinea 13 affittasi alloggetto due camere cucinino servizi. Telefonare 66-812 ore 10-12. 5185

20.000 affittasi due camere tinello cucinino servizi garage, borgo Vittoria. Scrivere casella 2064, SPI, Torino.

26.000 mensili 2 camere tinello cucinino servizi affittansi via Balangero. Telefonare 528-821. 2894

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

FINALE Ligure (Varigotti) vendiamo appartamenti sul mare. Casanti, Finalpia (Savona). 5116

MARE cerco affittare annualmente casetta con giardino o rustico. Scrivere Fontanella, Cernaia 44. F7202

SANREMO, via Padre Semeria 50, affittasi stagione estiva appartamento signorile 5 locali doppi servizi, ammobiliato, garage, casa nuova. Scrivere Ing. Zamboni, via Mai 26, Brescia.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BAMBINI al mare: «Domus Pueri» dott. Frosi, medico pediatra, Alassio.

CASA riposo convalescenti zona climatica, medico interno (esclusi polmonari mentali) dottor Giraldo Paolo, Giaveno. L5241

CASABLANCA (Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 631

SANREMO lussuosa pensione, centrale, panoramica: Belvedere, Roma 72. Trattamento: 2300. 3258

VARAZZE. Tranquillità villetta, giugno, 22 agosto, settembre: 1200 - luglio: 1400 agosto: 1600. Ferro, Beccagno. 4854

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-354.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrivetevi subito. S. Teresa 15, telef. 537-544. 2134

CORSI di taglio e confezione per sarte moderne, modelliste, Scuola Cignetti, via Cibrario 1 B2278

SIST primo decade aprile inaugurazione sezione Centro Professionale del Ministero Lavoro con corsi gratuiti di stenodattilo-computisteria, contabilità aziendale, corrispondenza francese. Iscrizioni già aperte. Sist, via Po 2. Tel. 47-573.

(Continua a pag. 9)



Maurice Thorez in visita a Napoli

La guardia del corpo prova l'ascensore destinato al "capo,,

Curiosa manovra nella pensione che lo ospita - La firma a Pompei sullo stesso registro siglato da Trotzky - La folla, per un equivoco, scambia l'auto del politico francese per quella di Mike Bongiorno

Napoli, 31 marzo.

Maurice Thorez è giunto da Roma alle 13,30 su una «Citroën» in cui, con l'autista, era la moglie del *leader* comunista, Jeannette Vermeesch. In una seconda auto, una «Delahaye», vi erano, con la governante, i figli: Jean Paul e Pierre. Seguivano nella terza l'on. Giulio Cerreti, il segretario di Thorez e due persone di fiducia della segreteria di Togliatti, inviate di scorta al capo del P. C. della Francia.

Le tre auto si sono dirette a piazza Amedeo entrando sotto il portone del palazzo dove ha sede la Federazione regionale campana. Erano ad attendere gli ospiti il deputato Massimo Caprara e il sen. Maurizio Valenzi. I due parlamentari hanno spiegato a Thorez, sul cui viso appariva un evidente disappunto, che era stato impossibile soddisfare il suo desiderio di un appartamento in un hôtel sul Lungomare, essendo i posti negli alberghi esauriti da vari giorni. Per questo motivo erano state prenotate delle camere alla «Pension du Midi», diretta da uno svizzero, Frank Meyer.

Intanto, mentre avvenivano le presentazioni, accadeva un fatto insolito. Infatti, i tre componenti della guardia del corpo di Thorez cominciavano a provare l'ascensore. Uno vi si metteva dentro, saliva al sesto piano dove è la pensione e scendeva. La manovra era seguita con perplessità e sgomento dal portiere; ma i tre ripetevano la prova e, solo dopo di essersi bene assicurati dell'eccellente funzionamento dell'ascensore vi facevano salire Thorez e i suoi.

La colazione si è svolta intorno a un lungo tavolo con diciotto commensali, da «Giuseppone a mare», il noto ristorante di Marechiaro. Banchetto con cibi della tipica cucina partenopea, innaffiato di bianco Lacrima Christi e suono di chitarre e mandolini. Thorez si è poi recato agli scavi di Pompei sostando a lungo tra le rovine della città. Prima di congedarsi ha firmato un registro che viene presentato agli ospiti d'onore. Sullo stesso registro firmò, molti anni or sono, Trotsky, esule dalla Russia, allorchè per la prima e ultima volta visitò Pompei con la moglie alla vigilia di recarsi nel Messico.

In serata, il capo comunista mentre percorreva in auto, per una passeggiata panoramica, le vie della città, è stato circondato nella Riviera di Chiaia, all'altezza del Circolo della Stampa, da una grande folla. E' stato un momento molto difficile, dovuto però ad un equivoco. Un giornale della sera aveva annunciato vistosamente l'arrivo in aereo di Mike Bongiorno e la partenza da Firenze di Paola Bolognani. I due, presente Totò, avrebbero annunciato in un salone del Circolo della Stampa il loro fidanzamento, per poi partire per Ischia su di un *yacht* del cavaliere del lavoro Rizzoli. Era naturalmente un pesce d'aprile, ma la folla aveva scambiato la macchina con targa straniera per quella del presentatore di «Lascia o raddoppia».

Domani, poichè l'appartamento alla «Pension du Midi» non offre un soddisfacente panorama, Thorez lascerà Napoli per alcuni giorni per stabilirsi a Sorrento od a Positano.



Thorez a tavola in un ristorante napoletano (Telefoto)

Sceglieva per le truffe personaggi della politica

Roma, 31 marzo.

Il geometra Mario Zanotti di Udine aveva escogitato un sistema singolare per vivere. Qualificandosi «polizia stradale» telefonava ad una personalità di aver trovato sul posto di un incidente un portafoglio contenente la carta d'identità di tale Mario Stella e una lettera di presentazioni indirizzata alla personalità. Aggiungeva: «Se Stella passa da lei, lo avverta». Egli sceglieva di volta in volta il nome del suo «presentatore» fra gli amici più intimi della sua «vittima». A Nicolò Carandini e ad Ernesto Rossi egli aveva detto ad esempio di essere mandato dalla vedova Rosselli; a Bruno Visentini si era presentato invece dicendogli di avere una commendatizia di Carlo Ludovico Ragghianti; a Torino dichiarava invece a Norberto Bobbio di essere stato mandato dal prof. Geymonat di Parigi; a Bologna visitava Mario Cagli a nome dell'ex ministro Leone Cattani, «già da lui «intrattenuto» a Roma»; a Milano Mario Paggi, presentatore Nicolò Carandini; ad Ascoli, infine, in casa dell'on. Tozzi Condivi, aveva detto di avere una raccomandazione dell'on. Tessitori, alto commissario per l'igiene e la sanità.

Ovunque si presentava, la scena era la stessa. Preceduto dalla telefonata della polizia stradale e dalla notizia dell'incidente avuto, Mario Zanotti non mancava di far vedere qualche strappo nei pantaloni, non drammatizzando però l'accaduto. Per quanto riguarda la lettera di raccomandazione, non si trattava che di aiutarlo a svolgere una pratica presso qualche ufficio, m. ormai non era più necessario.

Lo Zanotti, intelligente ed estremamente cortese, suscitava in tutti molta simpatia. Si intratteneva con ognuno dimostrando un certo grado di coltura e una notevole conoscenza dei problemi politici. Giunto il momento del congedo, il signor Y chiedeva se poteva essergli utile in qualche modo. Dapprima Mario Stella si schermiva ma di lì a qualche attimo, almeno un foglio da cinquemila scivolava fra le sue mani, senza ch'egli l'avesse neppure richiesto.

"Ha ballato una sola estate,,

Una vertenza in tribunale per il "boicottaggio di un film,,

Giovanni Amati, proprietario di sale cinematografiche, chiarisce come è sorta la vicenda giudiziaria e la natura degli addebiti mossigli

Roma, 31 marzo.

«E' pura invenzione che io sia stato costretto a difendermi dalle accuse di aver falsificato i «borderaux» del cinema Galleria e di aver frodato il fisco». Questo ha affermato in una lettera il comm. Giovanni Amati, proprietario di numerose sale cinematografiche romane replicando in maniera vivace alle polemiche sorte in seguito alla vicenda giudiziaria che ha avuto origine dalla programmazione del film: «Ha ballato una sola estate».

«Circa l'accusa di aver boicottato questo film è necessario un chiarimento per ristabilire nei suoi esatti termini la situazione che così come è stata prospettata da taluni giornali è lesiva della mia correttezza commerciale — ha spiegato il comm. Giovanni Amati — a seguito delle dichiarazioni scritte e firmate attestanti che una cassiera del cinema Galleria aveva venduto, mentre si programmava il film: «Ha ballato una sola estate», dei biglietti con la riduzione E.N.A.L. facendoli pagare a prezzo di biglietto intero, credetti mio dovere informare del fatto il competente commissariato di Pubblica Sicurezza per le indagini del caso. Nessuna denuncia, quindi, da me è stata per ciò esplicitamente sporta contro la mia dipendente, ma, come ripeto, mi sono limitato a riferire alle autorità competenti quanto era venuto a mia conoscenza. La cassiera pensò di difendersi asserendo che io, invece, attraverso alcuni miei dipendenti, avevo disposto la vendita di biglietti E.N.A.L. al fine di far decadere dalla programmazione il film per inadeguato incasso».

«A parte il fatto basilare — ha aggiunto il noto industriale — che la Casa proprietaria e noleggiatrice del film: «Ha ballato una sola estate» non mi ha mai mosso eccezioni di sorta, essendo stato regolarmente espletato il relativo contratto di noleggio e a prescindere dal mio diritto di far vendere biglietti E.N.A.L., diritto che nessuno potrebbe negarmi qualora ne avessi usufruito, sta di fatto che la eccezione difensiva della ex-cassiera del cinema Galleria non risponde assolutamente a verità, così come sarà documentato in dibattimento».

Folla per le vie e nelle piazze, lunghe file di auto sulle strade

Turisti italiani e stranieri a Roma per le suggestive cerimonie pasquali

Oggi il Papa parla ai fedeli radunati in piazza San Pietro - Tempo inclemente nella capitale, mentre i romani sono impazienti di uscire fuori porta per le tradizionali scampagnate - Traffico intenso a tutti i posti di frontiera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

«*Buona Pasqua al Papa — Domenica ore 12 — Tutti in Piazza San Pietro*». Questo è scritto in un manifesto raffigurante un fanciullo che stringe al petto un agnello, diffuso in ogni angolo della città per la premura dei Comitati civici. Cittadini e stranieri si soffermano, guardano, proseguono lungo le strade bagnate, sotto un cielo gonfio di nubi. Di tanto in tanto, uno scroscio.

Che tempo farà domani? Se lo domandano in molti stasera. Ormai è scontato che la vegllia pasquale sarà accompagnata dalla pioggia. Ma domani? Dopodomani? I romani sono fanatici della Pasquetta. Messa a posto la coscienza, visitate le chiese la domenica mattina, il lunedì è dedicato alla gita fuori Porta. Oggi, con la dovizia dei mezzi di trasporto, il «fuori-Porta» significa Ariccia, Genzano, Velletri, Frascati, Albano, Santa Marinella, Fregene, Ostia e Anzio. Sono previste merende in osteria, nelle pinete e nei prati. Ma lo consentirà la stagione? I meteorologi, interrogati, non si sbilanciano. Dicono che domani il tempo dovrebbe essere come quello di oggi, ma con brevi schiarite. Per lunedì, si limitano a stringersi nelle spalle: con una stagione matta, è meglio limitare le previsioni alle prossime ventiquattr'ore. Le speranze restano quindi vive; e non soltanto per i romani ma anche per le decine di migliaia di forestieri che da alcuni giorni percorrono la città, riempiono le chiese, i musei, le zone monumentali e, naturalmente, gli alberghi.

Il Papa, in questa Settimana Santa, è comparso quattro volte alla finestra del suo studio del Palazzo Apostolico. E' accaduto sempre a mezzogiorno, quando nella Piazza la folla era compatta e impaziente. Domani però sarà una giornata di eccezione e alle 12, quando si saranno spenti gli ultimi rintocchi dei bronzi della Basilica, Pio XII apparirà alla loggia centrale del tempio per pronunciare l'atteso messaggio di Pasqua. Saranno millecinquecento parole — si dice stasera in Vaticano — e la voce del Pastore sarà trasmessa dagli altoparlanti e dalle apparecchiature radio per una ventina di minuti non soltanto ai fedeli convenuti a San Pietro, ma anche ai cattolici di tutto il mondo. Per tutto il giorno e la notte seguente il messaggio del Papa continuerà ad essere diffuso su varie lunghezze d'onda in ventotto lingue diverse. Sarà al pari degli anni scorsi, un messaggio di pace, ma più acute saranno avvertite le preoccupazioni del Pontefice per i pericoli della «falsa pace».

Le cerimonie della vegllia pasquale, che si celebrano in ogni chiesa del mondo, sono seguite qui a Roma con particolare fervore; si rinnovano antichi canti corali, si rinnovano i voti battesimali in lingua del popolo, si benedice il fuoco e si accende il cero, «lumen Christi» e a quel cero i fedeli accendono le loro candele e migliaia di fiammelle ardono nelle chiese e nelle piazze. Il popolo, non più spettatore ma partecipe della liturgia, intona l'«Exultet» e laddove nei primi secoli era l'invocazione per l'imperatore romano, ora vi è una preghiera di intercessione per coloro che esercitano su di noi il potere del governo — qualunque possa essere la forma dello Stato. Intanto suoneranno le campane e sarà Pasqua.

Nel pomeriggio di lunedì, nell'aula della Benedizione in Vaticano, si svolgerà un concerto alla presenza del Papa. Lo eseguirà l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai-tv; lo dirigerà il maestro Eugenio Jochum. Pio XII, la Corte Vaticana e gli invitati ascolteranno musiche di Perosi, Mendelsshon, Wagner e Bach. Il sorto dei cantanti accoglie nomi famosi. Lo stesso Pontefice ha voluto scegliere i brani da eseguire: «Il Natale del Redentore» di Perosi; «Sogno di una notte d'estate» di Mendelsshon; «Parsifal» di Wagner; «Magnificat» di Bach.

d. m.

Ieri è tornato il sole su tutta la Riviera Ligure

(Nostro servizio particolare)

Riviera Ligure, 31 marzo.

La primavera è arrivata oggi pomeriggio, ma sino all'ultimo il maltempo ha tentato di contrastarle il cammino. Con la fuga dell'inverno sono scomparse anche le preoccupazioni che fino a ieri avevano afflitto gli albergatori e tutta la moltitudine interessata al turismo. Si temeva, infatti, e non a torto, che l'inizio della stagione sarebbe stato compromesso da due fatti concomitanti e decisamente sfavorevoli: la Pasqua «bassa», ovvero anticipata al 1° aprile, e la primavera in ritardo. Calendario e clima sembravano aver stretto un patto per congiurare ai danni del turismo rivierasco. Sono bastate tuttavia poche ore di sole per colorire di allegre tinte, oltre che il paesaggio, le prospettive degli albergatori.

Percorrendo velocemente la via Aurelia da un capo all'altro, abbiamo passato in rassegna la riviera edizione 1956. Per il momento essa ha allestito soltanto uno schieramento pasquale, ma ridotto in confronto a quello che sta preparando per i mesi estivi. Nelle vacanze di Pasqua funziona in prima linea — gli alberghi e le pensioni — e rimane quasi completamente inoperosa la riserva: le camere ammobiliate. E' il momento degli alberghi e delle pensioni, poichè in vacanza è breve, tutti sono lucidi dentro e fuori, profumati di vernice, di cera per pavimenti. La riviera ha indossato la divisa di parata e anche quelle vecchie sembrano nuove tanto sono state spazzolate e stirate con cura. Vediamo, se si prepara tutto e all'attesa corrisponde un'affluenza di turisti altrettanto eccezionale.

Rapallo: difficile posteggiare la macchina, dovunque, anche nelle vie secondarie, innumerevoli targhe MI e TO. Sarebbe perfettamente inutile domandare notizie all'Azienda Autonoma di Soggiorno, si capisce a prima vista che la capitale del golfo Tigullio è colma. Chiediamo ugualmente, per scrupolo, al segretario Aratta «I duemila posti-letto sono esauriti. Altre sette-ottomila persone alloggeranno nelle ville e negli appartamenti. Non meno di diecimila turisti hanno scelto Rapallo. Temperatura media 18°

Nervi: verso sera tutti gli alberghi hanno appeso il cartello «completo». Molti stranieri, in prevalenza svizzeri. Sulla passeggiata a mare Anita Garibaldi, fittissima processione di uomini in giacchetta e signore in tailleur

Finale Ligure: si ha l'impressione di essere a Baden-Baden, invasa com'è dai tedeschi. Sono oltre un migliaio; sessanta arrivati in treno speciale da Dortmund. I torinesi e i milanesi che passano in automobile avvolti nei plaid rallentano per assistere al bagno delle belle ragazze bionde della Rühr, in succinti due pezzi.

Sanremo: arrivi da est e da ovest, in proporzioni quasi uguali. «Abbiamo — dice il direttore dell'Azienda di Soggiorno, rag. Zoli, un cinquanta per cento di stranieri. I francesi sono in testa alla classifica, le nuove disposizioni, con le quali è consentito venire in Italia senza passaporto, stanno dando ottimi risultati. Seguono nella graduatoria gl'inglesi, gli svizzeri e i tedeschi». Prenotati seimila posti-letto negli alberghi e altrettanti in altre sistemazioni.

Questa la situazione nei capisaldi del turismo in riviera. Nei centri minori, affluenza notevole e in alcuni casi superiore al previsto. Si applicano le tariffe dell'alta stagione nella maggior parte delle località, così i prezzi più elevati e che quest'anno hanno subito un aumento di circa il dieci per cento. E' la sola nuvola, speriamo, rimasta a guastare lievemente il panorama.

a. m.

Folla a Cervinia e Sestriere

Aosta, 31 marzo.

Mentre il tempo è rimasto, come nei giorni precedenti, piuttosto nuvoloso, si è registrata nel pomeriggio in tutti i centri della valle la prima affluenza notevole di turisti provenienti dalle varie città del Piemonte, Lombardia, Liguria ed anche dall'estero: questi ultimi sono nella maggior parte francesi e quindi austriaci e tedeschi, i quali han dato la loro preferenza a Cervinia, dove nevica.

L'unica incertezza per favorire più o meno queste vacanze, rimane dunque il tempo: il cielo si è schiarito nel pomeriggio, e ciò è stato sufficiente a rialzare di parecchio la temperatura.

Sestriere, 31 marzo.

Con ieri sera tutto esaurito al Sestriere. Non pochi turisti giunti quassù con la speranza di poter fruire di eventuali rinunce negli alberghi hanno dovuto scendere a Pragelato e a Cesana per trovare ospitalità. La Francia è la più rappresentata fra i turisti stranieri, la maggior parte dei quali è sul posto da più giorni. Il tempo non è dei più favorevoli. Ha nevischiato tutta la giornata. Le condizioni della neve sono buone ma è scarsa la visibilità.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permangono condizioni di tempo variabili con intensi annuvolamenti e piogge sparse: qualche nevicata si potrà avere localmente sulle Alpi occidentali e sull'Appennino centrale; schiarite parziali potranno alternarsi ai suddetti fenomeni. Temperatura stazionaria. Mari a sud della Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e Canale d'Otranto mossi gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,6	16,2	Pescara	8	14
Trento	7	17,4	L'Aquila	5,4	12
Trieste	7,6	14,7	Roma	10,8	15,9
Venezia	8	15,6	Bari	8,6	18,4
Milano	7,8	13,2	Napoli	9,7	14,4
Torino	7,7	11,6	Potenza	5,4	16
Genova	10	15	Reggio C.	10,2	17,1
Bologna	9,6	17,6	Messina	11,6	17
Firenze	9,6	17,8	Palermo	11,8	17,5
Pisa	9,6	18,6	Catania	10,1	16,5
Ancona	8,7	15,8	Cagliari	8,4	15,9
Perugia	7,2	11,4	Alghero	8,5	13

NOTE DI AGRICOLTURA

Le piantagioni di pioppo

Le statistiche — probabilmente inferiori alla realtà — segnalano in Italia 104.000 ettari di pioppeti (compreso le ripe) con 36 milioni di piante (82 per cento in Piemonte e Lombardia).

In seguito al costante elevato prezzo del legname di pioppo ed alle previsioni future, in questi giorni si vedono piantamenti ovunque anche nei terreni poco adatti. Le ripe, prima scarsamente piantate ora vanno infittendosi e si calcola che da esse il proprietario può trarre un reddito superiore dal 10 al 20 per cento del canone d'affitto secondo la regione.

Per conseguire buoni risultati dalle piantagioni bisogna anzitutto acquistare materiale sano, giovane (pioppelle di 2 anni con circonferenze di cm. 12-15 ad un metro di altezza), non forzato con concimi chimici azotati e da vivaisti di provata fiducia. Le varietà che vanno diffondendosi sono i «cloni» 214, 154, 262, 155, usualmente denominati ibridi, ancora coltivate (però sempre in minore misura) specie nelle provincie di Torino e di Cuneo, sono le Caroline grigie e bianche.

Ormai molti agricoltori e commercianti si sono improvvisati vivaisti perchè è risultato essere attività redditizia, il materiale però non sempre è selezionato e scelto e sovente i risultati ottenuti da coloro che piantano tali pioppelle sono inferiori alle aspettative. Sarebbe necessario un controllo da parte di Enti autorizzati e l'obbligo di vendere le pioppelle con la fascetta di garanzia, come è pratica da anni in altri Paesi.

La posa a dimora delle pioppelle dopo lo sradicamento dal vivaio, deve essere fatta al più presto possibile, in buche dalle dimensioni di almeno 0,70x0,70 e profonde metri 0,70. Nei terreni sabbiosi ed asciutti, in quelli ghiaiosi e dove le falde acquee sono basse, si pianta anche a maggior profondità. Si procede invece con metodo inverso nei terreni freschi od un po' umidi. Il pioppo però non ama e non cresce nell'umidità permanente.

Di solito le pioppelle non si concimano, ma se trovassero delle riserve alimentari nella buca negli anni successivi si avrebbe un più rapido incremento legnoso. Le distanze tra le singole piante variano da mt. 6x6 oppure 6,50 per 6,50, secondo la fertilità dei terreni. Volendo consociare colture agrarie per vari anni e dare in seguito un moderno indirizzo zootecnico-pioppicolo all'azienda si può piantare a distanze di metri 15 tra le file e mt. 4 sulle file. Nei piantamenti non vi sono regole fisse, ognuno deve esaminare il proprio caso sotto i seguenti aspetti: giacitura, natura e fertilità del terreno, scopo dell'impianto, colture che si intendono consociare, varietà piantate, turno che si vuole adottare, disponibilità di mano d'opera, possibilità di irrigazione e meno, ecc. Non è buona regola piantare fitto, sia nel pioppeto specializzato sia sulle ripe, nel primo occorrono almeno 30-40 mq. per pianta e nelle seconde almeno da 3 a 5 metri fra pianta e pianta, in relazione alle colture agrarie, al turno di abbattimento che si vuole dare ai pioppi, alle esigenze dell'affittuario e del mezzadro.

Le prospettive della pioppicoltura italiana sono favorevoli, ed anche se i prezzi attuali dovessero diminuire, vi sarà sempre una larga convenienza economica nell'investimento del capitale ed il reddito netto è superiore a quello delle colture agrarie.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Quotazioni ferme e scambi attivi. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-320; manzi 280-330; vitelli comuni 350-430; vitelloni della coscia, peso sup. a 350 kg. (a Fossano) 470-550; (a Chivasso) 440-530; vitelli sanati della coscia 800-1000; vacche da macello 1a cat. 180-240; vacche da produzione 130-180.000 al capo; maiali grassi 330-360 al chilo.

Cereali. — Frumento stazionario, qualità buono-mercantile 7000-7250, granoturco sempre richiesto, ibrido 4800-5000, nostrano 5600-6000, risoni sostenuti, a Vercelli: varietà comuni 5600-6000. R. B. 6900-7200, arborio 7000-7400.

Foraggi e paglia. — Prezzi invariati: maggengo 2800-3000; ricetta 2400-2600; terzuolo 2400-2600. Paglia di grano imballata 1350-1150.

Vini. — Mercato attivo per vini da pasto tipo Barbera e Grignolino e prezzi sostenuti. Ad Asti: Barbera sup. 13-14 gr. 9000-9700; idem sup. 12,50-13 gr. 8500-9000; Freisa dolce 12 gr. 9500-9800; Moscato, Barbaresco e Nebbiolo per gran parte già venduti.

e. r.

ULTIME NOTIZIE

Le nuove proposte russe rivelate da Mosca

Si profila una speranza di accordo sul disarmo

Il piano sovietico accetta in parte, con il reciproco controllo aereo, la limitazione delle armi atomiche - Cauta soddisfazione e riserve di Washington

(Dal nostro corrispondente) Washington, 31 marzo.

Nè Eisenhower nè Dulles hanno voluto esprimere alcun commento sull'improvvisa adesione sovietica alla proposta del Presidente per il congelamento degli armamenti atomici all'attuale livello. La reticenza ufficiale non significa però che il governo americano consideri con sfavore la proposta sovietica, ma piuttosto che lo studio dei suoi particolari non è stato ancora completato; si teme inoltre che probabilmente alcune delle principali clausole proposte da Mosca si dimostrino inaccettabili.

I circoli diplomatici americani osservano ad ogni modo che, anche senza attendere l'esame particolareggiato del piano, si ha l'impressione che esso sviluppi eccessivamente il criterio della graduale limitazione degli armamenti esposto da Eisenhower nella sua ultima lettera a Bulganin, e sviluppi invece troppo poco il concetto fondamentale di creare fra le grandi potenze uno stato d'animo di reciproca fiducia.

Le principali osservazioni critiche al piano sovietico sono le seguenti. Anzitutto il congelamento per tre mesi degli armamenti atomici ai livelli raggiunti al 31 dicembre '55 è contenuto in termini di tempo troppo brevi. Inoltre, poichè prima che la proposta sia discussa, modificata ed eventualmente accettata passeranno molti altri mesi, il livello proposto dai russi è poco realistico, giacchè nel frattempo la produzione di armi atomiche e termonucleari continuerà con l'attuale ritmo accelerato. Si teme quindi che l'iniziativa sovietica sia viziata da intenzioni propagandistiche.

Secondo: la riduzione degli armamenti convenzionali e degli effettivi delle grandi potenze, che dovrebbe essere iniziata dopo i tre mesi di embargo atomico, è scaglionata in un periodo di oltre due anni. Anche questa clausola non sembra concepita per convincere gli Stati Uniti che la Russia sia disposta a fare un energico sforzo per il disarmo.

Terzo: le disposizioni relative alla Commissione di controllo internazionale sono le più insoddisfacenti, perchè — secondo i russi — la Commissione può, e non deve, fare semplici raccomandazioni al solo Consiglio di Sicurezza sulle misure da prendere per prevenire o impedire l'azione degli eventuali violatori degli accordi di disarmo. Gli Stati Uniti sostengono che, avendo i membri del Consiglio di Sicurezza diritto al veto, è facile prevedere che ogni raccomandazione della Commissione avversa all'Unione Sovietica sarà vietata dai delegati sovietici. Con questo sistema quindi è impossibile organizzare un efficace sistema di controllo.

Quarto: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno già deciso di opporsi ad ogni bando immediato alle prove atomiche e termonucleari, poichè ritengono di non poter mettere a repentaglio la loro sicurezza ed i progressi delle loro ricerche difensive, mentre ancora nessuno sa se si arriverà o no ad un accordo per il disarmo.

Quinto: la proposta sovietica di includere le due Germanie in una zona di disarmo parziale, è troppo imprecisa per poter essere discussa a questo stadio della questione. Il parziale disarmo equivale, in sostanza, alla vecchia proposta sovietica di neutralizzazione della Germania, che le potenze occidentali ed il governo federale tedesco hanno già respinto.

Nonostante questi punti oscuri, si pensa a Washington che il governo sovietico abbia compiuto un passo, per quanto esitante e poco convincente, sulla via proposta dal presidente Eisenhower e che, se non altro, non ha chiuso la porta ad ulteriori sondaggi. Il momento in cui questo passo viene compiuto, autorizza però la domanda sulle reali intenzioni sovietiche.

Si osserva che i funerali politici di Stalin hanno messo in crisi il prestigio dell'Unione Sovietica nei Paesi neutrali o non impegnati dell'Asia, e si può supporre quindi che fino a quando la crisi non sarà stata superata, Mosca può avere l'interesse di dare l'impressione che la nuova politica interna sovietica tenda alla diminuzione della tensione internazionale, senza però impegnarsi decisamente ad accordi che limitino in avvenire la ripresa della sua politica di espansione.

E' anche per tale motivo, si afferma al Dipartimento di Stato, che la risposta americana alle controproposte sovietiche, che sarà presentata alla ripresa della conferenza per il disarmo, sarà concepita soprattutto come una domanda di ulteriori schiarimenti.

g. t.

Il comunicato «Tass»

Mosca, 31 marzo.

L'agenzia *Tass* ha confermato stamane che la Russia accetta il principio fondamentale del piano di Eisenhower per il disarmo mondiale, ossia il reciproco controllo mediante ispezioni aeree.

Ecco le linee generali del nuovo progetto sovietico: blocco del potenziale militare per tre mesi, di tutte le forze del mondo, al livello del 31-12-55; Stati Uniti, Russia e Cina comunista ridurrebbero poi le loro forze armate a 1 milione e 650 mila soldati ciascuno, Inghilterra e Francia a 650 mila; riduzione degli armamenti e degli stanziamenti militari; creazione di un ente internazionale per il controllo sull'effettuazione degli accordi; sospensione di ogni esperimento termonucleare; divieto di tenere armi atomiche in zone tedesche; convocazione di una conferenza per risolvere il problema del riconoscimento della Cina comunista.

Lucia Bosè in vacanza a Panama



Lucia Bosè ed il marito, il torero Miguel Dominguin, trascorrono le vacanze a Panama. Eccoli con il parlamentare panamense Aleman jr. (a sinistra) in un bar (Radiofoto)

Il pullman si è schiantato contro un camion

Cinque turisti svizzeri uccisi in uno scontro sulla Costa Azzurra

I gitanti erano partiti da Nizza per un'escursione a Cannes - L'urto pauroso contro un pesante camion - Anche l'autista investitore ucciso; i feriti sono otto

(Dal nostro corrispondente) Nizza, 31 marzo.

Un gravissimo incidente stradale ha funestato questa sera la vigilia di Pasqua sulla Costa Azzurra: un pullman è stato investito frontalmente da un camion in piena velocità, ed il tragico bilancio dello scontro è di sei morti (cinque turisti e l'autista del camion) e di otto feriti, di cui almeno due in gravissime condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le 18 sulla strada tra Antibes e Cannes, presso la località detta «Les Cavaliers». Il pullman svizzero era partito da Nizza nel primo pomeriggio per una escursione a Cannes: recava a bordo una comitiva di svizzeri giunti ieri sera in Francia dall'Italia per un breve giro pasquale, ed alloggiati all'albergo Terminus. La gita si era svolta felicemente; il disastro è accaduto durante il ritorno.

Ecco come l'incidente è stato ricostruito soprattutto sulla testimonianza dell'autista del pullman, Paul Messner, di Lugano. Egli procedeva alla velocità di 40 km. all'ora circa sulla strada assai affollata, quando, poco prima d'una curva, si vide venire incontro a grande velocità un grosso camion con rimorchio della ditta Bailly di Parigi, carico di mobili. Il camionista stava tentando di sorpassare un'automobile proprio nella curva, e per questo aveva accelerato al massimo; quando si accorse che la strada era occupata dal pullman, qualsiasi manovra era ormai inutile.

Il Messner tentò di gettarsi tutto sulla destra della strada, così da cedere il passaggio al camion, ma l'arteria stradale in quel punto è troppo stretta per consentire il passaggio a tre automezzi e l'urto fu perciò inevitabile. E' tremendo; il lato sinistro del pullman, preso in pieno, fu addirittura distrutto.

Dai rottami della macchina svizzera furono estratti, dai soccorritori improvvisati prima, e poi dal personale della polizia e delle ambulanze, cinque morti e sette feriti. L'autista del camion investitore, Louis Morvan, era morto sul colpo; il suo aiutante, che sedeva vicino a lui, è rimasto ferito anch'egli abbastanza gravemente, e nell'ospedale di Antibes gli è stata praticata una trasfusione di sangue. Sembra che non sia stato ancora possibile interrogarlo. Due dei turisti svizzeri periti non sono stati ancora identificati.

I quattro morti identificati sono: Louis Morvan, l'autista investitore; nel pullman: la signora Lily Bioncone nata Abrecht, di 48 anni, residente a Berna, il sig. Arnold Weser, di Francoforte sul Meno, la signora Anna Brenzikofer nata Syorty, di 48 anni, residente a San Gallo.

Dei feriti, gravissimo per fratture all'osso frontale e lacerazioni a un braccio è Albert Biancone, nato il 14 giugno 1916; molto gravi anche Paul Brenzikofer, nato nel 1905 a Berna, e suo figlio Paul, nato il 18 maggio 1933. Altri feriti sono la signora Laura Morgan nata Vidmer, di 76 anni, e suo marito Georges Morgan, di 78 anni, abitanti a Zurigo. L'autista del pullman investito non versa in gravi condizioni, come pure gli altri due feriti. E' probabile che vi siano altri contusi che, raccolti da macchine di passaggio, sono stati trasportati in cliniche private per le medicazioni.

Il traffico, particolarmente intenso in occasione della Pasqua, è rimasto bloccato per oltre un'ora e lunghe file di automobili, per parecchi chilometri di strada, sono rimaste immobilizzate.

m. r.

Malenkov sembra ignorare il congresso del p.c. britannico

Londra, 31 marzo.

Malenkov, il ministro delle Centrali dell'Unione Sovietica, ed il suo gruppo di tecnici di elettrotecnica si sono recati a trascorrere le giornate di vacanza di Pasqua a Brighton, una cittadina sulle rive della Manica.

Ieri sera l'ex-Primo ministro sovietico si è recato a «bere un liquore» nella casa del capo della opposizione, il leader del partito laburista Gaitskell, che aveva riunito alcuni colleghi di partito. Il giorno prima, invece, il ministro russo aveva offerto all'ambasciata sovietica un grande cocktail-party, al quale ha partecipato gran parte del corpo diplomatico di Londra e un buon numero di ministri e funzionari del governo britannico. A meno di una improvvisa variazione al suo programma, in altre parole, Malenkov dimostrerà chiaramente che c'è un solo avvenimento in corso in Gran Bretagna che non lo interessa affatto: il congresso del partito comunista britannico.

Questo minuscolo partito ha offerto anche quest'anno, come avviene tradizionalmente da decine di anni, salvo un breve intervallo recente, la sua collaborazione al gigantesco partito laburista. La sola condizione che Harry Pollitt ha messo a questa collaborazione è, presa poco, che gli sia consentito di assumere personalmente la direzione politica del notevole insieme. Altrettanto tradizionalmente l'alleanza è stata recisamente respinta dai socialisti.

Malenkov non sarà il solo a mostrare il più completo disinteresse ufficiale verso il partito comunista britannico durante la sua visita in Gran Bretagna. Anche il programma della visita di Bulganin e Kruscev, che è stato reso pubblico oggi, non contiene alcun contatto diretto. I due uomini di Stato sovietici giungeranno a Londra il giorno 18 aprile. Verranno non per via aerea, come aveva preannunciato Kruscev nell'autunno scorso, ma per mare su una nave da guerra scortata da due incrociatori.

Una lettera di Malagodi all'Unione Monarchica

Roma, 31 marzo.

A seguito delle dichiarazioni relative all'Unione monarchica italiana, contenute nella relazione approvata dal recente Consiglio nazionale del P.L.I., l'on. Malagodi ha indirizzato al presidente dell'U.M.I., avv. Cavallucci, una lettera in cui «conferma — confortato in ciò tanto dall'atteggiamento tenuto dal nostro partito sino dal 1946, quanto dallo sviluppo della sua politica fino al recente congresso nazionale di Roma — che l'iscrizione al P.L.I. non è in alcun modo incompatibile con l'appartenenza ad una associazione apartitica quale è l'U.M.I. Nella piena lealtà verso gli attuali istituti costituzionali, i monarchici iscritti al P.L.I. possono perciò agire tanto per la realizzazione dei principi politici ed economici liberali, quanto per il raggiungimento degli scopi dell'U.M.I., rimanendo così fedeli a tutti i loro ideali ed al loro impegno di operare per vederli democraticamente realizzati».

Il presidente dell'Unione Monarchica Italiana ha risposto con un'altra lettera affermando di riconoscere nella risoluzione «un segno della fondamentale fedeltà del P.L.I. alla sua tradizione spirituale e politica risorgimentale».

Un morto e quattro feriti in un incidente automobilistico

Per lo scoppio di una gomma la macchina sbanda ed è investita da un autocarro

Como, 31 marzo.

Un gravissimo incidente è avvenuto oggi nelle prime ore del pomeriggio sull'autostrada Como-Milano, nei pressi di Fino Mornasco: un'auto guidata dal proprietario Francesco Busa di 50 anni da Lomazzo, e con a bordo quattro persone, Giacinto Rosanna di 24 anni, Maria Rosanna di 50, Gesuina Silva in Corti e Gianfranco Ferrario di 12 anni, tutti abitanti a Lomazzo, per lo improvviso scoppio di una gomma veniva sbalzata sulla sinistra dell'autostrada. Sopraggiungeva in quel momento un autocarro guidato dal 46enne Achille Frigerio da Inverigo. Lo scontro era inevitabile.

Il guidatore dell'autocarro usciva incolume dall'incidente: fra i passeggeri dell'automobile si devono invece lamentare un morto e quattro feriti. La vittima è Giacinto Rosanna, che ha riportato la frattura della base cranica. Dei quattro feriti, in grave stato sono Maria Rosanna e il giovane Gianfranco Ferrario, il quale ultimo ha riportato la frattura della spina dorsale.

Gli ufficiali in congedo possono detenere la pistola

Milano, 31 marzo.

A conclusione di un giudizio di secondo grado, la Corte di Appello di Milano ha emesso oggi una sentenza di assoluzione con formula piena a favore del signor Leonetto Lazzerini-Denchi di 43 anni, abitante in via Slataper 19, che il 3 novembre 1950, durante una perquisizione operata da agenti di polizia nel suo domicilio, veniva trovato in possesso di armi varie, tutte con regolare permesso, tranne per una di esse, considerata arma da guerra.

Per questo e in contrasto con il contenuto di una circolare ministeriale del 1949 autorizzante gli ufficiali in congedo «alla detenzione di armi belliche corte da fuoco costituenti parte della difesa», il Lazzerini era denunciato e dopo un breve processo condannato a cinque mesi di reclusione.

Accogliendo il suo ricorso la Corte d'Appello di Milano ha, come si è detto, assolto il Lazzerini con una sentenza che implicitamente estende a tutti gli ufficiali in congedo il diritto di detenere la pistola da guerra.

Due donne salvate in tempo dal gas dello scaldabagno

Novi Ligure, 31 marzo.

Questo pomeriggio la casalinga Lidia Guido in Gualco, di 33 anni e l'operaia Amelia Lasagna, di 41 anno, entrambe da Gavi Ligure, si trovavano nella stanza da bagno nell'abitazione della Guido. Per l'improvviso spegnimento della fiamma dello scaldabagno a pibigas, il piccolo locale veniva invaso dalle velenose esalazioni e le due donne perdevano i sensi.

Fortunatamente la trentaduenne Maria Corte, recatasi a far visita alla Guido e insospettita perchè quest'ultima non rispondeva ai suoi richiami, apriva la porta del bagno e rinveniva le due donne ormai rantolanti. Accorreva sul posto un sanitario il quale, dopo un'energica respirazione artificiale e un'iniezione, metteva in salvo le due donne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stalin avrebbe soppresso Nadia, la seconda moglie

Il Foreign Office conferma che la voce, incontrollabile, circola in Russia - L'accusa sarebbe contenuta in una lettera di Kruscev

Londra, 31 marzo.

Due giornali britannici, l'indipendente di destra *Daily Express* e la *Yorkshire Post*, vicina a Eden, affermano che nelle riunioni che si tengono in Russia nell'ambito della campagna anti-staliniana viene letta una lunghissima lettera (forse di Kruscev), nella quale si sostiene che Stalin uccise personalmente con un colpo di fucile la sua seconda moglie. Il primo giornale, dopo aver ricordato che questa, Nadezhda Alleluyeva, morì nel 1932 in circostanze misteriose e che, secondo le notizie più attendibili, si pensava si fosse suicidata, aggiunge: «Adesso i libri di storia diranno che fu Stalin a porre il dito sul grilletto».

La versione ufficiale del Cremlino sulla morte della seconda moglie di Stalin fu che essa spirò «dopo lunga malattia». Dal canto suo, Isaac Deutscher, autorevole biografo di Stalin, dà questo resoconto della morte di lei: «Stalin e sua moglie erano in visita da Voroscilov. Nadia parlò candidamente della carestia e del malcontento esistenti nel Paese. I nervi di Stalin erano già tesi al massimo. Egli rovesciò su sua moglie un fiume di parole volgari. Nadia andò via. La sera stessa si suicidò».

La *Yorkshire Post*, un poco più cauta del *Daily Express*, conferma tuttavia le stesse voci; poi fa una breve biografia della seconda moglie del dittatore.

Nadia Allsluyeva era studentessa della facoltà di chimica alla Università di Mosca. Suo padre era un vecchio rivoluzionario, in casa del quale Stalin organizzava, di solito, riunioni. Dopo il suo matrimonio con Stalin, — prosegue la *Yorkshire Post* — Nadia subì una grave crisi essendo rimasta sconvolta da quanto i suoi amici studenti le narrarono sulla collettivizzazione forzata della terra. Ella osò protestare presso il marito, accecato dalla rabbia, quest'ultimo, a quanto si dice ora, le avrebbe sparato. Invece all'epoca della sua morte si credette in genere che Nadia si fosse suicidata. Fra i due sposi c'erano ventun anni di differenza».

E' impossibile controllare la veridicità della voce, ma è certo che essa circola in Russia. Il portavoce del Foreign Office ha affermato oggi che al ministero degli Esteri è giunta eco delle voci circolanti a Mosca, secondo cui Stalin avrebbe ucciso Nadia.

Della seconda moglie, Stalin ebbe due figli: Vasili, il quale ha ora circa 40 anni, e la sua unica figliola, Svetlana, ora una bella donna dai capelli rossi, che ha 33 anni ed è lettrice all'Università di Mosca. Vasili, il quale combattè nella seconda guerra mondiale col grado di colonnello dell'aviazione militare, si è sposato due volte, la seconda volta con la figlia del maresciallo Timoscenko, Sjura, che gli ha dato due figli.

Secondo altre fonti occidentali, insieme alla storia dell'uxoricidio di Stalin sta facendo il giro degli ambienti comunisti russi pure la notizia che i parenti del dittatore chiedano il trasporto della sua salma accanto a quella di Nadia, che si trova al cimitero moscovita di Novo Devicky. Non si ha alcuna conferma, ma si afferma pure che questa voce sarebbe stata «ispirata» dal Cremlino: la richiesta dei parenti sarebbe un pretesto per rimuovere la salma di Stalin dal posto d'onore che le è stato assegnato, accanto a quella di Lenin, nel mausoleo della Piazza Rossa.

ULTIME DI CRONACA

Tragica fine di un motociclista

Una donna ha il capo imprigionato nella porta automatica del tram

E' morto stanotte al Maria Vittoria, dopo undici ore di agonia, il sessantasettenne Emilio Camuratti, abitante in corso Francia 86. Nella mattinata era rimasto vittima di un incidente stradale.

Erano circa le 10. Il Camuratti, a bordo di un «Guzzino», percorreva via Giacomo Medici in direzione di piazza Chironi. Giunto all'angolo di via Pietrino Belli egli scorgeva un autotreno, targato BZ 18670, guidato dal trentunenne Vittorio Bonometti, residente a Bolzano in via Fratelli Bronzetti 1. Inutile la frenata dell'autista e del motociclista.

Il Camuratti è piombato sull'autotreno e vi è rimasto privo di sensi. Subito soccorso, il poveretto è stato immediatamente trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove il medico di guardia, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e della clavicola sinistra, lo ha ricoverato riservandosi la prognosi. Ogni cura per strappare alla morte lo sventurato è stata vana: alle 21, infatti, il Camuratti è spirato.

— La signora Teodora Cibrario Carisio, di 23 anni, dimorante in via Giacomo Dina 37, scendendo da una vettura tranviaria della linea 18, in via Carlo Alberto, è rimasta con il capo compresso fra i battenti della portiera posteriore chiusasi automaticamente. Le urla dei passeggeri hanno fatto sì che il manovratore azionasse il comando elettrico: i più vicini riuscivano poi a liberare la donna dalla stretta pericolosa. La signora ha riportato contusioni ed ecchimosi al cuoio capelluto guaribili in pochi giorni.

— Caduto da un'impalcatura alta circa tre metri, il muratore Luigi Cortese, di 47 anni, residente a Venaria in via Torino 20, ha riportato fratture costali ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di San Vito. Guarirà in un mese.

— Il muratore Gino Nardo, di 18 anni, residente a Lemi, percorrendo in ciclomotore corso Peschiera, si è scontrato con un'auto guidata dal ventenne Bruno Montanaro, domiciliato in via Montanaro 43. Al Mauriziano il muratore è stato ricoverato in osservazione per contusioni alla regione lombare.

— Attraversando la strada, in via Madama Cristina angolo corso Bramante, il cinquantaduenne Vincenzo Bortolas, dimorante in corso Emilia 7, è stato investito da un motor-scooter guidato dal trentaquattrenne Giovanni Retenna, abitante in via Caprera 12. Nell'incidente entrambi hanno riportato ferite che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribili in una settimana.

Deceduto l'agricoltore investito presso Carignano

Alle Molinette è deceduto ieri il quarantasettenne Luigi Nellini, residente a Carignano in via Umberto 292. Giovedì pomeriggio, verso le 16,30, in bicicletta, egli si dirigeva verso Carignano per far ritorno a casa. Percorreva la strada nazionale di Cuneo, a 4 chilometri da via Loggia, mentre si spostava verso il centro della strada per evitare una buca, veniva investito da un'auto, pilotata dall'impresario edile Ettore Gianotto, di 56 anni, che in quel momento lo stava superando. Colpito in pieno, il Nellini veniva trascinato per alcuni metri. Trasportato alle Molinette, era ricoverato in fin di vita per frattura della base cranica. Come si è detto, stamane ha cessato di vivere.

E' spirato serenamente

Mario Debenedetti

lasciando nel più profondo dolore la mamma **Claudina Treves**, il fratello **Giulio** con la moglie **Carla Mortara** e figli dott. **Camillo** e **Sandra**, gli zii **Umberto** e **Lina Treves**, la zia **Maria** ved. **Debenedetti**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 14,30 partendo da via Nizza 1 per il Cimitero Israelitico.
Torino, 31 marzo 1956.

Marianna Mortara coi figli **Eugenio**, con la moglie **Nadia Viterbo**, ed **Amedeo**, annunciano con profondo dolore il decesso di MARIO DEBENEDETTI al quale erano legati da vivissimo e fraterno affetto.
Torino, 31 marzo 1956.

Riccardo Ghiron con la moglie **Lidia Mortara** e figlie annunciano angosciati la perdita di MARIO DEBENEDETTI condividendo con la famiglia il profondo dolore.
Torino, 31 marzo 1956.

Nina, Vera, Carlotta e **Andreina Levi** partecipano al grande dolore per la perdita dell'amico MARIO.

La famiglia **Cacciatore** prende viva parte al dolore degli amici Debenedetti.

Il sig. **Severo Alocco** e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Debenedetti.

Corrado e **Rosita Forti** si associano al lutto della famiglia Debenedetti.

Il **Personale d'ufficio dell'agente di cambio Umberto Treves** partecipa al dolore della famiglia Debenedetti per la perdita del sig. MARIO nipote del titolare.

Tilyn e **Giorgio Segre** partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo MARIO.

Maria e **Amos Foà** fraternamente piangono con la famiglia il carissimo MARIO.

Lina e **Antonio Gilli** e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del loro caro MARIO.

Rodolfo e **Fiorina Debenedetti** si uniscono al dolore della zia Claudina, di Giulio e Carla per la immatura morte del loro MARIO che avevano caro come un fratello.

Il **Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili** partecipa con profondo dolore la immatura perdita di MARIO DEBENEDETTI, Consigliere d'Amministrazione.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor MARIO DEBENEDETTI, Consigliere della Società.

Vittoria e **Olga Ovazza** e figlie si uniscono al dolore dei cugini Debenedetti e Treves per la perdita del carissimo MARIO.

Gastone e **Carla Artom** partecipano al lutto per la perdita del caro indimenticabile amico.

Riccardo e **Guido Gallo** si uniscono al grave lutto della famiglia Debenedetti.

Alfredo Ovazza, profondamente addolorato per la scomparsa del carissimo MARIO, si unisce al lutto delle famiglie Debenedetti e Treves.

Piangono fraternamente il caro MARIO:
Luisa ed **Arturo Debenedetti**
Nella e **Giuseppe Fubini**
Elsa ed **Enzo Muggia**
Leonardo Debenedetti.

Marinella e **Bruno Jarach** partecipano con affettuosa amicizia al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Debenedetti:
Araldo e **Marcella Levi de Veali**
e **Elena Sacerdote**.

Miranda ed **Enzo Debenedetti**, con animo commosso, si associano al dolore degli amici Debenedetti.

Enrico Segre e famiglia partecipano vivamente al lutto.

Berta e **Maria Teresa Debenedetti** partecipano vivamente al dolore per la perdita del carissimo amico MARIO.

Giuseppe Boccardi partecipa commosso al grande dolore della famiglia.

I fratelli **Ferdinando** e **Raffaello Mondini** e famiglie piangono la grave immatura perdita del caro amico MARIO.

L'ing. **Arrigo Böhm** e famiglia prendono vivissima parte al lutto dei carissimi amici Debenedetti.

Enrico e **Rita Bachi** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto gli amici: Dott. **Arturo Tarditi** e Rag. **Ettore Ferrero**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Maria, Giorgio** e **Sergi. Masinari**.

Confortato dai Carismi di N. S. Religione, dalla Benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo di Genova si è serenamente spento l'

Ing. Adolfo Mazza
Cavaliere al merito del Lavoro

Affranti ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie **Luisa Sechi**...; la figlia **Peppi** con il consorte **Paolo Coardi di Carpenetto**; la nuora **Mimì Mazza Pallavicino** con la piccola **Luisa**; la cognata **Lilia Carrara Sechina**; i nipoti, pronipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 aprile alle ore 10 nella parrocchia di San Francesco d'Albaro. La cara Salma verrà poi trasportata a Voghera per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori.
Genova, 31 marzo 1956.

Il **Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni Eternit** partecipa con il più vivo cordoglio la scomparsa del proprio presidente ed amministratore delegato Ing. ADOLFO MAZZA, Cavaliere al merito del Lavoro, impareggiabile animatore e capo della Società da lui fondata cinquanta anni or sono.

I **Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società per Azioni Eternit** prendono parte con animo profondamente addolorato alla scomparsa del loro amatissimo presidente ed amministratore delegato Ing. ADOLFO MAZZA, Cavaliere al merito del Lavoro, fondatore della Società, maestro esemplare di lavoro e di vita.
Genova, 31 marzo 1956.

Il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Eternit Siciliana S. p. A.** annunciano con profondo dolore la morte dell'Ing. ADOLFO MAZZA, Cavaliere al merito del Lavoro, consigliere di amministrazione della Società.
Genova, 31 marzo 1956.

I **Titolari della Soc. S.A.L.M.** di Torino prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Mazza per la perdita del **Cavaliere al Merito del Lavoro Dott. Ing.** ADOLFO MAZZA, Presidente della S. p. A. «Eternit».

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Borello ved. Vai

Addolorati ne dànno annunzio i figli **Eugenio, Ernesta, Ida** e **Filippo** con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Cavallot e alla sorella Virginia Balla che amorevolmente la curarono e assistettero. I funerali avranno luogo il 2 corr., alle ore 9, partendo da corso Farini 1. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Luigi Boetti
Brig. Vigili del Fuoco a riposo

Ne dànno l'annuncio la moglie **Isabella Farabone**, i nipoti **Liliana** e **Giancarlo**, la suocera **Rosalia Farabone**, i cognati **Farabone** e **Andromeda**, i nipoti **Mela**, gli amici **Joly**. Il funerale avrà luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Oxegna 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I familiari del compianto

Augusto Cherri

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto ringraziano tutti coloro, amici, conoscenti, che con fiori presenza scritti e preghiere vollero partecipare al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino (corso Giulio Cesare 13) il 18 aprile, ore 8.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Andina

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Marina Kabanoff**, la figlia **Claudia**, il figlio **Boris**. I funerali avranno luogo domani 2 aprile, alle ore 8, partendo da via Cenischia 50.

Nino Orlando prende viva parte al dolore della famiglia.

In punta di piedi, sazia di giorni è ritornata al Cielo l'anima bella di

Maria Castaldi ved. Balestrino

Ne dànno l'annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Maria Cocco** e figli **Riccardo** e **Luciano**, **Giuseppe** con la moglie **Lucia Rolle**. I funerali ebbero luogo ieri in Torino nella Basilica della Gran Madre di Dio e la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Bra. Un ringraziamento alle fedeli Compagne di Gesù ed in particolare alle rev.me suor Emilia e suor Rosaria.
Bra, 31 marzo 1956.

A 85 anni ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Giovanni Peirone

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Nuccia** che gli fu prodiga d'affettuosa assistenza, le figlie **Tina, Clelia** ed **Irene** coi rispettivi mariti, i nipoti. I funerali avranno luogo a Priero lunedì 2 aprile alle ore 10.
Priero (Cuneo), 31 marzo 1956.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Elena Funoglio ved. Cinotti
di anni 73

Ne dànno il triste annuncio i figli **Umberto, Nestore** con la consorte **Clara Dal Canton** e figlia **Edda** e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 15, in Pont Canavese. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

CAV.
Carlo Francesco Fossati

i familiari lo ricordano, con immutato dolore, agli amici e conoscenti. Verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Cattedrale di Alessandria giovedì 12 aprile alle ore 10. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

I familiari del compianto

Andrea Tedesco

commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori, hanno voluto onorarne la memoria. La Messa di settima sarà celebrata giovedì 5 aprile, alle ore 8, nella parrocchia di San Secondo.

I familiari del compianto

Battista Rossi

ringrazia tutti coloro che, con presenza, e con scritti, si sono uniti al suo grande dolore.
Saluggia, 30 marzo 1956.

Il giorno 21 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi in Firenze

Giacomo Boffi
Enotecnico

Partecipano affranti la moglie e la figlia **Livia** con il marito **Gino Bassi** (in Congo), **Maria Grazia**, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale.
Firenze, via Bastioni 5.

La **Martini & Rossi S. p. A.** partecipa il decesso del signor GIACOMO BOFFI, enotecnico, per lunghi anni suo affezionato Dirigente, avvenuto ieri a Firenze.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi Dirigenti:
Comm. **Natale Luotto**
Gr. Uff. **Giovanni Brosso**
Anna Brosso
Giovanni Cavagnero
Gr. Uff. Avv. **Giuseppe Del Fanzino**
Rag. **Amilcare Gauthier**
Comm. **Giuseppe Mairino**
Conte **Aldo Radicati di Primeglio**
Dott. **Natale Regis**
Comm. **Teodlo Sessa**
Conte **Emanuele Scardi di Sant'Antonino**
Marchese **Ober. - Spinola**.

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente è spirato stamane alle ore 21 in Ventimiglia tra le braccia della moglie il

CAV.
Giacomo Carena fu Pietro
di anni 73

Desolata la moglie ne dà il triste annuncio.
Ventimiglia, 31 marzo 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Zucco
Anziano Fiat Grandi Motori

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 9 da via Carlo Capelli 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio il

Prof. Andrea Ponchia
Pittore - Cav. di San Silvestro
di anni 79

I funerali avranno luogo in Montanaro Canavese, lunedì 2 aprile, alle ore 16,30.

Nel secondo anniversario della morte sempre vivo nel cuore dei suoi cari il

Dott. Aldo Buglione Ceresa

Messa in suffragio Montaldo Torinese 26 aprile 1956, ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAP.PRESTAZ. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

PERITO meccanico esegue disegni e progetti a domicilio. Telef. 391-268 ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI 3 camere ammobiliate: a 1 letto, 2 letti e 3 letti o matrimoniale. Telefonare 583-465. M2000

AFFITTASI ammobiliata centrale giovanotto o signorina seria 7000. Tel. 86-506.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centralissima 2 letti. Tel. 589-717.

AFFITTASI paraggi Solferino tranquilla signorile ammobiliata acqua corrente calda, [illegible] comfort in villa accuratissima, cura famiglia. Telef. 48-098.

AFFITTASI tranquilla ammobiliata due letti ad impiegati, vicinanze Finsaglio. Telefonare 41-188. L7672

AFFITTO bella camera due letti, massima serietà. Telefonare 588-276.

CASA privata offre a distinto stabile soggiorno con pensione. Trattamento familiare. Telefonare 526-026. F7210

FAMIGLIA affitterebbe ammobiliata unico inquilino serio, mili pretese. Frola-mino, Furnoci 42. L7754

FUNZIONARIO azienda industriale prossimo pensione cerca stabilimento Torino oppure vicinanze confortevole camera soleggiata garage vitto familiare possibilità tenere cane. Scrivere casella 2002, SPI, Torino. F7062

LARGO Orbassano affittasi camera ammobiliata con lettini, comodità. Telefonare 32-632. L7580

SIGNORINA sola affitta a signorina camera ammobiliata centrale. Tel. 41-270. 27.000 pensione familiare confortevole, vitto sano abbondante. Telef. 786-012.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Finsaglio 12.

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima sistemazione [illegible]. Giulio, Passalacqua 6. 3977

A cameriera abile tuttofare, offriamo buon posto. Presentarsi Avetta, Vinzaglio 12. 3910

A elementi colti volenterosi, insospettabile moralità. Ente offre stabile lavoro proficuo possibilità carriera. Scrivere casella 169 Z, Sipra, Torino.

A giovani volenterosi, dinamici, [illegible] residenti Torino, agenzia primaria società assicurazioni offre decoroso, facile lavoro, buone provvigioni. Scrivere casella 3044, SPI, Torino. F6427

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. Il miglior insegnamento. Informatevi nostri tutti prezzi. Diploma. F7166

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura istituto Vannoni, via Vagnone 7. 2272

AD esattore già funzionante per altra azienda piccola ditta affiderebbe incassi a percentuale. Scrivere casella 1027, SPI, Torino. 1109

ALBERGO cerca cameriera piani, esigesi massima serietà, referenze, praticità. Presentarsi via La Loggia 2. 5184

ALBERGO montagna cerca per stagione estiva cuoco oppure cuoca, cameriera piani sala, garzone cucina, facchino tuttofare. Scrivere con dettagliate referenze casella 1022, SPI, Torino. 5166

AUTISTA motocarrista cerco per lavoro continuativo. Presentarsi caso. Ferrara, via Ribet 2, Torino. M2846

AVENTI vasto impiegati conoscenze, offro seria decorosa possibilità guadagno. Scrivere casella 1006, SPI, Torino.

BALLETTO cerca due ballerine. Indispensabile bellissima presenza. Telefonare 47-868. F7208

BOUTIQUE centro via Roma cerca venditrice esperta bella presenza. Scrivere casella 7121, SPI, Torino. B2528

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi Orizzonte, Madama Cristina 111.

CASA editrice assume dipendenti provvigioni elementi brillanti buona cultura, studenti, produttori rateali. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. F7312

CERCANSI coniugi soli, marito autista giardiniere, moglie cameriera tuttofare, senza mobilio. Referenze insospettabili. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

CERCANSI giovani operaio attrezzista utensilista, altro operatore torni revolver. Presentarsi via Sant'Ambrogio 21.

CERCANSI verniciatori legno e lamiera. Presentarsi via N. Bianchi 18.

CERCASI abile lavorante o aiutante sarta. Telefonare 678-297. F7234

CERCASI attrezzista meccanico abile lavori banco. Presentarsi con lavoro presso ditta Fratelli Ambrosio, via Chambéry 46. B2490

CERCASI barista abile veramente capace trattare clientela. Telef. 62-568. F6386

CERCASI cameriera e tuttofare. Pastore, via Fanti 12. F7300

CERCASI [illegible] conoscenza francese, patente. Scriv. casella 7114, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare, pratica bambino 2 anni, ottimo trattamento. Matarazzo, via Madonna delle Rose 14.

CERCASI ex-carabiniere per servizio guardia notturna presso stabilimento. Dettagliare referenze. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. L7177

CERCASI fattorino anziano fiducia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L7147

CERCASI giovane abile vetrinista commesso. Telefonare 73-514. 3602

CERCASI giovane commessa negozio mobili, licenza commerciale, indicare età. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare a giornata buon trattamento. Telefonare 524-048 dalle 14 alle 16. L6523

CERCASI valigiaio oppure pellettiere. Rivolgersi via Frejus 14. F7286

CERCO pellettiere provetto. Inutile scrivere senza referenze. Scrivere casella 4055, SPI, Torino. L7772

CERCO tuttofare fissa pratica referenze controllabili, massimo 30enne. Telefonare 870-138. F6481

CONFEZIONE lusso donna cerca abile tecnica modellista mansioni direttive, massime referenze. Buona retribuzione. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. G2471

CONFEZIONE lusso donna cerca abile premier per laboratorio su scala industriale. Inutile scrivere se non veramente capace, buona retribuzione, massime referenze, casella 3082, SPI, Torino. G2478

CONIUGI lunga pratica bar pasticceria cercansi gestione distinto locale cittadina Toscana, alloggio disponibile, referenze, età, stato famiglia, pretese. Scrivere casella 3264, SPI, Torino. M2333

CONTINUAMENTE abbiamo impiegati esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (anche 28 giorni) stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari, allievi 28 giorni. Boldrocci, Nizza 65.

CORSI estetica viso, realizzerete immediato guadagno. Casa americana, Bagetti 37, Torino. Telef.: 34-586, 772-393.

CORSO gratuito e spesato di vitto e alloggio per allievi [illegible] di commercio della durata di 10 giorni tenuto a Milano da Società Industriale per giovani residenti a Casale Monferrato, Acqui, Novi e Ovada. Indirizzare la domanda a casella 169-X, SPI, Milano indicando: età, se convive coi genitori, se provvisti di motoscooter, posizione militare. I candidati prescelti saranno subito avvisati dalla Società stessa. 5033

CROCETTA. Buona piccola famiglia cerca seria domestica fissa 25-45 anni, referenze sicure. Scrivere casella 8267, SPI, Torino. M2846

CUOCA finita referenziata cerca famiglia tre persone. Telefonare 82-477.

FABBRI carpentieri assolutamente provetti cercansi Torino. Via Maria Mazzarello 80. L7181

FATTORINO sedicenne robusto ammogliamo, cerchiamo apprendista svelto. Castagnotti, San Maurizio 5. F7242

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare pratica governo casa, 25-35enne, referenziata. Telefonare 586-271.

FOTORITOCCATORE industriale cercasi ore libere. Telefonare 637-897.

GIOVANE colto pratico foratura e stampaggio ferro ed acciaio cerca importante ditta. Scrivere casella 38 X, Pubblibiellese, Biella. 5007

GIOVANE diplomato cercasi per impiego tecnico commerciale. Scrivere referenziando, casella 167 Z, Sipra, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5053

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r. Firenze. 5054

IDRAULICO provetto cercasi, ottimo impiego, cointeressenza. Telefonare martedì 3 aprile 51-052. M2980

IMPORTANTE organizzazione assicurativa assume con stipendio provvigioni rimborso spese elemento colto attivo distinto, visita propria clientela possibilmente munito auto. Telefonare 41-351.

IMPORTANTE azienda torinese cerca praticissima contabile ed operatrice Remington Rand, indispensabili esperienza, energia, capacità organizzative per eventuale comando. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere casella 5275, SPI, Torino. M8007

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca urgenza corrispondente perfetta lingua inglese [illegible] per direzione ufficio esteri. Indicare posti occupati e titolo studio. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. F7344

IMPORTANTE organizzazione, scopo potenziamento quadri, assume dieci elementi, dinamici, dotati media cultura, presenza, moralità. Manoscrivere dettagliando casella 1011, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe aiutanti pratici e benevole e ed aggiustatori stampisti. Dettagliare età, posti occupati, pretese e referenze a casella 2065, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico ricerca Torino cerca perito chimico, anche non diplomato, per essere avviato alla condotta del reparto trattamenti termici degli acciai. Dettagliare relazioni riportate, referenze. Scriv. casella 5273, SPI, Torino. L7898

INGEGNERE cerca importante industria Bari città. Inviare referenze, relazioni, data, luogo laurea, stato civile, eventuali posti occupati. Scrivere casella 185 A, SPI, Milano. 4065

INGEGNERE esperto fabbricazione trasformatori grande media potenza cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 22 L, SPI, Genova. 5173

LA Michelin Italiana Torino assumerebbe tre fra periti industriali, rispettivamente meccanici, chimici, elettrotecnici, 25-35 anni, disposti sostenere esami professionali, psicotecnici e trascorrere breve periodo addestramento pratico come operai scopo divenire capisquadra. Inviare curriculum manoscritto. L9065

LABORATORIO confezione cerca provetta lavorante ed apprendista sarta. Telefonare 554-368. F7280

MAGLIFICIO cerca: abili tagliatori, macchiniste 2 aghi, tagliacuce. Magazzini, [illegible] 6 F6761

MAGLIFICIO medio cercasi direttrice capacissima anche taglio, confezione maglieria rettilinea. Scrivere posti occupati, età, pretese. Inutile se non provetissima. Scrivere casella 2070, SPI, Torino.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273

MONTAGNA cercansi giovani coniugi, custodi. Scrivere casella 6256, SPI, Torino.

PERITO industriale giovane cercasi da ufficio macchine impianti. Scrivere casella 4047, SPI, Torino. L7896

PERSONA sola, 2 camere arredate, cerca donna 30-40enne tutti lavori casalinghi, Pisa, capace lavare stirare cucinare. Richiedo onestà [illegible], massima pulizia, moralità. Trattamento sua parte, lunga sistemazione, per donna interessata, volenterosa, buona. Referenze. Rispondere dettagliando. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. M3006

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati insegnamento accurato tutto ramo. Balyndana. Saluzzo 11 bis, telef. 683-940. B2326/9

PICCOLA famiglia residente villa dintorni Torino cerca ragazza tuttofare preferibilmente orfana, ottimo trattamento. Rossotto, Vasparei 31. G2632

PICCOLA industria assumerebbe meccanico aiutante 25-36 anni volenteroso, pratico riparazione auto ed impianto frigorifero industriale. Esigonsi referenze, indicare posti occupati. Scrivere casella 2043, SPI, Torino. F8421

PROPAGANDA importante ditta assume elemento giovane avente esperienza attinente campo pubblicitario inviare curriculum, referenze, pretese, casella 154 Z, Sipra, Torino. 5136

RAGAZZA buona moralità volenterosa tuttofare gentile preferibilmente orfana troverebbe trattamento familiare con buono stipendio presso famiglia composta marito, figlio, [illegible] a letto con dolori. Scrivere casella 6246, SPI, Torino.

RAGAZZO apprendista 15enne cerca albergo Rivalgomi Arsenale 34.

RAGIONIERE giovane con provata esperienza contabilità generale, formazione bilancio, corrispondenza commerciale; pratico tutti lavori ufficio e materie paghe e contabilità. Offre stabile occupazione seria media industria meccanica. Scrivere casella 5300, SPI, Torino.

SCAPOLI volenterosi, disposti trasferirsi offresi brillante sistemazione, [illegible] Marsala. 5302

SOC. per Az. Zoni-Ambrosetti richiede abilissima stenodattilografa trilingue. Precisare referenze, pretese. Richiede inoltre impiegato 20-25enne, pratico servizio export-import, conoscenza lingue. Scrivere Torino, Cellini 2. L7848

SOCIETA' cerca impiegato amministrativo disponga cauzione due milioni. Scrivere casella 2071, SPI, Torino. 7272

TASCHISTE, [illegible], pantaloniste, specializzate, [illegible]. Confezioni Albert, via Aosta 21. 3301

TECNICO di officina preferibilmente laureato esperissimo lavorazioni meccaniche e montaggi grandi macchine rotanti cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 22 L, SPI, Genova. 5172

TECNICO provata esperienza presse estrusione metalli non ferrosi cerca importante stabilimento Italia settentrionale. Scrivere casella 2028, SPI, Torino.

UFFICIO tecnico commerciale torinese importante industria elettromeccanica cerca elementi provenza attivi precisi età 25-35: ingegnere elettrotecnico, perito elettrotecnico, stenodattilografa corrispondente contabile. Dettagliare eventuali posti occupati. Referenze pretese disponibilità. Massima riservatezza. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. G2424

VENTICINQUE-35enne libero ogni impegno, disposto trasferirsi piccola località provincia, per tenuta libri paga-contabilità piccola industria, eventualmente vitto alloggio. Scrivere dettagliando Pubblicom, casella 65 A, Cuneo. 5060

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMA tagliatrice modellista confezioni fantasia mansioni direttive, esperienza, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 4030, SPI, Torino.

ABILISSIMI rifinitori pelli conceria pratica scelta, spedizioni magazzino. Scrivere casella 2068, SPI, Torino. F7348

ABILISSIMO falegname serramentista mobilio pratico macchine e disegno occuperebbesi presso seria ditta artigiana cambiando. Scriv. casella 4037, SPI, Torino.

ABILISSIMO in lavori di manutenzione falegnameria posa vetri verniciatura e diversi cerca occupazione istituti previdenziale. Scrivere casella 4037, SPI, Torino.

ACQUISTI contabilità industriale ordinamento magazzino esperto offresi seria industria. [illegible] casella 3381, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista provetto, abile in tracciatura, [illegible], referenze occuperebbesi scopo miglioramento. Telefono 563-786. F6100

AGGIUSTATORE meccanico abilissimo, 2ª categoria, 28enne, occuperebbesi anche come tornitore. Buone referenze. Oliveri, presso Busi, S. Tommaso 4.

ARCHITETTO occuperebbesi mezza giornata presso impresa costruzioni. Scrivere casella 7108, SPI, Torino.

ASSISTENTE pratico lavori cave impianti gallerie esperto esplosivi offresi ovunque. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

AUTISTA, appena congedato, patente benzina e nafta, disposto qualsiasi orario offresi. Scrivere casella 4057, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA 2° scoppio Diesel lunga pratica autocarri, città e dintorni offresi, ovunque, referenze, scopo miglioramento. Telefonare 262-079. L7564

AUTISTA 24 anni 2° scoppio 2° Diesel occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 790-319. G2296

CAPOSQUADRA muratore abile direzione cantiere disegni offresi. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. B2295

CAUZIONANDO cerco occupazione magazziniere mobili come riparazioni verniciatura montaggio mobilio. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. L7171

COLLAUDATORE tracciatore provetto per media e grande precisione, macchine utensili attrezzatura occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

COMMESSA, impiegata 22enne, presenza, licenza commerciale, stenodattilo comptometer, paghe contributi, mili pretese, impiegherebbesi subito. Telefonare 767-481.

COMMESSA pratica drogheria offresi anche mezza giornata. Telefono 82-920 dalle ore 17 alle 20. M2884

COMPUTISTA, stenodattilografa, comptometrista pratica magazzino carico-scarico, impiegherebbesi subito. Telefon. 264-908.

CONTABILE provetta corrispondente impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 2349, SPI, Torino. M2904

CONIUGI autista domestico cuoca offronsi. Scrivere casella 4023, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi quarantenni con 2 figli in collegio cercano portineria. Ottime referenze. Marito autista moglie casalinga. Scriv. casella 3262, SPI, Torino.

CUSTODE 38enne serissimo fidatissimo mansioni fiducia seria ditta offresi subito. Telefonare 84-065. F6431

DATTILOGRAFA mezza occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 7140, SPI, Torino. B2546

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, libera subito, referenziando offresi. Telefonare 63-821.

DATTILOGRAFA stenc comptometer pratico impiego massima serietà, qualsiasi, impiegherebbesi. Scrivere casella 3031, SPI, Torino. F7120

DICIANNOVENNE offresi come fattorino o persona di fiducia presso ditta seria, disposto viaggiare. Telefonare 282-626.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, primo impiego, offresi anche come commessa. Telefonare 277-981 dalle 9 alle 12. F6415

DIPLOMATA pratica lavori ufficio presenza occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere casella 4022, SPI, Torino. L7620

DIRETTORE sala cinema, elemento primo ordine, dinamico attivo presenza, referenze insospettabili, ottima volontà e dedizione, desideroso migliorare accetterebbe da importante circuito serio incarico grande fiducia. Disposto trasferirsi importante località. Telefonare 521-844. M2090

DONNA cerca qualsiasi lavoro purchè sia ben retribuito. Bramme M., fermo posta, Piano (Torino). G2609

DONNA 42enne offresi lavori pulizia scale magazzino ambulatori ecc. Tel. 298-610 giorni feriali ore 8-11. L7199

DONNA 45enne tuttofare offresi ore, giornata, libera subito. Scrivere Grella, corso Vercelli 183, interno 12. F6423

ELETTRICISTA provetto scopo migliorare offresi seria ditta. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. F7196

ELETTROTECNICO 18enne, terza media; occuperebbesi qualsiasi lavoro. Giovanni Ruffino, Madonnina Cossan (TO).

EX guardia notturna 38enne cercherebbe occupazione dovunque, referenze. Telefonare 282-750. L7692

FOTOGRAFO 35enne ritrattista ritoccatore stampatore Ezio offresi. Scrivere Gori Sisto, via Giovanni Spano 43, Torino.

FRESATORE 1ª categoria attrezzista stampista offresi mezza giornata. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. M2900

FRESATORE 1ª categoria occuperebbesi praticissimo anche taglio ingranaggi. Scrivere casella 4024, SPI, Torino.

GENEVRINISTA offresi mezza giornata. Scrivere casella 8248, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico rilevamenti, tracciamenti conduzione lavori stradali, disegnatore, contabilità, occuperebbesi. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. F6077

GEOMETRA 30enne competenza tecnico-commerciale capacità organizzative, disposto trasferirsi estero. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. L7684

GEOMETRA 30enne, praticissimo pavimentazioni, offresi ovunque direzione cantieri stradali. Scrivere casella 8272, SPI, Torino. M2867

GIOVANE disegnatore meccanico, buone referenze, offresi. Disposto eventualmente qualsiasi impiego. Scrivere casella 112 O, Pubblimen, Biella. 5126

GIOVANE, licenza commerciale, pratica dattilografia, offresi impiegata, commessa. Scrivere casella 3091, SPI, Torino.

GIOVANE seria bella presenza offresi come cassiera bar, negozi abbigliamento, pasticceria, cinema. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. L7776

GIOVANE 26enne tornitore qualificato fresatore offresi. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. B2540

GUARDAROBIERA offresi a giornata. Scrivere casella 8265, SPI, Torino.

IMPIANTI meccanografici esperto lunghi anni esperienza offresi ore libere a ditte applicazioni meccanografiche avviamento impianti consulenza meccanizzazione servizi. Scrivere casella 3087, SPI, Torino.

INFERMIERA offresi assistenza malati accompagnatrice studio medico. Telefonare 393-549. F6447

ISTITUTRICE signorina francese offresi per bambini. Telefonare 794-342.

LAUREATO chimico industriale 28enne, lunga pratica commerciale azienda ramo chimico agrario, garanzie serietà referenze occuperebbesi presso industria chimica ramo tecnico commerciale. Massima riservatezza. Scriv. casella 1022, SPI, Torino.

LIBERO mezza giornata, [illegible] tranvieria, accetterei qualunque incarico. Scrivere casella 7116, SPI, Torino. B2216

MODELLISTA tagliatrice abilissima prova abiti classici, fantasia, occuperebbesi adeguatamente presso seria casa mode. Telefonare 521-327. 5031

ODONTOTECNICO 27enne offresi Torino presso studio dentistico. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. B2534

OPERATORE cinematografico abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere casella 3254, SPI, Torino. F6061

OPERATORE cinematografico elettricista abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere casella 3254, SPI, Torino.

PERITO industriale otto anni esperienza filatura lana, cotone, fiocco, dipendente importante azienda cotoniera offresi scopo miglioramento impiego mansioni direttive media industria ovunque. Scrivere casella 3073, SPI, Torino. F7298

PRATICA cassiera, magazzino carico e scarico, dattilografia, alta referenze, occuperebbesi. Telef. 529-894

PRATICA stirare cucire offresi giornata. Scrivere casella 4021, SPI, Torino.

PROSSIMO laurea scienze politiche, discreta conoscenza inglese, presenza capacità, referenze occuperebbesi stabilmente adeguatamente, preferibilmente Torino, presso grande industria o commerciale. Scrivere casella 7132, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE serio, robusto, referente, ex-ufficiale offresi ovunque custode o altro. Scrivere casella 2272, SPI, Torino.

QUINDICENNE serio attivo licenza media offresi primo impiego. Rossa, Valprato 30.

RAGAZZA barista finita offresi, disposta trasferirsi. Telefonare 296-506.

RAGIONIERE, scopo tirocinio, occuperebbesi presso commercialista. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. L7137

RAGIONIERE venticinquenne impiegherebbesi Torino provincia. Scrivere casella 155 Z, Sipra, Torino. 5138

RAGIONIERE 25enne impiegherebbesi Torino, provincia. Scrivere casella 156 Z, Sipra, Torino. 5138

SEDICENNE robusto bella presenza licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere casella 8274, SPI, Torino.

SESSANTENNE offresi tuttofare persona sola. Telefonare 524-617. F7184

SIGNORA bella presenza, volenterosa, offresi commessa. Telefonare 765-682.

SIGNORA francese istitutrice bambini offresi a giornata, ottime referenze. Telefonare 794-343. G2322

SIGNORINA bella presenza referenze lunga pratica offresi bambinaia casa signorile. Telefonare 768-146 o scrivere casella 90 O, SPI, Torino. G2517

SIGNORINA distinta moralità occuperebbesi decorosamente presso persona sola. Telefonare 570-327. 5185

SIGNORINA giovane vetrinista allestirebbe vetrine serali. Telef. ore pasti 685-279.

SIGNORINA ottima famiglia bellissima presenza, dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi tutta o mezza giornata, mili pretese. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. F7092

SOLA occuperebbesi presso 1-2 persone referenze. Scrivere casella 4014, SPI, Torino. L7558

STENODATTILOGRAFA comptometrista, 17enne, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Tel. 528-101.

STENODATTILOGRAFA 20enne, presenza, praticissima spedizioni fatturazioni carico scarico libera subito offresi anche cassiera, referenze. Telefonare 391-606.

TRENTAQUATTRENNE statale giornate libere servizio offresi esattore contabilità dattilografo autista camionista. Telefonare 521-326. F6215

TRENTATREENNE robusto offresi lavori fatica, tuttofare. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. F6455

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata ore. Telef. mattino 48-323.

VENETA 40enne offresi tuttofare capacità confezioni bambini e stiratura giornata. Telefonare 392-259 pomeriggio.

VENTENNE, bella presenza, offresi subito come commessa o primo impiego. Telefonare 587-349. F7278

VENTENNE bella presenza pratica lavori ufficio, referenze [illegible]. 24-641.

VENTICINQUENNE bella presenza, referenze insospettabili, occuperebbesi commessa, magazziniere, ovunque. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. B2313

VENTIDUENNE ragioniera offresi seria ditta libera subito, mili pretese. Scrivere casella 7125, SPI, Torino. B3271

VENTISEIENNE volenterosa abile cucito stiro pulizie offresi ore giornata. Telefonare 202-549. F6449

VENTITREENNE istruito, presenza, cerca lavoro qualsiasi. Telefonare 271-307.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentante veramente introdotto drogherie pasticcerie affiderebbesi vendita prodotto coloniale largo consumo. Indicare età, referenze, case rappresentate. Casella 1142 I, SIP, Genova. 5063

A veramente introdotti studi tecnici ed imprese edili affidiamo collocamento, interessante nuovo solaio pomice cemento, superiore isolamento termoacustico. Elio-beton, Don Minzoni 6. L7196

AUTOVIAGGIATORE vasta clientela grossisti accapperia lana, qualità, rappresenterebbe seria ditta. Referenze insospettabili. Scrivere casella 2058, SPI, Torino.

BIRRA estera primaria cerca produttori muniti automezzo, introdotti esercizi pubblici, pasticcerie, salumerie, Torino Piemonte. Buona provvigione. Scrivere casella 6269, SPI, Torino. M2351

BUSTI e reggiseni rinomata fabbrica con grande deposito a Milano, cerca giovani rappresentanti viaggiatori, buona cultura, volenterosi, buona possibilità sviluppo lavoro, per il Piemonte escluso Torino. Scrivere casella 214 A, SPI, Milano.

CAMICIE industria lavorazione fine affida zona clientela elemento capace apprezzatore di altra zona Piemonte-Veneto. Scrivere casella 4040, SPI, Torino.

CASA fabbrica albi libri per bambini introdottissima cerca piazzista cartolerie Torino. Necessita introduzione e referenze. Scrivere casella 4 A, Sicap, Bologna.

CASA editrice cerca produttori introdotti ramo librario. Scrivere « Roccagnaia », Xaver de Maistre, Aosta.

CERCANSI rappresentanti introdotti mobili metallici. Indirizzare Emmu, via Caluso 9, Torino. F6369

CERCO collaboratrice [illegible] preferibilmente esercente articolo forte consumo. Referenze. Scrivere casella 8277, SPI, Torino. M2902

CERCO volenterosi collocare Cornigliana drogherie città vostra residenza, anche ore libere vostra occupazione, concedovi provvigione 20 per cento, contratto triennale, esclusiva zona. Scrivere casella 5292, SPI, Torino. L6967

CHIMICO [illegible] coloniale, lunga esperienza, accetterebbe rappresentanza seria casa introdotta qualunque zona. Scrivere casella 5361, SPI, Torino. M3012

CONFEZIONI signora importante [illegible] cerca elemento referenziato ambosessi, esperto vendibile per visita vasta clientela già esistente Italia settentrionale. Scrivere casella 4050, SPI, Torino.

DETERSIVO liquido neutro affiderei a grossisti, rappresentanti per vendita a istituti, ospedali, negozi, lavanderie. Telefono 890-437. G2469

FABBRICA poltrone et reti metalliche cerca rappresentante introdotto mobilieri. Scrivere Sorrentino, via Camillo Porzio 80 Napoli. 5303

GROSSISTA drapperie cerca abile rappresentante Veneto o Lombardia, introdottissimo. Esigonsi referenze. Scrivere casella 7119, SPI, Torino. B2243

IMPORTANTE Casa elettrodomestici offre ottima sistemazione con possibilità carriera a distinto personale disposto visitare privati. Referenziare a casella 4013, SPI, Torino. L7109

IMPORTANTE ditta posaterie ferro cromato, alpacca cromato, acciaio inossidabile, cerca rappresentanti residenti zone Piemonte Lombardia. Scrivere Pubblimen, casella 207 U, Brescia. 5021

IMPORTANTE grossista drapperie e laneria conosciutissimo e ben introdotto cerca giovane rappresentante o viaggiatore abile e volenteroso pratico ramo per zone Piemonte e Liguria. Offronsi ottime condizioni ad elemento capace di dimostrare forti possibilità di lavoro. Scrivere casella 1016, SPI, Torino. 5115

INDUSTRIA calzature cerca ottimo elemento 25-28 anni buona educazione, spiccata personalità, per avviare carriera rappresentante viaggiatore [illegible] prospettive per persona desiderosa crearsi avvenire interessante. Scrivere dando referenze, titolo studio a casella 2069, SPI, Torino.

INTRODOTTO imprese edili offresi presso seria casa garantisca ottimo trattamento. Scrivere casella 7144, SPI, Torino.

LUNGA pratica commerciale ufficio telefono, disposto visitare, acquisire clientela centri Puglia, Basilicata, Calabria, accetterebbe incarichi, rappresentanza, tecniche immobiliari. Scrivere casella 16 N, SPI, Bari. 5167

NOTA industria ceramiche ... cerca rappresentante ogni provincia Piemonte [illegible], alta provvigione. Referenze prim'ordine. Scrivere Magis, [illegible] 22, Torino. L7702

NOTA industria farmaceutica, trattamento a provvigione cerca collaboratore propaganda medica per Piemonte, serio, esperto, bene introdotto, residente Torino, munito mezzo trasporto, inviare referenze et curriculum vitae dettagliati casella 42 L, Sicap, Firenze. 4897

PIAZZISTA seconda categoria lunga esperienza, referenze prim'ordine Milano, Roma, trasferendosi Torino accetterebbe seria proposta lavoro. Scrivere: Gnasti, via Germanico 109 int. 14, Roma.

PRIMARIA Casa farmaceutica cerca laureato per propaganda medica in Piemonte. Specificare età, curriculum vitae, referenze. Scriv. casella 6278, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA medicinali cercasi anche non introdotto. Scrivere casella 2061 SPI, Torino. F7302

RAPPRESENTANTE Sardegna, lunga esperienza commerciale, clientela selezionata, rappresenterebbe grossista laneria debiti sempre novità flanellerie. Scrivere Tesera Postale 996870, fermo posta, Sassari. 6146

SOCIETA' gas liquidi cerca, per provincia Torino, produttore con camioncino. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere casella 7106, SPI, Torino. B2412

SOCIETA' milanese assume piazzista residente Novara, Vercelli, indispensabili forti capacità vendita stipendio provvigioni. Scrivere casella 198 A, SPI, Milano.

TORREFAZIONE caffè cerca rappresentanti pratici articolo con clientela Torino provincia. Scrivere casella 7143, SPI, Torino. B2256

TRENTENNE rappresentante con macchina propria cerca seria ditta abbigliamento. Rivolgersi via Staffarda 1, oppure telefonare 386-181. B2236

VERNICI nota industria smalti nitro et sintetici aria e forno, pitture edilizie e varie cerca agenti per Torino, Piemonte bene introdotti clientela rivenditori industria artigianato. Competenze ramo, referenze, massima discrezione. Scrivere casella 203 A, SPI, Milano. 5034

VINO vermout fratelli Sieri cerca collaboratori vendita. Scrivere casella 8270, SPI, Torino. M2905

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTENNE distintissimo, ottima presenza colto moralissimo amante famiglia risposerebbe bella buona massimo 40enne snella formosa morale benestante completamente indipendente. Inanonimi. Dettagliare situazione economica sociale familiare. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. B2291

CONTADINO quarantenne, semplice, giovanile, piemonte, sposerebbe contadina casalinga molletenole, ventinque-trentacinquenne. Scrivere casella 3256, SPI, Torino F6063

DISTINTA, seria, piacente, giovanile, benestante, sinceri sentimenti, casa arredata, sposerebbe adeguatamente cenonatone, segretezza, [illegible]. Scrivere casella 3066, SPI, Torino. F6472

DISTINTO 43enne, ferroviere, affettuoso, condizioni sociali finanziarie ottime, adeguatamente sposerebbe signorina simpatica, bella, comprensiva, preferibile provinciale. Dettagliare inanonimi. Scrivere casella 2019 SPI, Torino. F6311

FUNZIONARIO statale, 150 mila mensili, quarantenne, laureato, distinto, altezza 1,72, relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa trentenne piacente, nubile. Inanonimi. Scrivere casella 2011, SPI, Torino. F6301

GIOVANE commerciante ... sposerebbe signorina o vedova disposta aiutarlo. Scrivere casella 6253, SPI, Torino. M2920

GIOVANE laureato, comproprietario industria, sano, attivo, 1,73, sposerebbe massimo 24enne, seria, bella, longilinea. Scrivere casella 3385, SPI, Torino. F6926

GIOVANISSIMA vedova, buona posizione economica, relazionerebbe scopo matrimonio con massimo quarantacinquenne, impiegato, buoni sentimenti. Scrivere casella 5271, SPI, Torino. L7292

INDUSTRIALE 45enne, serio, comprensivo, sposerebbe affettuosa, semplice. Scrivere casella 3073, SPI, Torino. C2308

INGEGNERE dirigente industriale trentacinquenne per ampliare proprie conoscenze sperando trovare persona adatta felice matrimonio desidera corrispondere con signorina analoghe condizioni richiedendo assolutamente signorilità, provenienza da ottima famiglia, bellezza fisica, istruzione. Assicurasi assoluta serietà e riservatezza. Scrivere casella 8167, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

LAUREATA 28enne illibata, graziosa, orfana, sola, ottimo impiego, casa arredata, sposerebbe preferibilmente medico anche vedovo. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L7260
LAUREATO, ricco, risposerebbe cinquantacinque sola, libera, agiatissima, alloggio città. Dettagliare. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B2488
LAUREATO torinese giovane, ottima presenza, posizione sicura, elevato capitale, auto, relazionerebbe scopo matrimonio zia torinese residente Torino, non alta, molto snella, [redacted], indipendente, istruita, massimo venticinquenne. Preferibilmente condizioni adeguate. Esigonsi requisiti richiesti. Dettagliare. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. N2934
OPERAIO Fiat 31enne, statura media, sposerebbe signorina massima 27enne, sarta finita. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2974
OPERAIO 43enne, onesto, casa propria, terreni, sposerebbe signorina campagnola massimo 30enne o 35enne. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. F6035
PENSIONATO conoscerebbe donna adeguatamente 55-60enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
PICCOLO proprietario, operaio, celibe, sposerebbe signorina seria 35-40enne, erediterà o beni immobili, preferibilmente provinciale di buona famiglia. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. L7505
POSSIDENTE anziano con casa arredata Sanremo, conoscerebbe distinta 45-55enne benestante con casa arredata in Torino o provincia scopo matrimonio, [redacted] seria. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 55enne, sposerebbe 45enne, benestante, con azienda, collaborare. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.
PROFESSORE 54enne, [redacted], risposerebbe 35-40enne adeguatamente. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F5621
QUARANTAQUATTRENNE, bella presenza, proprietario alloggi, mensili 110.000, sposerebbe bella signorina dati adeguate, gusti semplici. Dettagliare. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F7058
QUARANTASEIENNE, vedova, nullatenente, casalinga, risposerebbesi adeguatamente, posizione sicura. Scrivere cassetta [redacted], [redacted], Torino. F6321
QUARANTASETTENNE, giovanile, bella presenza, affettuosa, titolare azienda redditizia, relazionerebbe [redacted] matrimonio con distinto benestante, eventualmente diplomato professionista disposto collaborare, massimo cinquantacinquenne. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. L7043
QUARANTENNE, invalido gamba, sposerebbe ragazza povera, religiosa. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M2856
QUARANTENNE [redacted] sposerebbe signorina 36-40enne seria, affettuosa. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F7209
QUARANTOTTENNE vedova guerra, benestante, sposerebbesi adeguatamente anche lievi difetti fisici. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. G3402
RAGIONIERA quarantacinquenne, impiegata, patente auto, risposerebbe adeguatamente. Scriv. cassetta 9084, SPI, Torino.
RAGIONIERA 26enne bella presenza distinta seria buone condizioni economiche conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio massimo 35enne posizione sicura. Scrivere cassetta [redacted] SPI Torino.
SESSANTOTTENNE, sola, casa, sposerebbesi. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.
SIGNORA 64enne scopo matrimonio con signore [redacted]. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L7574
SIGNORINA sposerebbesi [redacted] con giovane 35-40enne posizione sicura. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L7133
SIGNORINA 43enne distinta famiglia, alta, snella, avvenente, dote, sposerebbe 50enne professionista, distinto possidente. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.
TECNICO distinto piemontese 40enne giovanile moderno bruno 1,82 sposerebbe massimo 34enne snella settentrionale con dote. Massima serietà. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M3086
TRENTAQUATTRENNE, orfana, priva conoscenze, alta 1,65, bruna, aspetto giovanile, 10 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne, impiego sicuro, massima serietà, indicare referenze. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F6207
TRENTASETTENNE, meccanico perfezionato, conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche vedova con impiego. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F6115
TRENTASEIENNE presenza 1,78 torinese artigiano benestante sposerebbe signorina sarta, impiegata. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F6445
TRENTENNE alto commerciante indipendente buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente simpatica, massimo 25enne. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F7096
TRENTENNE, buona famiglia, priva conoscenze, seria carina casalinga, alloggio, sposerebbe 30-40enne [redacted] serio, presente, affettuoso. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F5649
TRENTOTTENNE, distinta, condizioni finanziarie ottime, conoscerebbe scopo matrimonio affettuoso, posizione, o vedovo, massimo 45enne. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.
UNGHERESE trentaquattrenne, presenza, colta, indipendente, sposerebbe massimo cinquantenne, ottima posizione. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F6379
VENTISEIENNE impiegato, [redacted] bella presenza sposerebbe signorina 18-25 anni [redacted] possibilmente impiegata od operaia. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FOLPINO rosso sperduto, [redacted] Rudy. Per chi lo consegna mancia. Canavero, piazza Repubblica 13, Torino. G2418

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 39. Telefonare 41-965. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted]: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. T1139
A buoni prezzi [redacted] in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-982. 696
A istituto tremendamente affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.
A [redacted] cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, [redacted] Umberto 11. Telefono 40-977. T1068
A privato vendo frigorifero Fiat 175 litri nuovo ultimo modello. Telef. 33-173.
A 16.000 vendo letto legno, rete metallica, materasso, comò comodino. Telefonare 687-874. M2325
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, [redacted] sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento enorme, sedie, [redacted] per [redacted]. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 37.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, c. Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4285
ACQUISTO quadri, candelabri, sopramobili, specchiere dorate, bronzi, tappeti, antichità, ecc. Telefonare [redacted].
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, uffici vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, affiate. Telefono 46-425. 2876
AL seguente [redacted] mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Asse Cigna 17. Telefonare 23-844.
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del [redacted]. Bogino ang. [redacted]. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere 100.000 200.000 [redacted] in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 30 rate. Bill, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 1215
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miretti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine [redacted]. Lagrange 38 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3618
[redacted] [redacted], [redacted] zione idraulica. Pellico 5. Telef. 82-598.
BINOCCOLO prismatico potente acquisto se occasione. Casadei, Goito 1. 3251
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Salpurga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10328
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 350
CASA del Lampadario, [redacted] occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 3, Torino, tel. 552-879, 531-477. 5078
CUCITAGLIA, zig-zag Pfaff rotativa, privato vende vera [redacted]. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L7764
DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. 528-930; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 37-59; Ivrea, via Palestro 50, tel. 43-34. 660
FISARMONICA «Lucciola» vendo occasione privato. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F6469
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi[redacted]. Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc. lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, [redacted]. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 2362
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima [redacted] con [redacted] modelli, migliori marche. Pagamento rateale. [redacted], corso Firenze 27, telef. 33-859. 1217
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, v. Aosta 21.
INDIRIZZI. Disponge pronti su liste un milione [redacted] famiglie tutta Italia. Prezzi occasione. Scrivere [redacted], SPI, Torino. M2349
LAVATRICI, frigoriferi, grandi marche, 29.000, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 2362
MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 29.500, con mobiletto. Debernardi, [redacted] 6.
MACCHINA maglieria 12x100 seminuova L. 330.000 con lavoro. Maglificio Danielle, via [redacted] 34. R2960
MACCHINA maglieria 12x100 tedesca nuova vendo [redacted]. Telefonare 285-414 ore pasti. R2821
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto [redacted], Agagliate, Gioberti 1. 347
MACCHINE cucire tedesche, [redacted]. Prezzi imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIAIE, lavoro assicurato con nuove macchine Weber silenziose scorrevolissime, doppia produzione. Guarneto, Montepietà 16, insegnamento rateazioni cambi.
MAGLIERISTE: Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. [redacted] Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per [redacted] Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. 6746
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità sofà, [redacted].
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 90, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE, [redacted], aspirapolvere, cucina elettrica, macchina da cucire. Telef. 583-772 [redacted].
OCCASIONE vendesi 50.000 sala [redacted] rinascimento poco usata. Tel. 385-896.
OCCASIONISSIMA, Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
[redacted] cedesi macchina cucire industriale B.V. Necchi, [redacted]. Telefonare ore pasti 774-457.

PALETO' per signore, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacard Sorelle, Consolata 15. 12500
PIANOFORTE coda [redacted] Gerard eredi vendiamo. Telefonare ore pasti 564-768.
PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono 81-184, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 430
PRIVATO vende bellissimo [redacted] monicale. Telefono 555-009. [redacted]
QUALUNQUE prezzo, liquido sala pranzo, matrimoniale, guardaroba, tinello, cucina, ingresso. Baretti 32. B2556
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA [redacted] acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente [redacted] fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484
TELEVISORE 17 pollici vendesi lire 50.000 oppure cambiasi con 21 pollici pagando differenza. Telefonare 86-062.
VENDO bellissima camera stile Chippendhal pesante intarsiata, prezzo conveniente. Via Pianezza 36.
VENDE privato bellissima [redacted] pranzo buon rinascimento. Telefonare 531-594.
VENDESI balaustra a colonnine scalone legno artisticamente intagliata altezza [redacted] sviluppo 32. Per informazioni rivolgersi Ispettorato Previdenza Sociale, Frola 2, Torino. 5182
VENDESI radiogrammofono lusso, ottime condizione. Telefonare 580-944. B2544
VENDO macchina maglieria 12/100 nuova. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.
VENDO privati quadri dell'Ottocento. Du[illegible]ra, via Balme 2, Torino. G2445

[redacted] AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili [redacted] concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serleth, Rag. [redacted], via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
A bancaria condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-831. 9760
A buone rateazioni: autocarri, furgoni, nuovi, usati, 3, 7, 10, 17 quintali. Cavalleri, Brescia 16, telef. 30-806.
A [redacted] rateazioni, 1400 metano, 1100 B E, 103, Ardea, 600 Multipla, 600 C. Cavalleri, Brescia 16, telef. 30-805.
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 3-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, [redacted] E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA, auto nuove, Tv., 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 13 mesi. Telefonare [redacted].
ABBIAMO camioncino Lancia Beta 20 ql., furgone Beta, camioncino 615 benzina, seminuovi, [redacted] Principe [redacted] 1, telefono 51-200. G2426
ABBIAMO nuove 103 Tv belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. [redacted], Vinzaglio 5.
ACQUISTA privato 615 Fiat del '55. Telefonare 25-498, 22-306. F6289
ACQUISTO [redacted] privato 500 C ottimo [redacted]. Telefonare 781-811 ore ufficio.
AFFARONE. Vendesi 1100 E ottimo stato, trattasi direttamente. Telefon. 883-833.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. Troverete ottime occasioni: Alfa 1900 Appia, Ardea ottime, 1400 1950, 1400 A 103, 103 T.V., 1100 E, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse, Topolino B. Cambi, rateazioni. 3154
ALL'AUTOSALONE Bonicelli: in prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli «Vignale» presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 31, telefono 683-313. 307
ALL'AUTOSALONE «Tesoiero», Roma 337 bis, telefono [redacted], esclusivista «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600 multipla, 103 TV, familiare, 1100 E, 1400-1400 A, Aurelia Gran Turismo, cambi, rateazioni. 39
APPIA 105.000 vende privato. Garage, Fucento 27, telef. 687-160. F7156
ARDEA ultime serie bellissime, Appia 1954, 103 1954, bellissima, 1400 code, 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sellila, Galliari 11, telef. 60-494. 3513
AURELIA B 21 privato vende perfetto ordine. Telefonare pasti 251-764.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone e Buscitino. Aurelia gran turismo, Appia, TV Spyder, 103, 600 nuove ed elaborate, 103, 600 seminuove, 1400 '53, 1100 E '52, Ardea '52; [redacted], belvedere. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone assortimento 103 partendo da L. 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni [redacted], [redacted] dispone ottime occasioni 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per tassisti. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, [redacted] 60-000, 683-074 vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21 B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. 3169
AUTOCARRI media portata motore benzina acquisterei anche lotti, purchè perfette condizioni marcia. Inviare offerta, caratteristiche dettagliate Espresso [redacted] 2597I, Firenze. 5010
AUTOCARRO 626 [redacted], ribaltabile, idraulico Oms, perfetto ordine, 615 nafta, urge vendere. Chivasso 7. 2034
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-266. Francesco d'Assisi 27.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-080. 5386
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. [redacted]
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-831.
AUTOSCUOLA «Po», tariffe minime. Ottimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 28. G2428
AUTO-UNION, M.G., Morris, in testa al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Provatele. Autocentro, Pinelli 14.
BELLISSIMA Aurelia B 10 22.000 km. vendesi, Moglia, corso Torino 50, Rivarolo.
COMPRO da privato 1100 E contanti, perfetta. Telefonare 387-354.
DISPONIBILI autoveicoli nuovi, pronta consegna, veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati. Capello, Lagrange 17. 408
FIAT 103 turismo veloce coupé Boano, 600 [redacted], 1400, 1100 E, Topolino, 1500 cabriolet. Cambi, rateazioni speciali. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21.
FURGONE 10 quintali, 1100 ELR, 1952 perfetto stato vende, [redacted], rateizzo. Via Michelangelo 23. 3908
GIARDINETTA legno privato vende buone condizioni. Telefonare 48-170.
GIULIETTA normale tinta corallo, 6000 km., privato vende. Telefonare 33-156.
GIULIETTA Sprint nuova o [redacted] acquisterebbe privato, contanti. Telefonare 553-510. 5149
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delcon, corso Vittorio 38, telef. 48-201.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-946. T2530
LANCIA Appia: vetture usate in ottime condizioni troverete all'Italcar, Commissionaria della Lancia, via Bertola 7, telefonare 528-777. 3292
LANCIA Appia II serie, [redacted] e camioncini derivati, produzione 1956: particolari condizioni pagamento. Italcar, Commissionaria della Lancia, via Roma n. 360, telef. 42-447. 3292
METANIZZATE vostri automezzi con impianti [redacted]. Concessionaria corso [redacted] 18. Telefono [redacted]. C3365
METANIZZATE vostri automezzi [redacted] «Lamar». [redacted] fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, telefono 30-853. 1316
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Bottinelli 71, telef. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete 2000 km. gratuiti.
OCCASIONISSIME, giardinetta ('54), giardinetta legno, 1100 E ('51), camioncino Balilla. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
PININ Farina 103 TV. Fiat 600 elaborazione elegante. Consegna immediata. Permute. Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef. 587-067. 640
PNEUMATICI autoveicoli per tutte [redacted]. risparmierete. Colombo, via Urano 3. B2143
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permuta di qualsiasi genere. Ricostruzioni [redacted] ai migliori prezzi e [redacted]. Gnesi, piazza Rivoli 14, Torino. [redacted]
PRIVATO acquisterebbe 500 C contanti. Palestro 4, Valenti. L7078
PRIVATO urge vendere 500 C ottima. [redacted] subito. Bertola 57 (cortile).
PRIVATO vende Aprilia perfetta vera occasione. L. 125.000. Telef. 34-501.
PRIVATO vende topolino 1948, bella, perfettissima. Telefonare [redacted] 60-439.
PRIVATO vende 600 perfettissima. Telefonare [redacted] ufficio al 697-596.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di [redacted], via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2369
[redacted], ammortizzatori freni stallunica ripara tempo record. Verifiche tecniche gratuite: evitorete [redacted] pericoli, S.A.P. via Montebello 21, Torino.
STUDEBAKER «Champion» [redacted] '53 [redacted] chilometraggio, ottimo stato, vendo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
VANTAGGIOSE condizioni, vendo: [redacted] B 22, Ardea, 103 diversi, 103 familiare, 1400 A, 600 normali, multipla, 600 B C, vetture belvedere, 1100 A B E, 1100 E L R camion. Esposizione Galliari 36 angolo [redacted] d'Azeglio. 2360
VENDESI Leoncino ultima serie. Telefonare 383-914. F7308
[redacted] belvedere unico proprietario e vettura C recente. Telefono 275-569.
VENDO 600 blu perfetta, km. 2800. Telefonare 383-135 dopo ore 18.
[redacted] grigio [redacted] mesi [redacted] vetrificata intere lappeti fascia bianche 530 mila. Telefonare 672-078. L7603
[redacted] DL, 5 posti, [redacted] ordine. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
VENDONSI 500 A balestrino ottimo, 600 C anno 1952 motore revisionato, 500 C belvedere anno 1952 perfettissima. Unione Sovietica 29, telef. 588-351. L7149
ZERBINO. [redacted] Fiat 615, [redacted] 10-7 quintali, Giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia. Tonini 197, telefono [redacted]. 1158
103 blu chiaro 7 mesi, 3800 km. Telefonare 275-108. F6199
103 blu scuro, km. 7000, [redacted], [redacted]. Telefonare 760-897. F6317
500 C «ultimissime» [redacted] vende, unico [redacted], permuta motoscooter, telefonare [redacted], [redacted]. B2560
600 bellissima perfetta, km. 5500, vende privato 540.000. Telefonare 670-342.
600 grigio chiaro km. 5000 vendo. Telefonare 292-227 ore serali. F6574
600 grigio medio accessori km. 4500 lire 535.000. Telefonare 85-658. L7700
600 grigio [redacted] nove mesi vendo Telefono 581-798 ore pasti. G2294
600 [redacted] 8 mesi [redacted] pelle [redacted]. Telefonare 393-206. [redacted]
600 [redacted] mesi km. 9900 [redacted] tagliando. Telefonare 771-879 sera. F6127
600 nuova mesi. [redacted] accessori vendo [redacted]. Telefonare 84-634 mattino.
600 ottima occasione vendo. Tel. 73-913.
600 terzo tagliando km. [redacted] grigia perfetta colori. Telefonare 54-476. G2316
600 9 mesi tortora km. 5000 vendesi 391-637, Randaccio 11. L7696

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per pressolarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Risloo, Brescia 44, telef. 23-613. 2193
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 78, da Gogliardo. 2513
BMW, Horex, [redacted], Mondial, Lambretta [redacted]. Via dei Mille [redacted].
GALLETTO 200 compero, [redacted] 250 [redacted] occasione. Telefon. 580-941 feriali.
HARLEY Davidson con o senza sidecar privato vende. Telefonare [redacted]-506.
ITOM: ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Sillano, Varallo 11. 663
ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto. 1989
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette, Romero, via Pianezza 51. 1669
LAMBRETTA funzionamento perfetto vendesi. Telefonare 306-222.
[redacted] prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-988. 3487
LAMBRETTA prenotate da Pio Loco massima garanzia, facilitazioni pagamento. Via Brandizzo 13, telef. 287-864.
LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambretta [redacted]. Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3497
LAMBRETTA LC ottimo [redacted] occasione [redacted] privato [redacted]. Telef. 84-485.
MI-VAL 125 da [redacted] cede contratto [redacted] inferiore listino, garanzia. Telefonare 687-694. F7106
MONDIAL la moto del campionato, tutti i nuovi tipi, da Cavallieri, via Nizza 26.
M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Masini, corso Vitt. [redacted] uele 26, Torino. 608
M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 26. 608
NORTON bicilindriche, B.S.A. Goldstar, Mondial 1956. Facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 75. L7157
NORTON 500 cc. riparata nuovo vendesi. Ferrando, Feletto 35, ore pasti telefonare 276-332. G2416
OCCASIONE TVN 250 cc. nuova vendo. Telefonare 774-334. [redacted]
OCCASIONE vendo motocarro Guzzi ercolino ottimo stato, facilitazioni. Melli, Spallanzani 9. B2478
PERUGINA: potente, veloce, sicura, economica. Provatela presso Agenzia via dei Mille 20. 4099
PRIVATO vende moto Guzzi 500 V molleggiata. Rimossa, via Gattico. G2507
RIMORCHIETTI Ricciò per auto, motoscootera, lire 56.000. Covolo, Giulio Cesare 155 Torino, telefonare 21-135.
RUMI Sport 125 come nuovo, rodaggio, occasionissima vendo. Telefon. 768-494.
SUNBEAM 500 bicilindrica grigia [redacted] nuova, privato vende. Telefonare 62-633.
URGE vendere motocarro come nuovo [redacted] o miglior offerente. Rivolgersi Fancelli, Castiglione 8. F6944
VASTISSIMO assortimento moto d'occasione Triumph Gilera Vespa ecc. Foligno 29.
VENDESI [redacted] «Macchi» come nuovo motore km. [redacted]. Telef. 293-151, ore ufficio. 5187
[redacted] Guzzi (Ercole) ottimo stato, portata q.li 15. Telefonare 39-533.
VESPA, Elk, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-588.
VESPA, motofurgoncini Ape, cambiamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-638. 1794
VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, permute, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. M2347
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi [redacted] con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 81.
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771. [redacted]
VOLETE cambiare Vespa? Comperare Vespa 1956? Amerio, corso Ferrucci 75.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete [redacted] Vespa? Cavalleri, via Nizza 85. 423